

VITERBO

BANCA DI



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO

VITERBO

BANCA DI



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO

RAPPORTO RELAZIONALE

29 mila Rapporti con famiglie e imprese

PATRIMONIO FIDUCIARIO

478 Milioni di euro di raccolta diretta
47 Milioni di euro di raccolta indiretta
428 Milioni di euro di impieghi

PATRIMONIO TERRITORIALE

8 comuni con nostre filiali
33 comuni di nostra competenza

PATRIMONIO IMMOBILIARE

8 milioni di euro di fabbricati
4 filiali su 16 di proprietà

PATRIMONIO DI VIGILANZA

57 milioni di euro

PATRIMONIO

55 milioni di euro

REQUISITI PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI

TIER 1 ratio 15,46%
Total Capital ratio 15,86%



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

Sede Sociale e Amministrativa: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Società Cooperativa per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391
Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563
Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93)
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative n. A161455
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

www.bancadiviterbo.it

INDICE

13 Relazione degli Amministratori sulla gestione

91 Relazione del Collegio Sindacale

101 Schemi di Bilancio

113 Nota integrativa

289 Glossario



BANCA di VITERBO
Credito Cooperativo



BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod. Abi 08931/8 - Cod. Cab.14500-3 Part.Iva/C.fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563 - Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art.13 D.Lgs.385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative con il n. A161455 Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs.415/96). Sede Sociale: Via A. Polidori, 72 - 01100 Viterbo. www.bancadiviterbo.it

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA DIREZIONE GENERALE: Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione, il giorno 28 aprile 2012 alle ore 12,00 presso la Sede Sociale di Via A. Polidori, 72 a Viterbo, ed in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 13 MAGGIO 2012 ALLE ORE 8,45

presso il "Centro Sportivo Sacro Cuore-Palazzetto Pattinaggio", Viterbo - Tangenziale Ovest (in prossimità Ipercoop-Autostazione Cotral) per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto utili di esercizio 2011 e relative deliberazioni;
 - Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;
 - Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio 2011 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;
 - Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;
 - Determinazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, dell'importo (sovrapprezzo) che deve essere versato in aggiunta al valore nominale di ogni azione sottoscritta dai nuovi Soci;
 - Informativa relativamente all'esercizio 2011, sull'attuazione delle "Politiche di remunerazione della Banca di Viterbo Credito Cooperativo" a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato (art. 29 comma 2° Statuto Sociale);
 - Modifiche al regolamento assembleare valido anche per la nomina delle cariche sociali in adeguamento alla lettera del Governatore della Banca d'Italia del 11.1.2012 in tema di "organizzazione e governo societario";
 - Determinazione dei gettoni di presenza agli Amministratori, ai componenti il Comitato Esecutivo e del compenso annuale ai Sindaci;
 - Determinazione del compenso annuale per i componenti del Collegio Sindacale per la funzione di controllo legale;
 - Varie ed eventuali;
 - Rinnovo delle cariche sociali:
- a) Consiglio di Amministrazione: nomina del Presidente e di n. 8 Amministratori ai sensi dell'art. 31 dello Statuto Sociale;
- b) Collegio Sindacale: nomina di 3 Sindaci Effettivi con designazione del Presidente e di 2 Sindaci Supplenti ai sensi dell'art. 41 dello Statuto Sociale.

Viterbo, 10/04/2012

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE

(Avv. Manganiello Luigi R.)
Luigi Manganiello

Il complessivo funzionamento dell'assemblea è regolato, oltre che dalle norme di legge e statutarie in materia, dal regolamento assembleare valido anche per il rinnovo delle cariche sociali adottato con delibera assembleare ordinaria del 22.4.2007 e successiva modifica del 22.5.2011.

Qualora il Socio voglia avanzare la propria candidatura per una delle cariche in rinnovo, nel possesso dei requisiti di legge e di statuto, ai sensi dell'art. 17 del suddetto regolamento, può inoltrare la richiesta mediante appositi moduli predisposti dalla Banca, da trasmettere "personalmente o mediante raccomandata con avviso di ricevimento, che dovrà pervenire presso la Sede Sociale non oltre il 5° giorno lavorativo bancario anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea chiamata ad eleggere le cariche sociali".

Intervento e rappresentanza in Assemblea (Art.24 dello Statuto Sociale)

Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente e da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato. Ogni Socio non può ricevere più di una delega.

Possono intervenire alla Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto; hanno diritto di voto quelli che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro Soci.

N.B. Il Presidente e gli eventuali soggetti delegati dal Consiglio di Amministrazione sono a disposizione per l'autentica delle firme di delega presso l'Ufficio Soci, durante l'orario di ufficio, a partire dal ricevimento del presente avviso.

Il Bilancio sarà a disposizione dei Soci presso la Sede Sociale nei termini di legge. La Direzione Generale è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

PROFILI DI RESPONSABILITÀ, RUOLO E COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Il quadro complessivo della governance della Banca, inteso come sistema di regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta, è stato definito tenendo presente le norme vigenti e delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia che valorizzano l'autonomia gestionale e le responsabilità degli organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È il principale organo della Banca e mediante la sua azione di governo ne assicura la sana e prudente gestione, nella prospettiva della continuità e dello sviluppo della Banca stessa. La composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono indicati nel titolo VII (dall'art. 31 all'art. 39) del vigente Statuto Sociale.

COMITATO ESECUTIVO

È composto da 5 componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati nello stesso consiglio. Titolo VIII art. 41 del vigente Statuto Sociale.

COLLEGIO SINDACALE

È l'organo di controllo della Banca eletto dall'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale. Contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione mediante la sua azione istituzionale di vigilanza orientata al mantenimento della sana e prudente gestione. La prudente gestione è riconducibile al grado di avversione al rischio della Banca; la sana gestione è ispirata ai criteri di piena efficienza funzionale e di correttezza nello svolgimento delle sue attività. I compiti e i poteri del Collegio Sindacale sono indicati nel titolo IX, art. 42 del vigente Statuto Sociale.

DIRETTORE GENERALE

Costituisce il vertice dell'organizzazione, è il Capo del Personale ed ha la responsabilità globale della conduzione della Banca. Il Direttore attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e concorre, sotto il profilo tecnico, a determinare l'orientamento aziendale. I compiti e le attribuzioni del direttore sono indicati nel titolo XI, nell'art. 44 del vigente Statuto Sociale.

SOCIETÀ DI REVISIONE

È iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob e, nel corso dell'esercizio, ha il compito di verificare:

- che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplina.





Presidente Manganiello avv. Luigi Raffaele Maria**

Vice Presidente Fiorillo Vincenzo*

Consiglieri Brugiotti geom. Domenico Salvatore*
De Rosa Giuseppe*
Di Marco avv. Daniele
Grani Marco
Pagnottella geom. Giuliano*
Ranaldi dott. Silvio
Vernati Ezio

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Migliorati dott. Roberto

Sindaci Effettivi Dottori dott. Emilio
Guerrini dott. Maurizio

Sindaci Supplenti Fontana dott. Massimiliano
Santoni dott. Marco

DIREZIONE

Direttore Generale Caporossi rag. Massimo

Vice Direttore Generale Bianchi rag. Giovanni

SOCIETÀ DI REVISIONE

Bompani Audit S.r.l.
Piazza Albania, 10
00153 Roma

* Membri del Comitato Esecutivo

** Presidente e Membro del Comitato Esecutivo

VITERBO

B A N C A D I

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE
Bilancio Esercizio 2011



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO

INTRODUZIONE

Signori soci,

a nome del Consiglio di amministrazione Vi porgo il più cordiale saluto ed un sentito ringraziamento per essere intervenuti alla nostra annuale assemblea.

Un particolare benvenuto vada ai nuovi soci che per la prima volta, sono qui con noi per esaminare ed approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 di quella che ormai è anche la loro Banca, la stessa che da oltre 100 anni, si pone al servizio del nostro territorio di riferimento.

Il peso *dell'età dell'incertezza* ed il costo *del non fare* si stanno rilevando in tutta la loro forza negativa. Il ritorno alla normalità economica e finanziaria richiederà ancora tanto tempo ed il "dopo" non sarà come il "prima". Quello che poteva dirsi normale nel precedente scenario non lo sarà certamente in futuro. Da parte di molti economisti e commentatori viene indicata come "new normal", la normalità al ribasso quale si sta evidenziando in dipendenza della crisi economica. Ci attendono scenari di profondi cambiamenti.

L'anno 2011 appena concluso può essere considerato come l'anno in cui sono emersi in maniera netta i segnali del "cambio di tendenza". La crisi che pareva aver allentato la morsa nel primo semestre, ha colpito duro nel secondo semestre, lasciando meno respiro alle imprese che hanno evidenziato quindi una netta diminuzione degli ordinativi e degli investimenti. Anche nelle famiglie si sono riscontrate maggiori difficoltà a causa del perdurare della precarietà del lavoro.

I risultati che ci accingiamo a descrivere e che consideriamo buoni, lo sono in termini di risultati realizzati, ma anche e soprattutto perché realizzati in questo difficile contesto dove la Banca di Viterbo ha continuato ad avere un ruolo responsabile, fornendo credito a quegli imprenditori che nonostante il periodo particolarmente duro hanno continuato ad avere fiducia delle proprie aziende, esprimendo così una sana capacità imprenditoriale. Continuo è stato anche il sostegno alle famiglie con interventi specifici che hanno sempre tenuto in primo piano il valore della persona e le difficoltà generali.

Nel 2011 la Banca è stata anche occupata in una serie di importanti attività che hanno voluto ricordare il primo secolo di vita. Iniziative culturali, manifestazioni sportive, eventi celebrativi si sono susseguiti durante tutto l'anno, coinvolgendo sia i Soci che le loro famiglie, ma anche tanta parte della popolazione viterbese e dei paesi limitrofi.

Ma la Banca nello spirito che la contraddistingue fin dalla sua costituzione, ha voluto fare onore alla ricorrenza con una attenzione del tutto particolare verso le Comunità con cui opera.

Un anno quindi diverso quello appena trascorso, nel quale è diventato più stretto e significativo il legame tra la Banca ed i diversi "portatori di interesse" che con essa operano direttamente ed indirettamente.



Il Centenario ha offerto, si potrebbe dire in sovrappiù, l'occasione per confermare e ribadire la coerenza ai principi della cooperazione, della mutualità e della solidarietà. Quegli stessi principi che spinsero i 45 Fondatori a unire le loro forze non solo per soddisfare un'esigenza immediata dei singoli Soci, ma per promuovere uno sviluppo più ampio a vantaggio di tutta la Comunità.

Signori soci,

la presente Relazione che è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, analizza nella prima parte lo scenario macroeconomico generale; a seguire un commento sulla situazione e sulla evoluzione dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca nei vari settori in cui essa opera, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e delle sue componenti, saranno sostenute dalla proiezione di diversi lucidi che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

CONSIDERAZIONI GENERALI SULLO SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

Economia Internazionale

Ci sia consentito di non limitarci a dare numeri e a descrivere gli eventi dell'anno trascorso, ma di alzare lo sguardo ad una prospettiva più ampia, perché gli accadimenti degli ultimi esercizi non sono che singole manifestazioni di un processo strutturale tuttora in corso.

Dalla crisi dei "subprime" del 2007 al fallimento della Lehman Brothers (settembre 2008), dal contagio dell'economia reale da parte del settore finanziario alle difficoltà di bilancio pubblico dapprima in Irlanda, poi in Grecia, Spagna, Portogallo, Italia e sempre più largamente in Europa, senza peraltro che ne siano indenni gli stessi Stati Uniti, si palesano i sintomi di una crisi di sistema che, per essere fronteggiata, ha bisogno di un profondo ripensamento dell'attuale modello di sviluppo mondiale, nell'ambito del quale sempre più l'apparato produttivo è in balia della finanza.

Ne conseguono problemi vasti e profondi fra cui emerge con priorità la riforma delle regole che disciplinano i mercati finanziari così da contenere i rischi per la stabilità, accrescere

la collaborazione tra Autorità e ampliare l'ambito di applicazione delle regole. In altri termini occorre far sì che la finanza torni ad essere al servizio dell'economia e che quest'ultima sia al servizio della gente.

Problemi di tale spessore non possono certamente essere affrontati dai singoli Paesi, ma richiedono un concerto a livello internazionale. Anche per questo è essenziale che l'Area dell'euro ritrovi unità d'intenti e d'azione così da superare la crisi che da tempo ne mina l'identità e la credibilità. È il presupposto per rinnovare la cooperazione con gli Usa e il Giappone e per stabilire forme innovative nei rapporti con la Cina, l'India, il Brasile e le altre realtà emergenti.

Fatta questa doverosa premessa, a nostro modesto avviso, torniamo ai dati che per il 2011 evidenziano una crescita del **Pil mondiale** attorno al 3,5% con permanente ampia eterogeneità tra le varie zone. Influenzato pure dalle rivolte in regioni produttive, il prezzo del greggio ha alimentato l'inflazione, mentre i ripetuti record dell'oro, 1.895 dollari l'oncia a settembre, hanno comprovato, con la preferenza per i beni rifugio, il diffuso sentimento d'incertezza.

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del Pil di +2,8% su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0%. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

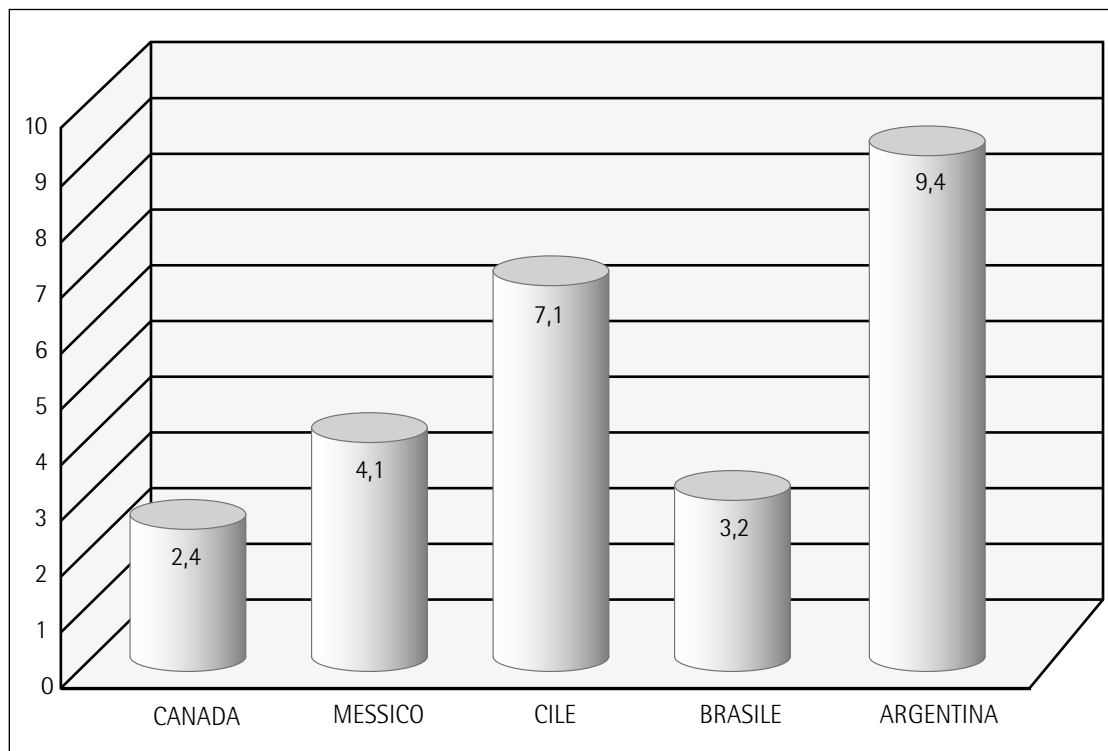
L'inflazione è salita al 3,0% a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2%. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8%.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3%, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9%. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Per solito fortemente correlato a quello degli Usa, il Pil del Canada (+2,4%) ha stavolta registrato un certo vantaggio, seppur digradando anche esso in confronto al 2010, alla stregua altresì di quanto avvenuto a sud, in Messico (+4,1%) e in Brasile (+3,2%). In controtendenza l'ulteriore accelerazione dell'Argentina (+9,4%) e del Cile (+7,1%).



Variazioni del PIL Occidente del Mondo nel 2011

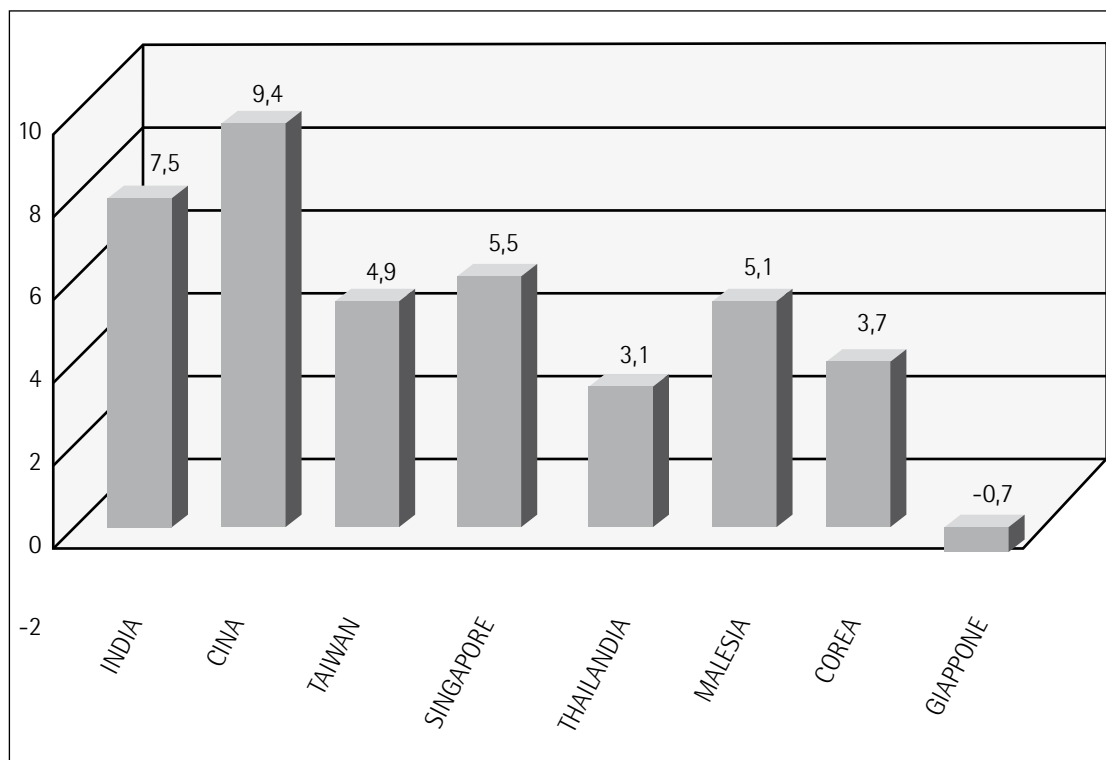


Che le difficoltà dei mercati di sbocco incomincino a scalfire l'impetuosa crescita dell'area orientale è evidenziato dalla congiuntura cinese – dal 10,4% del 2010 al 9,4% – e indiana da 8,7% al 7,5%.

Differente la situazione del Giappone dove la performance già recessiva (-0,7%) ha trovato una concausa nel disastro nucleare di Fukushima. L'ultimo scorcio ha segnato un calo della disoccupazione, ormai più vicina al 4% che al 5%, mentre la deflazione, concessa una boccata di ossigeno nei mesi estivi, si è riproposta a ottobre (-0,2% la variazione dell'indice al consumo).

Gli altri principali paesi asiatici pur evidenziando ancora un buon ritmo, hanno tutti, in diversa misura, frenato: al 3,7% la Corea del Sud, al 3,1% la Thailandia, al 5,1% la Malesia, addirittura dal 15% al 5,5% Singapore e dall'11% al 4,9% Taiwan.

Variazioni del PIL Oriente del Mondo nel 2011



Per completare la mappa dei BRIC. Citiamo il risultato, a giugno, della Russia: un 3,8% inferiore solo per due decimi all'esercizio precedente.

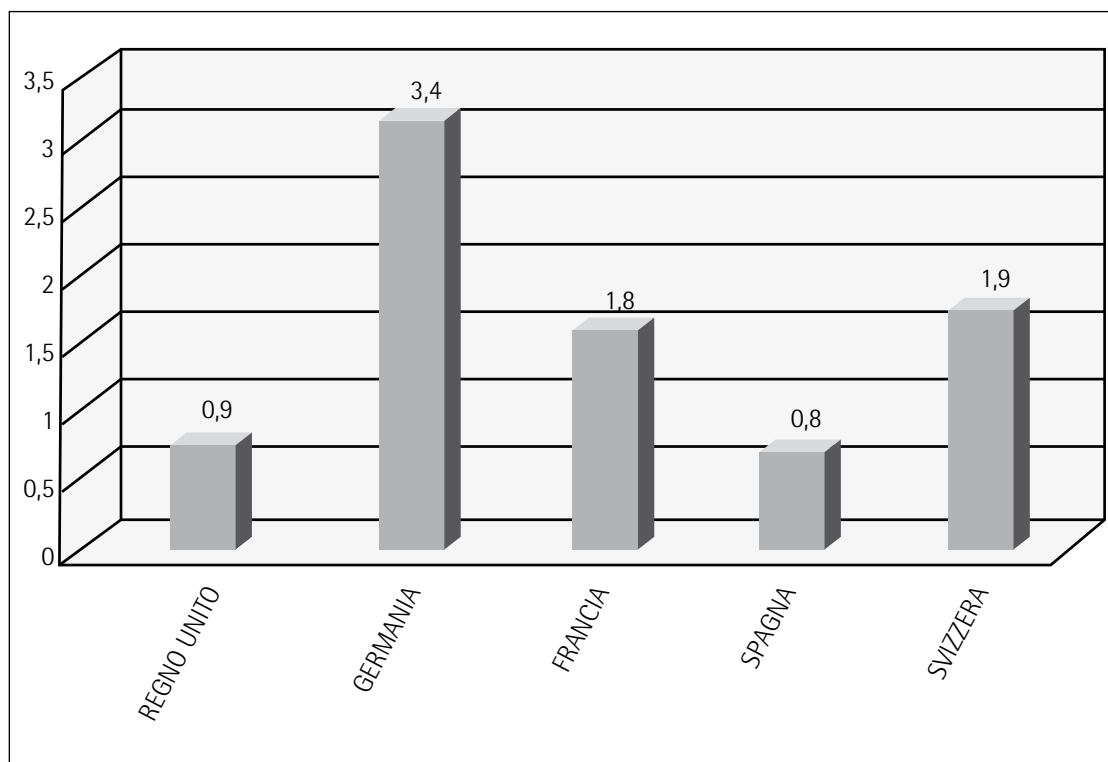
Economia dell'area Euro

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,8% su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2%, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltreché del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'andamento rispecchia quello dei maggiori aderenti: la Francia (+1,8%) con discesa dal 2,2% e la Germania (+3,4%) con un crollo contenuto dal 4,6%. La Spagna è quantomeno tornata in positivo (+0,8%). Fuori dallo spazio monetario e pure dalle recenti intese intergovernative, il Regno Unito ha rallentato allo 0,9% per effetto di un terzo trimestre limitato allo 0,5%.



Variazioni del PIL in Zona Euro anno 2011



In aggiunta nell'area euro la disoccupazione, ridottasi a giugno al 9,7%, a ottobre è tornata al 10,4% nonostante che nel medesimo periodo, quella tedesca abbia ripiegato dal 6% al 5,2%.

L'inflazione ha chiuso il 2010 al 2,2% e assestata attorno al 2,5% dopo un picco di aprile, si è a sua volta riaggravata fino al 3% tra settembre e novembre.

Poiché tuttavia i grattacapi sono pervenuti, più che dall'evoluzione dei prezzi, dalla debolezza della crescita, la Banca Centrale Europea, la quale pure, tra aprile e luglio, in omaggio all'ortodossia monetaria, aveva elevato il tasso di riferimento dall'1% al 1,5%, tra novembre e dicembre, entrato in carica il nuovo Presidente Draghi, ha annullato tali interventi con il ritorno al preesistente livello.

Nell'attuale situazione di sofferenza, riteniamo che per rimettere le cose a posto non sia sufficiente solo un coordinamento fiscale.

Si conferma per l'Europa, invece la necessità di una rinsaldata unione politica, al fianco di quella monetaria. Solo così la stessa Banca centrale potrebbe svolgere un ruolo maggiormente incisivo.

La Svizzera ha parimenti decelerato: dal 2,7% del 2010 all'1,9%, con il terzo trimestre un punto percentuale sotto al 2,3% del primo. Consumi privati inferiori all'1% e pubblici attorno all'1,3% appaiono sfigurare al cospetto degli investimenti avanzati del 4,7% se non

fosse che quest'ultimo dato incorpora un tracollo, dall'effimero +8,7% dello scorcio iniziale al modesto +1,4% dell'ultimo periodo. L'interscambio con l'estero si è mantenuto positivo: +2,8% le importazioni, +4,8% le vendite oltre confine.

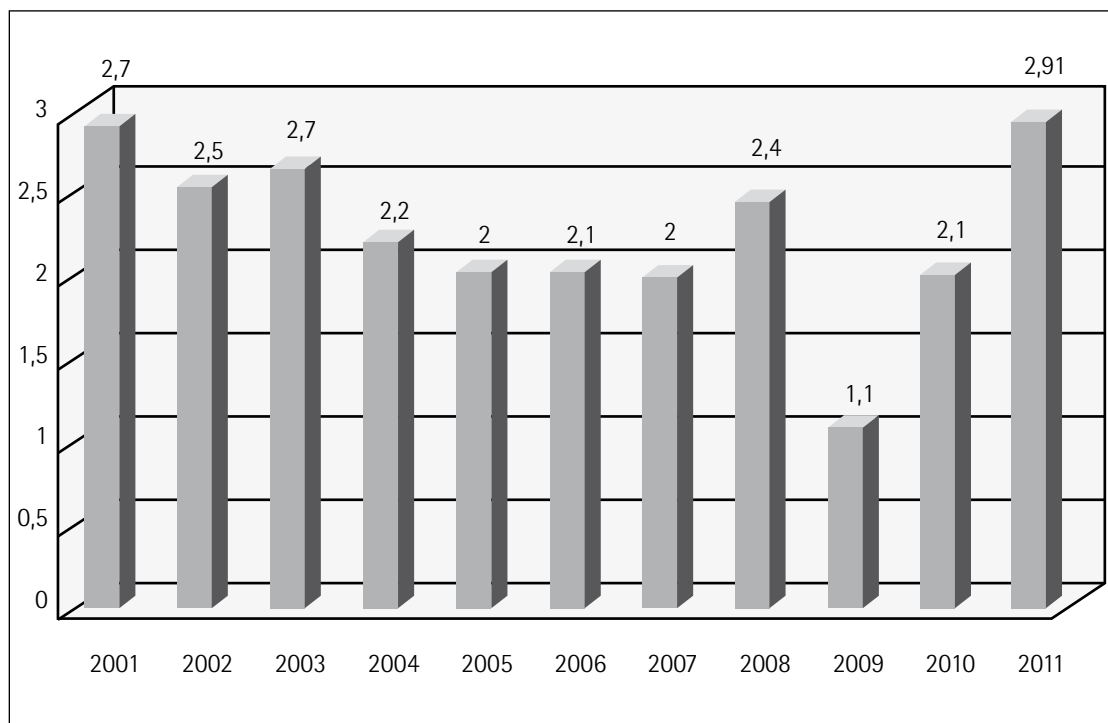
Economia nazionale

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4% nel 2011, (+0,3% nel terzo trimestre e -0,5% nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (Pil -1,5% secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2% secondo la Confindustria, -0,7% secondo l'ABI, -1,7% secondo Prometeia, -1,4% secondo lo scenario previsivo del Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7%, superando tra i più giovani il 30%. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91% nel 2011; + 3,73% nell'ultimo trimestre dell'anno).



Dieci anni di inflazione in Italia



Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9% del PIL, dal 4,3% del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8% del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6% del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120%. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5% del PIL.

Economia nell'area di interesse della Banca Di Viterbo

Il sistema economico della provincia di Viterbo appare caratterizzato negli ultimi anni da importanti cambiamenti che investono il tessuto produttivo, con effetti diretti ed indiretti sul mercato del lavoro, sull'apertura ai mercati esteri e sulla ricchezza disponibile. In termini di tendenza generale, il sistema economico locale appare esposto alle criticità indotte dalle trasformazioni dell'economia globale e dal conseguente ridimensionamento del sistema Italia.

Al tempo stesso tuttavia, la presenza di alcuni segnali positivi (nell'occupazione, nel turismo, nella cultura) almeno nel breve periodo, costituiscono il presupposto su cui poggiare le basi per una effettiva inversione di ciclo.

La prospettiva dello sviluppo locale, come contributo necessario alla costruzione di un

progetto generale di consolidamento e di crescita dell'economia regionale e nazionale appare in questa fase ancora più complessa, perché richiede strumenti, volontà, visione e competenze; perché richiede davvero la capacità di innestare le vocazioni locali all'interno di trasformazioni globali sottoposte a continue accelerazioni e repentini cambi di direzione.

Ciò premesso, la lettura delle dinamiche locali della provincia di Viterbo contiene risultati più preoccupanti nelle variazioni di periodo.

L'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile anche per l'utilizzo degli ammortizzatori sociali. In particolare in termini occupazionali, con un incremento dell'1,7% del numero degli occupati, un leggero incremento del tasso di occupazione (dal 54,2% al 54,6%) ed un consistente calo del tasso di disoccupazione di 1,1 punti percentuali, che pure permane insieme a quello di Latina, il più alto della regione.

Resta tuttavia particolarmente marcata la difficoltà di accesso al mercato del lavoro della componente femminile della popolazione, penalizzata da un tessuto produttivo (e culturale) ancora scarsamente inclusivo: il tasso di occupazione maschile risulta infatti pari al 71,1%, mentre quello femminile si attesta sul 38,9%.

Al contrario risulta in crescita l'incidenza dell'imprenditoria femminile sul totale delle imprese locali (28,9%), in particolare nell'agricoltura (42,5%).

Positivo, almeno in termini relativi, il dato dell'occupabilità dei laureati dell'Università della Tuscia. Sulla base dei dati disponibili, infatti, ad un anno dal conseguimento della laurea trova impiego il 51,8% dei dottori: un valore, questo, superiore sia a quello dei principali atenei laziali sia alla media nazionale (48,7%).

Significativo, nel contesto regionale, lo squilibrio territoriale, con un reddito medio familiare (imponibile irpef 2010 su redditi 2009) pari nella provincia di Viterbo a 26.300 euro (+0,6% sull'anno precedente, contro -0,2% nel Lazio), a fronte dei 35.000 euro della media regionale e soprattutto dei 38.500 euro della provincia Capitolina. Squilibrio, questo, ampiamente confermato anche in termini di PIL.

Elevato il ricorso al credito da parte delle famiglie, con un alto tasso di indebitamento (77,9%), ma con contenuti valori per le sofferenze e il tasso di insolvenza (5%).

Relativamente ai cambiamenti della struttura imprenditoriale (dati 2011), la provincia di Viterbo appare caratterizzata da una ulteriore crescita del numero delle imprese (38.430 le registrate, con una crescita dello 0,4% rispetto alle 38.286 del 2010); una espansione, questa, che tuttavia si accompagna ad una crescente difficoltà di presenza sul mercato, con un aumento del tasso di insolvenza e dei protesti.

Continua la diminuzione delle ditte individuali (-0,33%) a favore delle società di capitali (+4,33%). Stabili le società di persone.

Le imprese viterbesi palesano difficoltà nel procedere a ristrutturazioni interne in una ottica di recupero della competitività attraverso l'integrazione di figure professionali qualificate. La struttura del sistema produttivo locale infatti rimane di tipo tradizionale e molte funzioni sono racchiuse nella figura dell'imprenditore.



Osservando la composizione interna del sistema delle imprese emerge inoltre un processo di costante trasformazione che si declina in un arretramento del peso dell'industria e del manifatturiero, da un'ulteriore riduzione del settore primario, da una sostanziale stabilità del commercio e da una crescita delle costruzioni (seppur con titolarità extracomunitaria) e attività immobiliari, del sistema turistico-ricettivo (alloggio e ristorazione, noleggio, viaggi) e dei servizi alla persona.

Il settore agricolo, pur indebolito, rimane il più virtuoso del Lazio in termini di contributo al valore aggiunto complessivo (340 milioni di euro nel 2009, pari al 5,2% del totale provinciale, a fronte dell'1% su base regionale). In diminuzione lo stock di imprese agricole (-1%) dovuto in parte alla situazione di crisi del settore ed in parte a fattori endogeni, quali l'insufficiente ricambio generazionale e mancati processi di razionalizzazione e accorpamento.

La dinamica relativa alla distribuzione del valore aggiunto per settore produttivo, i cui dati disponibili sono fermi al 2009, indica tuttavia trasformazioni spesso contraddittorie rispetto a quelle segnalate dalle più recenti informazioni sull'imprenditorialità e l'occupazione, (tra queste, in primo luogo, l'incremento del peso dell'industria tra il 2005 e il 2009), richiedendo ulteriori approfondimenti e cautele nel percorso di analisi.

Strettamente legata ai mutamenti del sistema produttivo locale è l'internazionalizzazione commerciale, con un'importante ripresa dell'export nel 2011(+17,8%), seguita tuttavia al calo del 26% registrato nel 2009, e accompagnata da una crescita straordinaria delle importazioni (+52%). Peraltro proprio nel 2011 la provincia di Viterbo rileva per la prima volta una situazione di deficit della bilancia commerciale.

In termini più generali il contributo delle esportazioni al Pil continua a presentare valori molto contenuti (3,7%), a fronte dell'8,7% regionale e del 21,8% in Italia, peraltro in forte calo rispetto al 5,8% del 2000 ed al 5,4% del 2005.

Positivo, infine, il risultato del turismo, con un aumento del 35% degli arrivi e del 58,4% delle presenze: una dinamica, questa, che coinvolge sia la componente italiana della domanda (+36,8% gli arrivi e +67% le presenze), sia quella straniera (+26,9% e +28,6%).

Mercati Finanziari

Riflesso del rallentamento economico e delle incerte aspettative sul futuro, l'andamento dei mercati borsistici mondiali è sintetizzato dall'arretramento annuo, del 7,6% del Morgan Stanley Capital International World Index espresso in dollari, che ha altresì riportato in negativo il bilancio dalla fine del 2000. A un inizio incoraggiante è seguito, tra il 22 luglio e l'8 agosto, un crollo del 16%; le successive oscillazioni hanno permesso solo un parziale recupero.

Il risultato ha beneficiato della performance relativamente migliore del mercato statunitense, fra i pochissimi a salire stando al Dow Jones (+5,5%), mentre lo Standard & Poor's 500 ha chiuso perfettamente invariato.

Altrove, una desolazione: simile l'entità delle perdite del giapponese Nikkei (-17,3%) e dell'europeo Euro Stoxx 50 (-17,1%). Né si sono salvati i listini emergenti, il cinese e l'indiano calati oltre il 20%, il brasiliano poco meno, il russo quasi del 40%, cosicché gli esiti maggiormente positivi, peraltro confinati a un più 3 o 4%, sono provenuti, in Asia, da Indonesia e Filippine.

In Europa, non meraviglia il dimezzamento, anzi peggio, della capitalizzazione di Atene, mentre Francia (Cac 40: -17%) e Germania (Extra Dax: -14,7%) hanno patito più della sofferente Spagna (Ibex 35: -13,1%). Dolori un po' alleviati hanno comunque afflitto, fuori dall'eurozona, la Gran Bretagna (Ftse 100: - 5,6%) e la Svizzera (Smi: -7,8%). Particolarmente colpito dalle vendite il mercato italiano, con Ftse MIB sceso del 25,2%, il Ftse Italia All-Share del 24,3% e il Ftse Italia Mid-Cap del 26,6%.

La disparità delle risultanze nei settori tecnologici si è perfino accentuata: il Nasdaq ha circoscritto la limatura all'1,8% a fronte del pesante -19,5% del germanico Tech Dax, laddove il britannico Techmark 100, già ottimo nel 2010, è sorprendentemente riuscito a guadagnare ancora l'1,2%.

Sui mercati obbligazionari, la flessione dei tassi d'interesse, specialmente a lungo termine, registrata negli Stati Uniti e nei Paesi centrali d'Europa a seguito del deterioramento delle prospettive di ripresa economica, ha trovato riscontro, stante la nota correlazione inversa tra corsi e rendimenti, in un incremento delle quotazioni che, nella misura del JP Morgan Global Bond Index, si è ragguagliato, nel corso dell'anno, al 6,34%.

Nei paesi cosiddetti periferici dell'area dell'euro, invece, le tensioni sui debiti pubblici hanno determinato la crescita degli spread richiesti dagli investitori a titolo di premio al rischio e quindi dei rendimenti effettivi; coincidendo tale fenomeno con un calo dei prezzi degli strumenti emessi da quegli Stati, ciò ha frenato il progresso del JP Morgan Emu Bond Index, specifico dell'area monetaria comune, limitandolo al +1,78% dopo averlo trascinato, in novembre, financo in territorio negativo.

La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario nazionale

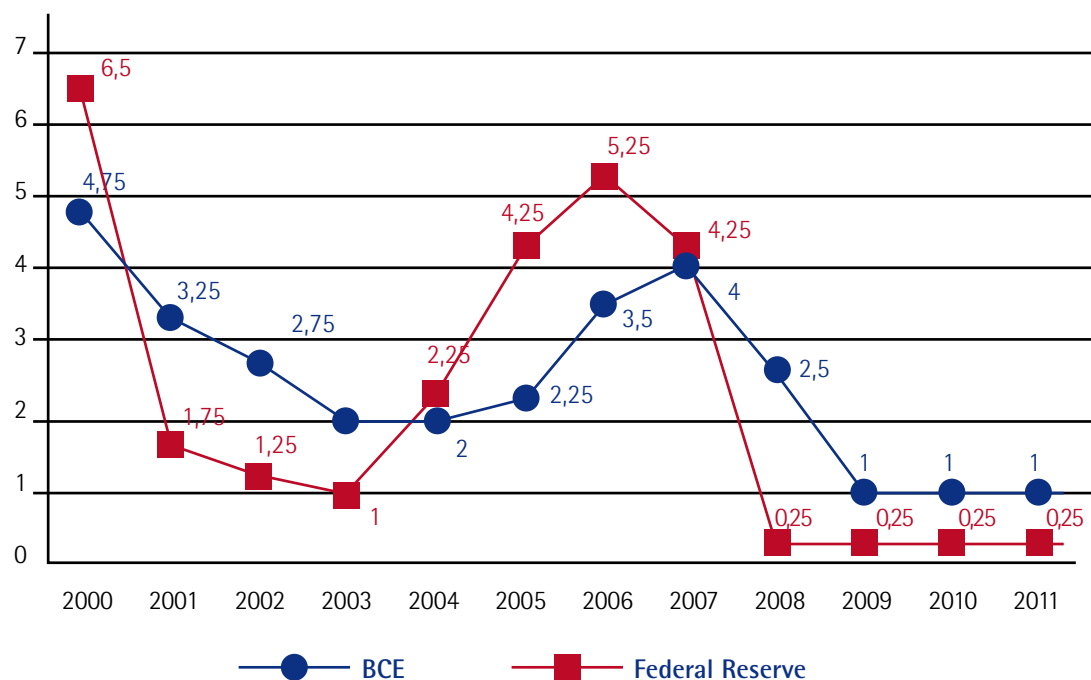
Come già detto in precedenza, il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente allo 0,25%, all'1,0% e all'1,75% (rispettivamente: per i depositi presso la banca centrale, per le operazioni di rifinanziamento principali e per le operazioni di rifinanziamento marginale). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,0% e lo 0,25%; ha allungato la scadenza del



proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli.

Il costo del denaro della BCE e della FED



Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre.

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito. La crescita sull'anno è stata dell'1,5%, grazie alla ripresa delle obbligazioni (+7,8%), nonostante la flessione dei depositi (-2,1%) e dei pronti contro termine (-35,4%).

La flessione di crescita della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge Salvalitalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile un nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +2,2%. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7% in dicembre, dal 28,6% in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, dal 2,79% al 4,18%, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale, dal 2,97% al 3,99%. Gli aumenti sono stati più



marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. Le sofferenze lorde sono passate quindi dal 13,46% al 14,79%, mentre quelle nette dal 2,54% al 2,94%.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7%) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9%). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3%). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2% su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2% e al 13,6% (dal 9,0% e 12,6% della fine del 2010).

L'andamento del credito cooperativo nel contesto dell'industria bancaria

Le BCC-CR, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno mantenuto un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato infatti ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Assetti strutturali

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio

di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC-CR sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC-CR superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC-CR erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2% annuo contro il -0,4% registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre 36.500 unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10% negli ultimi dodici mesi.

Lo sviluppo della intermediazione

Il quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC-CR hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

Attività di impiego

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7%.

I mutui delle BCC-CR approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5%.

Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6% a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC-CR è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria (3,2% rispetto, come detto, all'1,5% del totale delle banche) ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.

Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC-CR hanno continuato a crescere (+1% nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (- 0,7%).



In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8% per le BCC-CR e del 5,1% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e 30,8% e 25,7% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un significativo sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9%, in linea con il +4,8% medio di sistema). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto era pari a dicembre all'8,5%.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2% (+1,9% nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto, è pari al 17,4%.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6% contro il +3,1% del sistema. La quota di mercato delle BCC-CR nel comparto è pari all'8,5%.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC-CR hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5%, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3%).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il *trend* di crescita registrato dalle BCC-CR nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6% nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5% su base trimestrale).

Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1% e 30%). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8% per le BCC contro il 4,4% del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6% contro il +0,7% della media delle banche).

Qualità del credito

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5%). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2% a dicembre 2011 dal 4,2% dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.

La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC-CR è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3%, contro il +24,6%) e famiglie consumatrici (+21,3% e +43,5%). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1% e 3,3% per le banche della categoria contro il 10,3% e il 5% delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3% per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1% a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1 per cento).

A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC-CR in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti. In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 7,2%, contro l'8,4% del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7% contro il 9,8% medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6% contro il 9,9%, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8% per le BCC e dell'8,3% per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC-CR risultavano in crescita del 16,5%. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9% a dicembre 2011 (4,4% a fine 2010).

Attività di raccolta

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC-CR una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9% rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0% nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2%.

Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1%, contro il +13% rilevato per il totale delle banche.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3%) e dei certificati di deposito (+36,9%).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7%, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1% e -54,6%).



Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC-CR a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3% su base d'anno (+8,9% nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2% e al 13,6%.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4% e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7%, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3%).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7% rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5%.

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5% rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC-CR potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

PROVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

Il 2011 è stato contrassegnato da una produzione normativa serrata, spesso adottata con procedure d'urgenza, mirata a stabilizzare l'economia e a spronare la crescita del Paese. Di seguito vengono esposti in sintesi i principali provvedimenti emessi e rilevanti per il sistema bancario.

*Come consuetudine, si riporta una panoramica dell'andamento del Tasso Ufficiale di Riferimento. Iniziato l'anno all'1%, il 13 aprile la Banca Centrale Europea ha elevato il Tasso all'1,25 e quindi, il successivo 13 luglio, all'1,50%. Il riacutizzarsi delle tensioni economiche e finanziarie ha indotto la BCE a ritornare sui suoi passi, riducendo il costo del denaro all'1,25% il 9 novembre e all'1% il 14 dicembre.

*Con Decreto 12 dicembre 2011, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha fissato il saggio degli interessi legali al 2,5% (ex 1,5%), con decorrenza 1° gennaio 2012.

*Sul versante legislativo, segnaliamo il Decreto legge del 13 maggio 2011 n. 70, convertito nella Legge 12 luglio 2011 n. 106, che ha introdotto norme a favore dello sviluppo economico e della competitività del Paese, anche mediante misure di semplificazione dei procedimenti amministrativi e con interventi per il rilancio dell'economia nel Mezzogiorno.

*Ha fatto seguito il Decreto legge 6 luglio 2011 n. 98, recante «Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria», convertito con modifiche dalla Legge 15 luglio 2011 n. 111 «la manovra economica», recante una nutrita serie di disposizioni volte a ridurre le spese e a incrementare le entrate per far fronte agli impegni assunti in sede comunitaria in tema di pareggio di bilancio.

*È stata poi la volta del Decreto legge 13 agosto 2011 n. 138, «ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo» (convertito con modifiche dalla Legge 14 settembre 2011 n. 148). È la cosiddetta «manovra di ferragosto», caratterizzata da numerosi tagli di spesa e da una serie di nuove entrate e misure di contrasto all'evasione e al riciclaggio del denaro. Di rilievo, l'unificazione al 20%, dal 1° gennaio 2012, della tassazione delle rendite finanziarie, a esclusione dei proventi da titoli di Stato, e l'aumento dell'aliquota IVA dal 20 al 21% a partire dal 17 settembre 2011.

*La Legge 12 novembre 2011 n. 183, «Legge di stabilità 2012», ha quindi adottato le misure richieste dall'Europa e dalla Bce all'Italia per fare fronte alla crisi del debito e rilanciare la crescita. Il suo contenuto è molto ampio; si va da un analitico intervento per tagliare le spese ministeriali, alle norme per facilitare la cessione degli immobili pubblici.

*Infine, citiamo il Decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito con modifiche dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214), subito ribattezzato «manovra salva Italia», riportante «Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici». Si tratta di un intervento ad ampio spettro in materia di pensioni, prelievo fiscale, agevolazioni alle imprese, soppressione di enti inutili, disciplina per la concorrenza, riforma delle professioni, rafforzamento dei controlli fiscali, limitazioni all'uso del contante e altro ancora.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA di VITERBO Credito Cooperativo

Dopo aver ricordato brevemente i principali accadimenti del 2011 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra Banca opera, possiamo ad illustrare le linee di gestione e le risultanze economico patrimoniali della nostra Banca.

Relazione sulle logiche di gestione

Certamente non sfugge a nessuno che quelli attuali non sono momenti facili. La congiuntura economica sta continuando a presentare elementi di forte debolezza tant'è che si parla ormai in maniera chiara di recessione.

E' ovvio che questa situazione ha avuto riflessi anche sull'economia locale, la quale ha potuto contare sull'azione e sul sostegno della nostra Banca non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale. Ciò in piena sintonia con la filosofia aziendale di gestire in modo sano, prudente, efficiente ed equilibrato le risorse finanziarie disponibili a tutto vantaggio del territorio.



La minor fiducia tra gli Istituti operanti sul mercato ha generato nel corso del 2011 un serio problema di liquidità. Inevitabilmente allora l'attenzione si è spostata sulla adeguatezza dei mezzi propri ed appunto sulla liquidità.

La nostra Banca soprattutto nel secondo semestre dell'anno è stata da un lato fortemente in concorrenza sul mercato della raccolta da clientela, dall'altro se voleva, trovava ampi spazi di crescita sugli impieghi. E' ovvio che ciò non è stato possibile e quindi si sono necessariamente operate delle scelte di merito che non portassero nocimento alla crescita della piccola impresa locale ed alle famiglie.

Va anche sottolineato che la pressione competitiva sulla raccolta ha impedito un adeguato incremento della marginalità, il cui impatto sul conto economico è stato comunque adeguatamente gestito.

Ciò ha voluto dire coniugare l'aumento delle masse intermedie ad una attenta gestione della liquidità disponibile, preservando gli ottimi margini patrimoniali attraverso un continuo monitoraggio del rischio.

I RISULTATI IN SINTESI				
(dati in migliaia di Euro)	2011	2010	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	427.554	407.117	20.436	5,02%
Crediti verso banche	40.291	23.355	16.936	72,52%
Attività finanziarie	84.649	74.313	10.335	13,91%
Totale dell'Attivo	575.139	527.997	47.143	8,93%
Raccolta diretta da clientela	477.604	443.022	34.582	7,81%
Raccolta indiretta da clientela	46.830	36.527	10.303	28,21%
Patrimonio netto (incluso utile di esercizio)	54.655	53.040	1.616	3,05%
Dati economici				
Margine di interesse	11.967	10.683	1.284	12,02%
Margine di intermediazione	16.387	13.556	2.831	20,88%
Risultato netto della gestione finanziaria	15.334	13.312	2.022	15,19%
Risultato netto della gestione operativa	4.657	3.639	1.018	27,97%
Utile d'esercizio	3.466	2.827	639	22,60%
Altre informazioni				
Numero filiali	16	15	1	6,67%

I risultati raggiunti nell'esercizio 2011 se da un lato danno ampia testimonianza della forza che deriva dal localismo, la quale è sempre determinante ed ancora di più si conferma tale in situazioni di difficoltà come quella attuale, dall'altro dimostrano ampiamente che spesso le sottigliezze e le raffinate impostazioni dei grossi operatori bancari sono naufragate clamorosamente dove invece ha prevalso l'attenzione, il buon senso e la presenza effettiva sul territorio della Banca locale.

Questi sono criteri irrinunciabili che hanno guidato l'attività creditizia della nostra Banca durante l'esercizio 2011 e che si sono ulteriormente avvalorati nella attuale situazione di crisi.

La credibilità di cui gode oggi la Banca, frutto dell'impegno di tutti ivi compresa la base sociale, sta permettendo uno sviluppo dell'attività certamente in controtendenza al sistema come rilevano i dati che in seguito andremo a commentare nel dettaglio.

Nell'esercizio 2011 la raccolta diretta è cresciuta del **7,81%**, contro un tendenziale del sistema del 1,6% (+1,5% a fine 2011) ed addirittura un -0,9% del sistema delle BCC/CRA: sono oltre **34 milioni** di euro i nuovi risparmi "consegnati" alla nostra Banca perché possa non solo "custodirli", ma investirli a favore dell'economia reale, delle imprese e delle famiglie del nostro territorio, alimentando così il consolidato circuito virtuoso.

Reimpiegandoli in mani sicure, affidando i risparmi raccolti a quegli imprenditori che dimostrino di credere non solo in valori economici, ma anche morali e di possedere l'onestà e le adeguate capacità professionali, valutando non solo la ricchezza accumulata nel passato, ma soprattutto la potenzialità di sviluppo futuro.

Gli impieghi economici sono così risultati in crescita del **5,02%**, contro il 3,2% del sistema delle BCC/CRA e contro il 2,2% del sistema.

Nonostante la precaria situazione generale, si è mantenuta complessivamente buona la qualità del credito, come vedremo successivamente.

I primi dati disponibili dell'esercizio in esame ci presentano una quota di banche di Credito Cooperativo che potranno chiudere addirittura in perdita, proprio in conseguenza dell'aumento delle rettifiche sui crediti.

L'ex Governatore della Banca d'Italia Dott. Draghi a suo tempo affermò " Le banche hanno un posto speciale nel sostegno alla crescita. Se forti, sono e saranno il suo pilastro. Ma vogliamo anche banche che tornino ad essere vicine al sistema produttivo come prima della crisi; non c'è che un modo: saper discernere l'impresa meritevole anche quando i dati non sono a suo favore".

E' quello che, non senza fatica né senza rischi, non senza costi né senza difficoltà di rappresentazione la nostra Banca ha provato a fare durante tutto l'esercizio 2011 e che prova ancora quotidianamente a fare, valorizzando soprattutto il patrimonio informativo derivante dal radicamento nel territorio.

Il profilo sociale ed i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa (art. 2545 del codice civile)

In conformità a quanto previsto dall'art 2545 c.c. (relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) prima di illustrarVi i risultati conseguiti nella gestione tipica dell'esercizio, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società.



La missione che ci contraddistingue si è concretizzata anche per il 2011 nella massima attenzione di numerose iniziative di cui hanno beneficiato i Soci, i Clienti, le Comunità ed il territorio più in generale, dove infatti l'opera e l'impegno sono fortemente percepiti.

Il rapporto del **89,52%** tra impieghi economici e la raccolta diretta, testimonia più di ogni altra parola i numeri del nostro impegno nei fatti a sostegno delle esigenze economiche del territorio.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro una attività di tutela del risparmio, avendo offerto sempre ai nostri depositanti – soci e non soci – prodotti idonei ed adeguati ai diversi profili e propensioni del rischio individuale.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

L'attenzione al socio si è esplicitata secondo i tre tradizionali filoni di attività: la diffusione dell'informazione, la promozione della partecipazione, l'incentivazione di carattere bancario ed extrabancario.

Il *vantaggio mutualistico* del rapporto società-socio è sempre stato così incorporato sia nelle condizioni praticate per l'utilizzazione dei prodotti e servizi che nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così per tutta la nostra utenza un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente. Così operando è stato realizzato in concreto *lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento* creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

L'*informazione* destinata ai soci viene curata in primo luogo attraverso comunicazioni dirette ai singoli soci, riguardanti le principali novità operative, le iniziative e tutti gli eventi della vita sociale. In ogni filiale è inoltre presente una "bacheca soci", dove sono evidenziate tutte le diverse opportunità per i soci. Nel nostro sito internet sono sempre presenti ed aggiornate le diverse iniziative a favore della base sociale.

Nei diretti confronti dei soci la Banca ha creato un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto differenziato di condizioni praticate diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con caricamenti minimi, spese fisse e contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Rimangono inoltre sempre attivi specifici prodotti come il "conto jeans" per i figli e il finanziamento di euro 1.500,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali testi scolastici.

E' stata anche mantenuta gratuita la polizza infortuni *per tutti i soci*, con indennizzo di Euro 100.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e la diaria giornaliera da ricovero per infortunio di Euro 51,60.

E' rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche, la predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni IMU.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", *soci e non soci* che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di Euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/degenza ospedaliera: l'intero premio annuo è a totale carico della Banca.

In relazione alla nota problematica emersa nell'ultima manovra economica del Governo Monti in merito al tetto del cash, cioè del contante, pagabili dalle pubbliche amministrazioni fissato oggi in euro 1.000,00 che inevitabilmente ha interessato i pensionati che si sono visti "costretti" a disporre di un conto corrente su cui far transitare le proprie pensioni, il Consiglio, valutata l'ampiezza sociale di tale problematica, ha ritenuto da subito di confezionare un prodotto ad hoc denominato "*c/ Pensione Zero*" che non prevede costi di gestione di alcuna natura, ivi comprese l'imposta di bollo che rimane a carico della Banca. L'iniziativa è stata molto apprezzata ed ha trovato un ampio consenso nel contesto sociale tant'è che ad oggi sono stati accesi oltre 240 rapporti della specie.

In considerazione poi delle problematiche non solo economiche che investono oggi i nuclei familiari soprattutto giovanili, i quali spesso anche per motivi di lavoro sono costretti a "rimandare" la procreazione dei figli, il Consiglio ha deliberato di assegnare ad ogni neonato figlio di socio, un libretto di risparmio di euro 300,00 con il duplice scopo da un lato di promuovere l'educazione al risparmio (art. 17 statuto) e dall'altra di dare un tangibile riconoscimento di diversità al socio nel più ampio contesto sociale. Ben 27 sono state le erogazioni dell'esercizio 2011.

E' anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle "borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n.67 per complessivi Euro 30.600,00) e la consegna delle medaglie d'oro (n. 9) e d'argento (n.11) con relativi attestati di benemerita ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 40 e 25 anni.

Con il sostegno economico della Banca è stato organizzato inoltre, con molto successo non solo presso la base sociale, ma in tutto il contesto locale, un interessante viaggio socio-culturale all'Isola del Giglio che ha visto la presenza di oltre 150 persone.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del 5° trofeo Regionale, intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio sindacale e sia la FIGC di Viterbo per l'organizzazione di un memorial intestato a Bernini Crispino, scomparso vice presidente e amministratore.

Nel rispetto poi della propria storia, la Banca ha continuato a finanziare in collaborazione con l'Università della Tuscia di Viterbo, due borse di studio per complessive Euro 2.500,00 con tematiche che hanno messo sempre al centro le peculiarità sociali ed economiche del nostro territorio, in memoria di Primo Michelini, scomparso presidente emerito dell'Istituto.



Come già accennato nelle premesse particolare rilevanza durante tutto l'esercizio, ha avuto l'organizzazione dell'evento "Centenario" che ha inteso coinvolgere le Istituzioni e l'intera Comunità. Tra le tante iniziative promosse e realizzate ne vanno comunque in particolare sottolineate due per significato ed intensità storico-culturale:

la partecipazione di oltre 1000 soci all'udienza papale tenutasi il 16 febbraio 2011 presso la sala Paolo VI nella quale l'attuale pontefice Benedetto XVI ha così ricordato l'evento: " Saluto i rappresentanti della Banca di Viterbo ed auspico che il centenario di fondazione dell'Istituto susciti sempre maggiore impegno a servizio degli autentici bisogni sociali".

la presentazione del libro "*Un secolo di impegno*" e della relativa medaglia coniata appositamente per la circostanza, avvenuta il 30 aprile 2011 presso la Sala Regia del Comune di Viterbo alla presenza delle massime autorità civili ed ecclesiastiche; una pubblicazione importante che ha voluto dare un senso al coraggio mostrato nel lontano 1911 da quei 45 soci fondatori: oggi, a distanza di oltre 100 anni, possiamo ben affermare che la cooperazione del credito che pone al centro mutualità, localismo e solidarietà ha messo radici profonde a Viterbo e provincia dando frutti che forse nemmeno gli stesso fondatori speravano.

Tra le iniziative intraprese dalla Banca volte a migliorare la *partecipazione* alla vita delle Banca nonché i rapporti tra soci e tra soci e la comunità, vanno segnalate la "Pedalata Ecologica" (21^a Edizione) e la "Festa del Socio" (17^a Edizione), entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la Festa del Socio svoltasi rispettivamente il 19 giugno ed il 24 luglio, ha visto la partecipazione di moltissimi soci, famigliari ed amici, tutti unite dal sentimento dell'amicizia e del rispetto reciproco.

Fortissimo è stato anche il successo ottenuto con il concerto di Paolo Belli e la Big Band, tenutosi il 10 settembre 2011 presso il Palazzetto dello Sport di Viterbo a cui sono stati invitati a partecipare non solo i soci, ma anche le Comunità dove la Banca opera.

Notevole infine il successo, con la presenza di oltre 800 soci e loro famigliari, del "Concerto di Natale" nella prestigiosa e storica Basilica di S. Maria della Quercia, per lo scambio degli auguri natalizi, manifestazione con la quale si è anche concluso l'evento straordinario del Centenario della Banca.

Come entità realmente radicata nel nostro territorio di riferimento e quindi partecipe ed interprete della realtà sociale, attraverso contributi e sponsorizzazioni, sono stati compiuti numerosi interventi di sostegno di iniziative culturali e promozionali che hanno riguardato sia giovani che anziani, di appoggio verso associazioni di volontariato, ecclesiastiche, di scuole ed università, di enti pubblici, sempre orientate a vaste partecipazioni di pubblico.

La spesa complessiva a carico della Banca a fronte di oltre 670 interventi di sponsorizzazione o beneficenza sostenuta nel 2011, ammonta ad euro 735.951,51 così suddivisa:

INTERVENTI MUTUALISTICI - DATI IN EURO

	2011	2010
Da Conto Economico		
Sanità ed Assistenza	2.378,23	4.408,00
Scuola ed educazione	18.786,73	3.740,62
Coppe medaglie trofei sportivi	3.126,35	775,00
Sport, pubblicità, ecologia	411.419,43	312.631,69
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	87.872,83	38.785,03
TOTALE	523.583,57	360.340,34
Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità		
Per scuola educazione al risparmio	39.300,00	31.700,00
Cultura, religione, volontariato	21.570,59	7.457,26
Manifestazioni socio culturali	149.652,35	100.272,55
Medaglie ai soci	1.845,00	1.317,50
TOTALE	212.357,94	140.747,31

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare nell'ambito locale i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

In questo ambito documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà editata quest'anno la 10^a edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

In generale quindi è possibile affermare con meritato orgoglio che la Banca di Viterbo Credito Cooperativo interpreta quotidianamente il concetto astratto di "mutualità" in una logica social-solidaristica operando concretamente a vantaggio delle variegata realtà che animano il territorio in cui si è insediata.

Sul piano societario, il principio "*una testa, un voto*" qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà concreta attuazione al principio di democrazia ed uguaglianza che contraddistingue la vocazione cooperativistica, così come, il requisito di appartenenza al *territorio di competenza* caratterizza in termini sociali peculiari la compagine sociale.

Per quanto concerne l'aspetto della mutualità "*prevalente e sostanziale*" nei confronti dei propri soci, sancito dalla Legge Bancaria e dall'art. 2512 del codice civile, si precisa che anche in relazione alle istruzioni della Banca d'Italia (CFR. Titolo VII Cap. I sez. III), al 31 dicembre 2011 la percentuale effettiva dell'aggregato era pari al 60,89 % con una eccedenza rispetto alla soglia del 50% di 67,3 milioni di euro.

L'apporto dei Soci è significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito: al 31.12.2011, oltre il 26,7 % della massa fiduciaria risulta conferita dai soci.



La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento dal parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire ai sensi dell'art. 11 della legge 59/92 alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione", mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Infine, è da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione *dell'accumulazione indivisibile* degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

In tale contesto ed in relazione alla normativa sul requisito della "mutualità prevalente" è da sottolineare l'adesione della Banca all'Associazione Generale delle Cooperative Italiane (AGCI). L'AGCI è una organizzazione senza fini di lucro, libera ed indipendente, che ha come fine istituzionale la rappresentanza, l'assistenza, la tutela e la vigilanza del movimento cooperativo. Essa attraverso le verifiche biennali previste dal D.M. del Ministro delle Attività Produttive del 22 dicembre 2005, deve garantire al sistema la natura mutualistica prevalente della nostra Banca.

Nella ispezione/verifica che ha cadenza biennale, effettuata in tal senso nel 2010 è emerso un quadro positivo e privo di irregolarità. L'attestazione di revisione rilasciataci ha confermato per la nostra Banca l'iscrizione alla sezione dell'albo delle società cooperative a mutualità prevalente.

Nel complesso articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di amministrazione che nel corso del 2011 si è riunito 28 volte, e come Comitato Esecutivo 24 volte, ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione ed allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.

Valore aggiunto e la sua distribuzione tra i portatori di interesse

La Banca con la propria attività ha prodotto quindi valore e vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori per costruire il loro sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il *valore aggiunto globale lordo*. Attraverso questa grandezza contabile, il cui processo di calcolo prevede la riclassificazione dei dati di conto economico è possibile evidenziare la produzione e la successiva distribuzione di tale ricchezza tra i portatori di interesse.

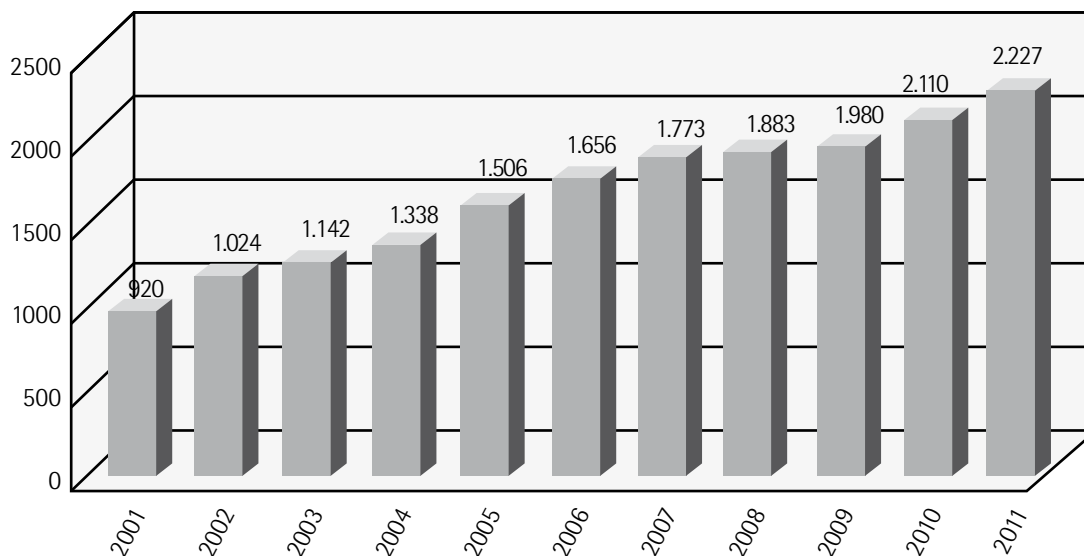
Nel 2011 questo valore risulta superiore a 13 milioni di euro. Il prospetto che segue ne evidenzia la formazione:

	31/12/2011	31/12/2010	Variatz. Ass.
Produzione Netta (dati in unità di Euro)			
Margine di interesse	11.967.046	10.683.089	
Commissioni nette	3.795.430	2.895.041	
Dividendi	166.149	47.364	
Risultati delle attività e passività finanziarie	502.478	-€7.647	
Risultato dell'attività di copertura	-€4.280	- 11.968	
Altri proventi netti di gestione	1.655.859	1.562.443	
1. Totale Produzione Netta	18.042.682	15.118.322	2.924.360
Consumi			
Altre spese amministrative	3.879.421	-€570.199	
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	1.052.992	-€43.764	
Accantonamenti per rischi ed oneri	15.133	-	
2. Totale Consumi	- €4.947.546	-€3.813.963	€1.133.583
3. Valore Aggiunto Globale Lordo	€13.095.136	€11.304.359	€1.790.777
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-€04.257	-€42.061	
4. Valore Aggiunto Globale Netto	€12.490.879	€10.762.298	€1.728.581
Costo del lavoro	-€316.965	-€781.726	
Imposte indirette e tasse	-€93.149	-€80.873	
Interventi nel sociale	-€23.584	-€60.340	
5. Risultato Prima delle Imposte	€657.181	€3639.359	€1.017.822
Imposte sul reddito d'esercizio	-€191.327	-€12.462	
6. Risultato di Esercizio	€465.854	€2826.897	€38.957



La compagine sociale

Al 31 dicembre 2011 i soci erano 2.227, in crescita netta di 117 unità rispetto ai 2.110 dell'anno precedente.



Massima attenzione è stata rivolta all'ammissione di Soci, società e/o persone fisiche prenditrice di credito, allo scopo di mantenere adeguato il coefficiente di operatività ponderata prevalente previsto dalle norme di legge.

In particolare l'interesse del Consiglio è stato anche strategicamente indirizzato ad incrementare nuove categorie fra le quali:

giovani con lo scopo di garantire un lungo futuro alla base sociale;

donne con lo scopo di innalzare la loro percentuale che rimane tuttora contenuta.

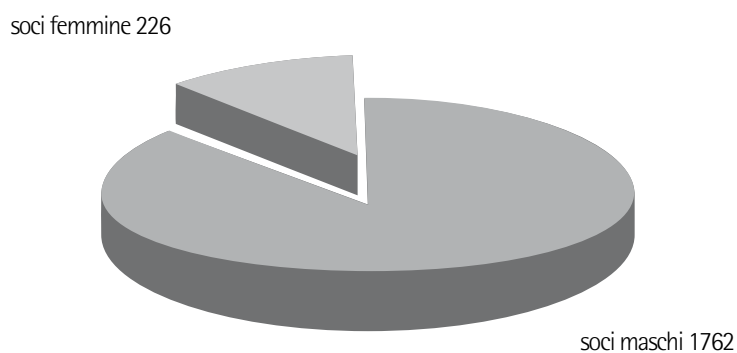
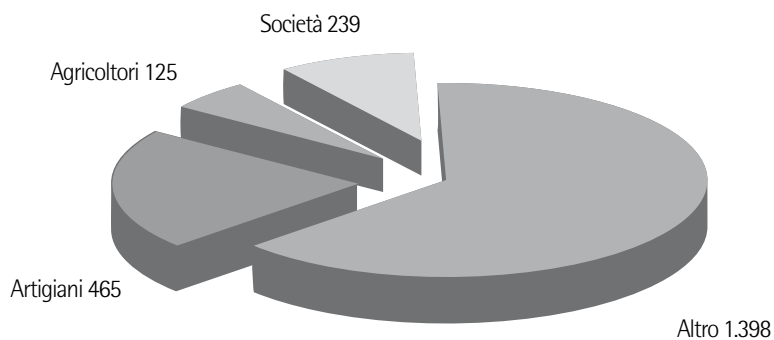
Si è cercato inoltre di diffondere in maniera omogenea la partecipazione su base territoriale proponendo l'avvicinamento di nuovi soci alla Banca anche nei comuni di recente insediamento.

Nel 2011 hanno fatto quindi ingresso nella compagine sociale n. 128 nuovi soci, di cui 102 persone fisiche e n 26 società. I soci usciti sono 11, di cui 6 per decesso e 5 ai sensi dell'art. 12 comma 1 dello Statuto sociale.

Le quote degli altri 10 soci deceduti sono state invece trasferite agli eredi designati ai sensi dell'art. 10 dello Statuto sociale.

RIPARTIZIONE COMPAGINE SOCIALE PER ETA'

	2011	%	2010	%
fino a 30 anni	116	5,21%	114	5,40%
dai 30 ai 40 anni	321	14,41%	332	15,73%
dai 41 ai 50 anni	443	19,89%	402	19,05%
dai 51 ai 65 anni	594	26,67%	563	26,68%
oltre i 65 anni	514	23,08%	486	23,03%
Persone giuridiche	239	10,73%	213	10,09%
Totale	2.227	100%	2.110	100%





Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art 2528 del codice civile.

Il Consiglio di amministrazione ha vagliato le domande di ammissione alla compagine in linea con i dettami dello Statuto. Nell'esercizio 2011 tutte le richieste di ammissione, dotate dei requisiti statutariamente previsti sono state accolte.

In ossequio alle previsioni portate dall'art. 2528 C.C. si illustrano qui di seguito le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

In particolare si comunica che.

il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;

l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci, come già specificato in precedenza;

gli art. 4, 5 e 6 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizione del Testo Unico Bancario e dalle istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;

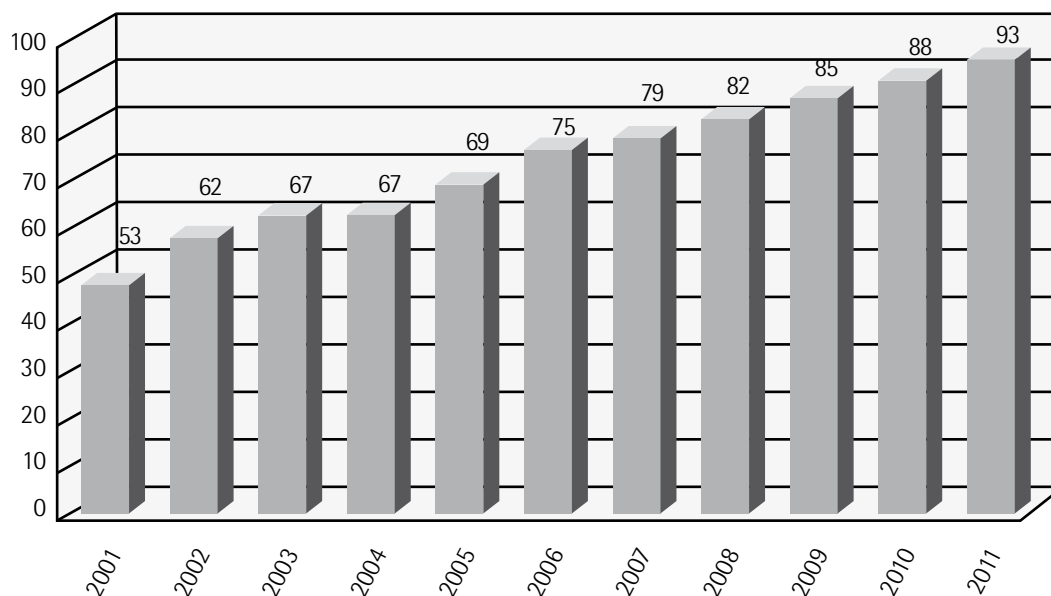
nel piano strategico l'allargamento della compagine sociale rimane da sempre un obiettivo ben preciso, in quanto espressione sempre più marcata del radicamento della Banca nel territorio;

per favorire da un lato la continuità familiare all'interno della Banca e dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore importo rispetto a quello ordinario;

tutto ciò premesso, per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale, si ritiene che rimarrà caratterizzato dalla consueta equilibrata gradualità.

Il personale

I dipendenti alla fine del 2011 erano 93, in crescita di 5 unità: I nuovi collaboratori sono stati destinati per 3/5 a rafforzare gli organici della nuova filiale di Viterbo in Via Teverina e per 2/5 la struttura amministrativa e di direzione.



Le forme contrattuali utilizzate, oltre quella a tempo indeterminato, che riguarda l'82,79% del personale sono:

- il contratto di inserimento 2,16%
- il contratto di apprendistato 10,75%
- il contratto a termine 4,30%

L'età media del personale si mantiene mediamente bassa: il 72,04% dei dipendenti ha meno di 40 anni.

RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ'

	DIPENDENTI	%
Fino a 30 anni	23	24,73%
Da 31 a 40 anni	44	47,31%
da 41 a 50 anni	19	20,43%
oltre 50 anni	7	7,53%
	93	



Anche l'*anzianità professionale* è bassa: il 49,46% dei dipendenti è in Banca da meno di 10 anni. La componente femminile è pari al 25,81% dell'organico.



I collaboratori si confermano un asset strategico determinante per comunicare anima ed identità della banca. Il personale rappresenta la forza fatta di disponibilità, capacità, conoscenze e intraprendenza, ma soprattutto di valori condivisi, eticità, correttezza e norme comportamentali che vengono dalla tradizione e valorizzano oggi più che mai il nostro modo di operare. I "valori guida" aziendali sono costantemente diffusi e dichiarati per farne elementi che si rafforzano dall'esperienza collettiva dell'intera struttura.

Anche nell'esercizio in esame la Banca ha investito sullo sviluppo professionale delle risorse umane realizzando un adeguato piano di formazione, peraltro previsto dal piano industriale triennale. In tale attività formativa sono stati coinvolti oltre 190 partecipanti (considerando che ciascuna persona ha partecipato a più iniziative formative). Oltre a questa attività realizzata completamente in "house", sono proseguite le normali attività di formazione interaziendale presso la nostra partecipata Cabel, "sfruttando" la partecipazione della Banca alla società "*Cabel Ricerca e Formazione scpa*".

Il complesso delle ore formative realizzate nel 2011 supera le 219 giornate pro-capite con un incremento del 15% rispetto al 2010.

Le tematiche al centro dell'attività formativa hanno riguardato problematiche di grande rilevanza quali l'operatività di sportello, la comunicazione, la procedura CAI, l'antiriciclaggio ecc.

Sono stati anche ospitati in stage diversi giovani provenienti da istituti tecnici.

Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno volto a stimolare con riconoscimenti economici il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Tutte le fasi del processo di gestione del personale sono costantemente presidiate a partire dal momento del reclutamento/selezione delle risorse umane, privilegiando in questo ambito esclusivamente i figli dei soci, analizzandone i singoli curricula vitae ed i percorsi scolastici realizzati.

Il circolo virtuoso di questo tipo di gestione, si completa con la graduale assegnazione dei dipendenti cresciuti in azienda ed opportunamente formati, a mansioni via via di maggiori responsabilità e gratificazione che il deciso sviluppo della banca richiede.

Opportunità di crescita professionale interna quindi, che è per tutti un importante stimolo al costante miglioramento.

Il 29 luglio è stata organizzata con tutto il personale dipendente e le loro famiglie una "festa di mezza estate" finalizzata a rendere partecipato nel senso più vero della parola il raggiunto traguardo del centenario della Banca.

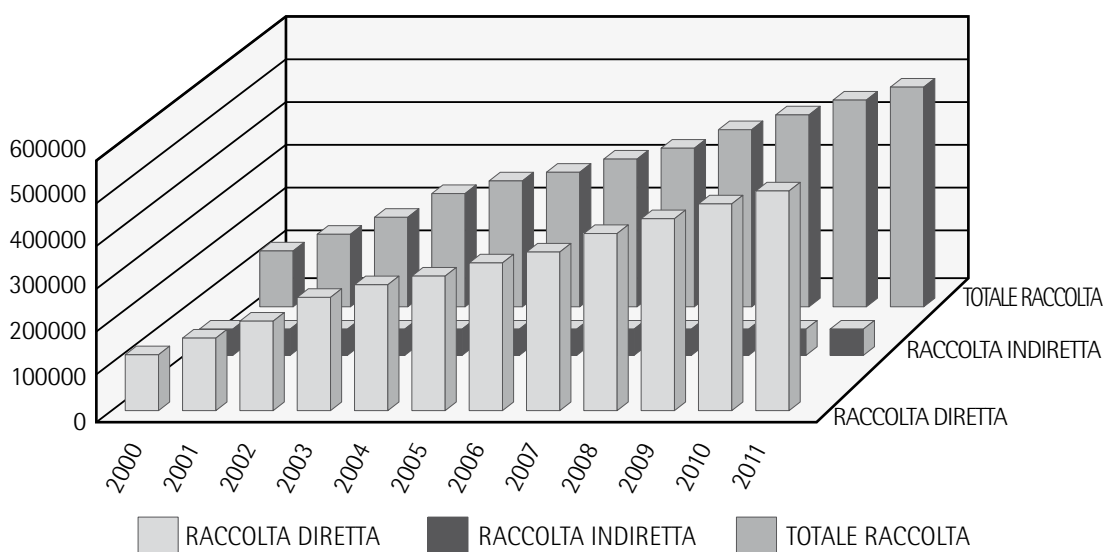
Da sottolineare infine che in considerazione del particolare momento che sta attraversando il nostro Paese, tutto il Personale volendo ritornare ai valori veri delle festività natalizie, ha ritenuto che la spesa destinata alla organizzazione della annuale conviviale natalizia, fosse portata a sostenere soggetti indigenti e associazioni di volontariato da loro indicati, attraverso l'acquisto di materiale ed attrezzature di primo soccorso.

L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

La Raccolta

A fine anno le attività finanziarie della clientela si sono attestate a 524,434 milioni di euro, in crescita del 9,36 % rispetto al 2010.

In questo ambito la dinamica della raccolta diretta da clientela ha fatto registrare un incremento su base annua del 7,81% attestandosi sugli oltre 477 milioni di euro, a fronte di una raccolta indiretta pari a 46,8 milioni di euro (+28,21% rispetto al dicembre 2010).





RACCOLTA GLOBALE – dati in migliaia di euro				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Raccolta diretta	477.604	443.022	34.582	7,81%
Raccolta indiretta	46.830	36.527	10.303	28,21%
Raccolta Totale (esclusa cartolarizzazione)	524.434	479.549	44.885	9,36%
<i>Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati</i>	11.791	14.028		
Raccolta Totale (con cartolarizzazione)	536.225	493.577	42.648	8,64%
<i>altri debiti</i>	1.798			
	538.023	493.577	44.446	9,00%

Riconfermando la priorità di scelta di agevolare i depositanti, la Banca ha risposto con prodotti sempre più ritagliati alle esigenze del momento che impongono la necessità di tutelare il risparmio come ricchezza della società civile e quindi tutta l'offerta è stata sostenuta da trasparenza e comprensibilità.

Il costo medio della raccolta è risultato pari all'1,856% in linea con il dato medio del sistema.

La Banca spende il proprio nome e risponde delle proprie azioni e quindi l'attività di consulenza si è sempre mantenuta (e deve mantenersi!) rigorosamente in termini tali da proporre i prodotti realmente adatti alle specifiche esigenze dei risparmiatori. L'aver attivato un peculiare sistema di smobilizzo dell'investimento finanziario anche prima della scadenza costituito da IBIS "Invest Banca Internalizzatore Sistemico", rappresenta azione di trasparenza ed originalità assoluta nel panorama delle banche medio piccole.

Considerato il dato medio di crescita del sistema durante il 2011 (+1,5 %) si è visto come la raccolta retail rappresenti e sempre più rappresenterà il settore di più accesa concorrenza tra le banche. Le accresciute esigenze di liquidità, l'onerosità e quasi l'impossibilità per le grandi banche di avere finanza dai mercati e la chiusura pressoché totale delle cartolarizzazioni generano la corsa al mercato della raccolta retail che nel frattempo ha smesso di crescere per le sempre maggiori difficoltà delle famiglie di creare nuovo risparmio.

Ciò determinerà un sempre maggior costo della raccolta stessa con aggravio di redditività dei bilanci bancari. In questo la nostra Banca ha operato e continuerà ad operare garantendo alla clientela ulteriori servizi e confermando il livello di garanzia sui propri prodotti assicurato dalla nostra storia e trasparenza. Andrà fatto comprendere con chiarezza alla clientela che a fronte di un maggior rendimento, spesso illusorio, si associa un maggior rischio, sempre invece certo.

Su questi criteri l'attività di consulenza personalizzata dovrà allora confermarsi rigorosamente in termini tali da proporre i prodotti realmente adatti alle specifiche esigenze dei risparmiatori.

Il forte decremento delle operazioni di P/T avvenuto soprattutto nell'ultima parte

dell'esercizio, è dovuto ad una più diversificata offerta della Banca avvenuta attraverso il "Time Deposit" che ha subito trovato un favorevole riscontro presso la clientela, in quanto caratterizzato positivamente da un rapporto durata/rendimento e da un azzeramento dei costi di gestione.

Nell'ambito della politica aziendale mirata a rendere più stabile la raccolta diretta, nel corso del 2011 sono stati emessi n. 10 nuovi prestiti obbligazionari per un totale di euro 67,243 milioni, di cui n. 3 per l'importo di euro 15 milioni a favore di istituzionali.

Da rilevare che la raccolta a vista rappresenta il 47,72% in linea con il 47,78% del 2010.

Nella voce del passivo di bilancio "debiti verso clientela" sono iscritte passività per euro 11,791 milioni, che costituiscono contropartita di attività cedute e non cancellate dal bilancio. Queste passività finanziarie derivano da l'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari effettuata in due tranche nel 2007 e nel 2010, che è oggetto per la consistenza, di iscrizione nell'attivo e nel passivo poiché in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale "IAS 39", non sussistono i presupposti per procedere alla c.d. "derecognition".

RACCOLTA DIRETTA – dati in migliaia di euro

	2011	2010	v. ass.	v. %
FORME DI RACCOLTA				
Depositi a risparmio	44.031	46.226	- 2.195	-4,75%
Time deposit	18.680		16.680	100%
Certificati di Deposito	4.196	2.646	1.550	58,58%
Conti Correnti (*)	183.888	165.466	18.422	11,13%
Pronti contro termine	14.971	31.938	- 16.967	-53,12%
Prestiti obbligazionari	211.798	196.746	15.052	7,65%
Mutui passivi	40			
TOTALE RACCOLTA DIRETTA ESCL. CARTOLARIZZAZIONE	477.604	443.022	34.582	7,81%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	11.791	14.028	- 2.237	-15,95%
Totale Raccolta diretta	489.395	457.050	32.345	7,08%
(\$) altri debiti	1.798			
Totale debiti verso clientela	491.193	457.050	32.345	7,47%

(\$) di cui conti correnti in valuta 136 mila euro

la voce altri debiti è costituita da acquisti di azioni ancora da regolare alla data di bilancio

Aspetto qualificante e peculiare della Banca che deve essere sempre valorizzato, è dato dalla rilevanza sociale che rappresenta il risparmio raccolto che viene destinato quale risorsa finanziaria al sostegno e sviluppo delle attività economiche della zona in cui il risparmio stesso si è prodotto. Accanto alle favorevoli condizioni economiche, il reinvestimento delle risorse



finanziarie sullo stesso territorio deve essere rimarcato quale elemento di valore dell'intera collettività.

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta diretta l'analisi per giacenze e numero di posizioni per classi di importo conferma un elevato grado di frazionamento che riflette l'attività della Banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti il 91,54% delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, con un'incidenza di tali posizioni minori pari a circa il 41,76% del totale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA PER CLASSI DI IMPORTO - COMPOSIZIONE IN %				
	2011	2011	2010	2010
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 25.000	22,02%	80,84%	23,21%	81,46%
Da 25.000 a 50.000	19,74%	10,70%	18,81%	10,07%
Da 50.000 a 150.000	27,88%	6,63%	28,39%	6,58%
Da 150.000 a 300.000	12,81%	1,21%	14,58%	1,35%
Da 300.000 a 1.000.000	13,69%	0,59%	11,11%	0,49%
Oltre 1.000.000	3,86%	0,04%	3,91%	0,05%

La *raccolta indiretta* ai valori di mercato al 31 dicembre 2011 si è attestata ad euro 46,830 milioni (+28,21% rispetto al 2010); al suo interno a conferma della prudenza "indotta" della nostra clientela, vi è una netta prevalenza dei titoli di stato (83%).

RACCOLTA INDIRETTA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
RISPARMIO AMMINISTRATO				
Titoli di Stato	38.299	26.053	12.246	47,00%
Titoli obbligazionari	3.939	4.778	- 839	-17,56%
Titoli azionari (azioni/ETF)	4.592	5.696	- 1.104	-19,38%
Totale Raccolta indiretta	46.830	36.527	10.303	28,21%

I Crediti verso la clientela e la qualità del credito

Come già detto nelle premesse anche nell'esercizio in esame la Banca, seppur in un contesto di ciclo economico estremamente critico, ha cercato di sostenere ed assecondare le iniziative meritevoli che il territorio ha espresso.

Il rapporto banca/impresa rimane infatti un elemento centrale nella definizione del piano strategico aziendale della Banca ed è stato trattato, non limitandolo all'aspetto della sola concessione

del credito, bensì in una ottica allargata di assistenza finanziaria globale, sia sul versante del credito, sia su quello dei servizi e della consulenza.

Nel rispetto della sana e prudente gestione più volte sottolineata nel piano industriale, la mitigazione del rischio è avvenuta non solo con attente istruttorie e monitoraggi costanti delle posizioni, ma anche con l'acquisizione di valide garanzie reali e personali. Il 59% dei finanziamenti erogati è coperto da garanzie reali ed il resto da valide garanzie personali e da Confidi di categoria. Tale maggiore attenzione ai presidi di garanzia si è resa e si rende sempre più necessaria anche a fronte dell'aggravamento andamentale delle relazioni creditizie in essere da tempo.

L'impegno dedicato dalla Banca all'attività creditizia a favore dell'economia locale trova conferma nei numeri. Non è certamente un caso che la percentuale di crescita della Banca è di gran lunga superiore a quella del sistema.

I *crediti verso la clientela* rappresentati in bilancio alla "voce 70" al costo ammortizzato, ammontano, al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio, ad euro 427,553 milioni di euro con un incremento su base annua del 5,02%.

Detto importo comprende i crediti "residui" oggetto di operazione di cartolarizzazione le quali, non avendo comportato il "sostanziale" trasferimento dei rischi e benefici delle attività cedute, non consentono la cancellazione dal bilancio dei crediti medesimi, a norma dello IAS 39.

Si precisa che per tali crediti ceduti, relativi a mutui in bonis, si è proceduto all'impairment collettivo delle attività stesse ed allo storno delle tranche dei titoli junior sottoscritta per la parte riferita alle attività cedute. Dettagli dell'operazione sono forniti nella Nota Integrativa.

La percentuale dei crediti verso la clientela costituisce il 77,02% del totale dell'attivo fruttifero, contro il 80,28% espresso nell'anno precedente, a conferma ulteriore del sostanziale sostegno prestato dalla Banca sia a favore delle imprese che delle famiglie.

Il rendimento medio del comparto è risultato pari al 4,337%, pressoché in linea con il dato del 2010 pari al 4,320%.

Nel dettaglio la composizione dei crediti verso la clientela risulta essere la seguente:

IMPIEGHI CLIENTELA - DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
FORME D'IMPIEGO				
Conti correnti	117.471	105.115	12.356	11,75%
Mutui Ipotecari	233.154	227.633	5.521	2,43%
Prestiti chirografari	56.512	52.053	4.458	8,56%
Portafoglio	870	1.304	- 433	-33,23%
Finanziamenti Import-Export	2.588	3.073	- 485	-15,78%
Altri impieghi (*)	701	234	467	199,45%
Sofferenze nette	3.042	2.236	806	36,05%
Attività cedute non cancellate	13.216	15.469	- 2.253	-14,57%
Totale Impieghi	427.553	407.117	20.436	5,02%
<i>(*) di cui finanziamenti in valuta</i>	<i>261</i>	<i>14</i>	<i>247</i>	



La parte più rilevante degli impieghi a clientela si conferma quella rappresentata dai mutui ipotecari (oltre il 54%). Tale tipologia di garanzia assunta a presidio, pur in presenza di una situazione congiunturale avversa, ci pone in una situazione di fondata tranquillità.

In considerazione della diminuita marginalità che tali operazioni oggi realizzano a seguito del repentino calo dei tassi di riferimento, il fenomeno della "trasferibilità dei mutui" che aveva caratterizzato gli impieghi economici negli ultimi due anni, appare oggi di scarso interesse nel sistema bancario.

Da sottolineare l'incremento annuo delle sovvenzioni in forma chirografaria (+8,56%) sostenuta anche dalle molteplici convenzioni con i vari Confidi di categoria che data la attuale situazione congiunturale, stanno via via assumendo un ruolo di garante qualificato con prestazione di garanzia a prima richiesta (pari al 50%), capaci di supportare efficacemente sia le nuove concessioni di affidamenti che le operazioni di riscadenamento e di ristrutturazione dei piani originari a rientro mensile.

Ben 181 sono state le operazioni erogate in convenzione per un controvalore di euro 15,9 mln.

Nell'ambito degli impieghi economici una porzione seppur residuale è costituita dai cosiddetti "mutui cartolarizzati" che a fine 2011 ammontavano ad euro 13,216 milioni. Il mercato delle cartolarizzazioni (Rmbs) realizzate in Italia negli anni trascorsi dopo la crisi finanziaria innescata dai mutui subprime statunitensi del 2008, si è sostanzialmente fermato, nonostante che "la carta italiana" si confermi tra quelle considerate di migliore qualità sul fronte del credito ipotecario.

Si riconferma tuttavia la validità dello strumento della cartolarizzazione come canale di finanziamento per il sistema bancario e quindi anche per la nostra Banca che intende infatti riattivare nel 2012, sempre in un ambito multioriginator.

Anche nel 2011 rimane elevato il frazionamento dei crediti a clientela. Ben il 60,32% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo il 3,27% delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 500 mila euro.

IMPIEGHI ECONOMICI PER CLASSI DI IMPORTO - COMPOSIZIONE IN %				
	2011	2011	2010	2010
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 50.000	14,21%	60,32%	14,75%	61,93%
Da 50.000 a 125.000	23,46%	22,46%	23,33%	21,68%
Da 125.000 a 250.000	19,46%	9,59%	20,15%	9,16%
Da 250.000 a 500.000	16,10%	4,36%	15,80%	4,00%
Da 500.000 a 1.000.000	12,60%	1,83%	10,49%	1,96%
Oltre 1.000.000	14,17%	1,44%	15,47%	1,27%

Il fenomeno concentrazione del rischio di credito sia per singola posizione che per gruppo rileva una situazione di basso profilo di tale rischio. Tale situazione scaturisce da specifiche politiche creditizie aziendali mirate appunto al frazionamento, oltre ad essere in parte connaturata alla tipologia di banca locale. L'obiettivo del triennio ben evidenziato nel nuovo piano industriale è quello comunque di ridurre

ulteriormente la attuale concentrazione, mettendo così le risorse di liquidità a disposizione di una più ampia platea di imprese e famiglie.

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per singola posizione		
	2011	2010
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	8,45%	8,88%
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	13,38%	13,59%
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	23,85%	23,61%
Posizioni residue	76,15%	76,39%

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per Gruppo		
	2011	2010
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	11,65%	11,11%
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	18,74%	18,45%
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	31,31%	30,19%
Posizioni residue	68,69%	69,81%

I principali settori economici cui fa capo la maggior parte dei finanziamenti alla clientela, con riferimento al settore dei produttori privati e delle famiglie, sono i seguenti:

DIVISIONE IMPIEGHI PRIVATI E FAMIGLIE - DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
PRODUTTORI PRIVATI				
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	77.607	76.689	918	1,20%
Altri servizi destinabili alla vendita	41.328	39.780	1.548	3,89%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	24.652	23.483	1.169	4,98%
Edilizia e opere pubbliche	60.555	55.146	5.409	9,81%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	19.777	17.927	1.850	10,32%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	5.178	4.880	298	6,11%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	6.874	6.350	524	8,25%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	4.231	3.813	418	10,96%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	7.965	6.502	1.463	22,50%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	8.604	6.705	1.899	28,32%
Altri prodotti industriali	6.514	6.926	- 412	-5,95%
Macchine agricole e industriali	6.143	6.376	- 233	-3,65%
Macch. per ufficio, elaboraz.dati, strumenti di precis., ottici e similari	2.781	2.752	29	1,05%
Prodotti in gomma ed in plastica	1.285	1.175	110	9,36%
Servizi dei trasporti interni	1.824	1.903	- 79	-4,15%
Prodotti energetici	1.410	1.283	127	9,90%
Materiali e forniture elettriche	6.502	6.120	382	6,24%
Prodotti chimici	1.090	872	218	25,00%
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	3.661	3.167	494	15,60%
Mezzi di trasporto	2.784	2.268	516	22,75%
Servizi connessi ai trasporti	1.158	951	207	21,77%
Servizi delle comunicazioni	268	225	43	19,11%
TOTALE PRODUTTORI PRIVATI	292.191	275.293	16.898	6,14%
FAMIGLIE	114.197	111.865	2.332	2,08%
TOTALE IMPIEGHI PRODUTTORI PRIVATI E FAMIGLIE	406.388	387.158	19.230	4,97%



Dall'analisi sopra riportata emerge che il settore privati e famiglie produttrici continua ad essere il nostro principale riferimento.

Da sottolineare anche che il credito alle imprese assiste, in maniera quasi esclusiva, tipologia di aziende di micro, piccola e media dimensione, largamente preponderanti nel tessuto economico locale di insediamento della Banca.

Per quello che attiene il rischio di tasso nel comparto degli impieghi economici si evidenzia il tendenziale incremento del tasso variabile sul fisso, soprattutto nel comparto a medio lungo termine:

ESCLUSI CARTOLARIZZATI - COMPOSIZIONE IN %		
	2011	2010
Crediti a breve termine	42,41%	39,68%
a) di cui tasso fisso	11,07%	11,22%
b) di cui tasso variabile	88,93%	88,78%
Crediti a medio e lungo termine	57,59%	60,32%
a) di cui tasso fisso	16,61%	19,34%
b) di cui tasso variabile	83,39%	80,66%

Il *livello di qualità del credito* si conferma di rilevanza centrale e, nel contesto di criticità economica che ha caratterizzato l'esercizio in esame e che certamente caratterizzerà l'esercizio in corso, acquisisce rilievo ancora maggiore. L'esame svolto è stato accurato e le determinazioni assunte sono state caratterizzate da prudenzialità, sostenute da approfondite valutazioni e non condizionate da aspetti di rappresentazioni di facciata, né da incapienze dei coefficienti patrimoniali, tali da indurre a non compiere valutazioni realistiche. Il metodo di rigore adottato è coerente con la nostra tradizione e deve necessariamente essere mantenuto perché è certamente da mettere in conto che nei prossimi mesi si possa manifestare l'emersione di nuove situazioni di difficoltà.

Per questo motivo abbiamo continuato a rafforzare le cautele con una maggiore incisività degli strumenti di gestione e controllo e affinato/incrementato le professionalità dedicate.

Anche nell'esercizio in esame sono stati definiti consistenti accantonamenti e rettifiche del valore dei crediti, certamente in misura superiore rispetto all'anno precedente.

L'aggregato complessivo dei crediti con andamento anomalo sale da 12,8 a 18,4 milioni di euro (+43,22 %). Le *sofferenze lorde* ammontano ad euro 7,3 milioni, mentre *quelle nette* ammontano ad euro 3,043 milioni: rispetto al totale dei crediti sono pari rispettivamente all'1,71% contro l'1,37% del 31.12.2010 e lo 0,71% contro lo 0,55% del 31.12.2010.

Gli incrementi hanno origine di gran lunga prevalente dall'avversa congiuntura economica generale.

A fronte delle perdite presunte sulle sofferenze in essere, le rettifiche di valore ammontano a 4,280 milioni, con un incremento del 26,30% rispetto al 2010, e si attestano al 58,47%

dell'importo lordo di tali crediti oltre al 7,79% garantito da confidi. Il dato complessivo è tale da far escludere il determinarsi di perdite su crediti che non trovino già ampia copertura.

I crediti incagliati, vale a dire quelli verso soggetti in temporanea situazione di difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo, sono pari a 12,768 milioni, con un incremento su base annua del 48,67%. Essi corrispondono al 2,99% del totale dei crediti verso la clientela, rispetto al 2,11% dell'anno precedente: il dato può essere letto pacificamente come riflesso della situazione di difficoltà esistente.

I crediti ristrutturati sommano a 0,674 milioni e non rilevano incrementi particolari rispetto al 2010.

I crediti scaduti deteriorati ammontano a 1,968 milioni rispetto a 1,405 milioni del 2010 (+40,07%).

Con riguardo a queste ultime il 1° gennaio 2012 si è concluso il periodo di deroga concesso alle banche italiane per la segnalazione come *"past due"* degli scoperti e degli sconfinamenti continuativi dopo 180 giorni anziché 90, limitatamente alle esposizioni rientranti nei seguenti portafogli regolamentari:

- esposizioni verso enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubblico;
- esposizioni verso imprese ed altri soggetti;
- esposizioni al dettaglio.

Nel corso degli ultimi mesi dell'anno la Banca ha attentamente valutato le implicazioni sulla determinazione dei requisiti patrimoniali e sulla relazione con la clientela di tale ricorrenza e posto in essere le opportune iniziative informative e di mitigazione al riguardo.

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore effettuate assomma ad euro 5,580 milioni, rispetto ai 4,430 milioni del 2010 con un incremento del 25,93%. L'entità a fronte di crediti in bonis assomma a 0,429 milioni rispetto a 0,301 milioni euro dell'esercizio precedente, pari allo 0,10% dell'ammontare lordo dei crediti stessi.

Per completezza nella nota integrativa sono esposte specifiche tabelle che riportano dati, sia puntuali che dinamici, dei crediti ad andamento regolare, di quelli di dubbio esito e delle rettifiche complessive.

Riepilogando a fine esercizio 2011, la situazione di rischiosità degli impieghi per cassa a clientela in Bilancio era dunque la seguente (dati in milioni di euro, esposti al netto delle rettifiche di valore):

	31/12/2011	% 31/12/11	31/12/2010	% 31/12/10
Sofferenze	3,043	0,71	2,236	0,55
Incagli	12,768	2,99	8,588	2,11
Crediti ristrutturati	0,674	0,16	0,655	0,16
Crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati	1,968	0,46	1,405	0,35
Crediti in bonis	409,101	95,68	394,233	96,84
TOTALE	427,554	100,00	407,117	100,00



Gli Impieghi finanziari e la posizione interbancaria –Estero cambi

La linea di avversione al rischio che caratterizza la gestione aziendale trova piena riconferma nel comparto in esame con scelte operative che hanno teso alla massima mitigazione dei rischi di mercato e di controparte rispetto alla ricerca, spesso illusoria e mai disgiunta di rischiosità, di maggior risultato economico.

Come per gli anni precedenti si è inteso perseguire l'obiettivo di privilegiare la redditività cedolare dei titoli, tenuto conto delle scelte strategiche di fondo e dell'entità complessiva del portafoglio titoli di proprietà, dei vincoli normativi esistenti, di una sua prevalente destinazione a favore dei titoli di Stato italiano a tasso variabile (CCT per il 55,78% al 31.12.2011) e a tasso fisso (BTP per il 41,51% al 31.12.2011) e ciò anche in funzione della necessità di correlare adeguatamente tali investimenti (al netto della componente volatile della raccolta diretta rappresentata dalle operazioni di Pronti Contro Termine) con la componente obbligazionaria della raccolta aziendale.

Si sottolinea che il Consiglio di Amministrazione nella seduta consigliere del 20.10.2011, in considerazione della forte tensione avvertita in maniera sempre più acuta sul mercato dei titoli pubblici dei Paesi dell'Area Euro come Grecia, Spagna ed Italia i cui differenziali si andavano giornalmente ampliando rispetto a quelli tedeschi, ha ritenuto opportuno, in applicazione di quanto previsto dal Regolamento UE n. 1004/2008, di riclassificare nominali euro 7,750 milioni di titoli di Stato (BTP) dalle "Attività detenute per la negoziazione – HFT" alle "Attività disponibili per la vendita – AFS", in quanto appunto le condizioni di mercato non consentivano di perseguire ragionevolmente gli intenti che avevano giustificato l'iscrizione di detti strumenti finanziari nell'ambito della categoria delle attività finanziarie di negoziazione.

Nella nota integrativa alla parte A punto 3.1 è esposto il dettaglio economico-patrimoniale di tale trasferimento, che ha avuto il parere favorevole dell'intero Collegio Sindacale.

La consistenza delle diverse attività finanziarie ammontava complessivamente a fine 2011 ad euro 105,16 milioni, in aumento del 24,55% rispetto al 2010. Il dato che ricomprende le partecipazioni, non ricomprende invece le nostre obbligazioni in portafoglio ammontanti a nominali euro 5,83 milioni e i titoli junior provenienti dall'operazione di cartolarizzazione dei mutui, ammontanti ad euro 1,430 milioni nominali (invariato rispetto al 2010).

ATTIVITA' FINANZIARIE –DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2011	2010	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	11.080	20.719	- 9.639	-46,52%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	73.569	53.594	19.975	37,27%
Finanziamenti e Crediti (LR-Loans and Receivables)	20.518	10.123	10.395	102,69%
Totale	105.167	84.436	20.731	24,55%

Risulta del tutto evidente che l'incremento è dovuto essenzialmente al settore AFS –

attività finanziarie disponibili per la vendita (+ 37,27%) ed è sostanzialmente riconducibile al comparto titoli di stato italiani. Esso ovviamente risente anche del già citato trasferimento.

ATTIVITA' FINANZIARIE detenute per la negoziazione (HFT)-DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile		1.634	- 1.634	-100,00%
Titoli di Stato italiani a tasso fisso	9.951	18.784	- 8.833	-47,02%
Obbligazioni Bancarie	1.129		1.129	-
Titoli di Capitale e quote di OICR		301	- 301	-100,00%
Totale	11.080	20.719	-9.639	-46,52%

Nel comparto HFT i titoli di Stato sono costituiti da BOT per il 50%, BTP per il 25,4% e CTZ per il 24,6%.

ATTIVITA' FINANZIARIE disponibili per la vendita (AFS)-DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	44.534	48.669	- 4.135	-8,50%
Titoli di Stato italiani o altri enti pubblici a tasso fisso	24.206	4.025	20.181	501,39%
Obbligazioni Bancarie	26		26	
Partecipazioni	4.803	900	3.903	433,67%
Totale	73.569	53.594	19.975	37,27%

Il comparto, oltre ad accogliere le partecipazioni non rilevanti, è composto per la quasi totalità da titoli di Stato nella seguente misura: BTP per il 34,25% e CCT per il 65,75%.

ATTIVITA' FINANZIARIE classificate tra finanziamenti e crediti (LR)-DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Obbligazioni Bancarie non quotate	20.518	10.123	10.395	102,69%
Totale	20.519	10.123	10.395	102,69%

Il comparto LR (finanziamenti e crediti) è invece costituito da 4 obbligazioni bancarie a tasso variabile acquisite dalle consorelle BCC di Fornacette, BCC di Castagneto Carducci e BCC di Cambiano (+ 102,69 rispetto al 31 dicembre 2010).

* La gestione di tesoreria del portafoglio di proprietà ha prodotto componenti di reddito cedolare pari al 2,474% in aumento rispetto al 1,411% del 2010.

Per quanto riguarda i rischi inerenti al portafoglio, la Banca ha stabilito da tempo, con l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, un apposito regolamento del processo di finanza, precisando limiti operativi e fissando appositi criteri gestionali in merito ai rischi di mercato. Lo stesso nel 2011 ha subito degli adeguamenti per attualizzarlo alle nuove operatività.

Anche *la duration* che rappresenta la durata media di un titolo obbligazionario ponderando ogni rimborso in base al momento in cui verrà effettuato ed è quindi un indicatore di quanto



la variazione dei tassi di interesse potrà influenzare i prezzi del portafoglio titoli, si attesta a fine anno a 2 anni e mesi 7, dato sostanzialmente stabile rispetto al 2010. Nel corso dell'intero esercizio, ampiamente entro i parametri fissati dal regolamento aziendale di gestione della finanza e di piena conferma del criterio prudenziale della linea di gestione del comparto titoli.

In ambito di gestione dell'area finanza il presidio del *rischio di liquidità*, con monitoraggio stretto dei flussi è stato attivo ed oggetto di costante esame e riferimento agli organi di governance e di controllo riscontrandone sempre il governo entro parametri di assoluta regolarità, come di seguito esposto più in dettaglio nella parte della Nota integrativa sulla gestione dei rischi.

* La *liquidità rappresentata dai depositi presso istituzioni creditizie* è risultata pari a 19,77 milioni (+ 49,43% rispetto al 31.12.2010). In essa è compreso il deposito di riserva obbligatorio pari ad euro 4,73 (+ 9,02% rispetto al 31.12.2010).

La verifica delle disponibilità liquide viene effettuata giornalmente sulla base dello scadenziario dei flussi di entrata ed uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi. Nel corso dell'anno la Banca non ha avuto problemi di liquidità rimanendo sempre datrice di denaro nel sistema.

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a euro 18,5 milioni ed ha espresso un rendimento medio del 1,234%, in aumento rispetto al 0,726% del 2010.

Durante gli ultimi mesi del 2011, con l'acutizzarsi della crisi del debito sovrano italiano, si è assistito ad un accentuarsi della percezione del rischio nei confronti delle banche italiane. Ciò ha portato ad un progressivo assottigliamento degli scambi interbancari, con conseguente aumento del ricorso delle banche italiane al finanziamento presso la BCE.

In tale contesto la Banca in data 21.12.2011 ha partecipato per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane all'asta a lunga scadenza (36 mesi) della BCE. Il finanziamento per l'importo di euro 15 milioni ha scadenza il 29.01.2015.

La composizione della posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2011 è la seguente:

Posizione interbancaria netta	2011	2010	v. ass.	v. %
Crediti verso banche (al netto delle attività finanziarie LR)	19.773	13.232	6.541	49,43%
Debiti verso banche (incluso Eurosystema)	20.240	-	20.240	
Totale posizione interbancaria netta	-467	13.232	- 13.699	-103,53%

Fra le manovre già attivate figurano inoltre quelle volte ad incrementare la riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale.

Al 31 dicembre 2011, la Banca disponeva delle seguenti attività stanziabili per un ammontare nominale di 49,3 milioni di euro.

ATTIVITA' FINANZIARIE STANZIABILI -valore nominale in migliaia di euro	2011	2010	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	10.000	15.835	-5.835	-36,85%
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	39.303	31.142	8.161	26,21%
Totale	49.303	46.977	2.326	

* Il settore estero con euro 33,71 milioni di bonifici effettuati e ricevuti per conto della clientela evidenzia una crescita del 15,5 % rispetto al 2010, mentre i volumi del finimport e finexport sono stati pari ad euro 8,34 milioni (-21% rispetto al 2010). L'attività ha generato un risultato economico, tra commissioni e interessi, di oltre 131,1 mila euro (+ 28,9% rispetto al 2010).

Nel corso dell'anno l'Ufficio Ispettorato ha svolto la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a norma delle vigenti disposizioni ne ha resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. Tale ufficio ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore. Per quanto riguarda in particolare i reclami in materia di servizi di investimento e servizi connessi (regolamento Consob n.11522 del 1° luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni), si specifica che nell'anno 2011 non è pervenuto alcun reclamo.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute hanno tutte carattere di rilevanza strategica e sono funzionali per l'esercizio dell'attività e quindi classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

A fine anno esse ammontano ad euro 4,8 milioni e si sono incrementate di euro 2,93 milioni (+ 151%).

Come risulta dal prospetto che segue, la posta è rappresentata principalmente da azioni Iccrea Holding Spa per euro 0,110 milioni (invariato rispetto al 2010), dalla quota di partecipazione presso Invest Banca Spa, aumentata nel 2011 ad euro 3,394 milioni e dalle nuove partecipazioni acquisite in Cabel Holding Spa per euro 0,634 milioni ed in Cabel Leasing per euro 0,533 milioni.

Società partecipata	%	n° azioni 31/12/2011	Valore nominale	Valore di bilancio 31/12/2011	Valore di bilancio 31/12/2010
Invest Banca Spa	7,98	2.395.084	1.221.492,84	3.394.800,03	689.307,53
ICCREA HOLDING Spa - Roma	0,01	2.288	118.175,20	110.477,88	110.477,88
Cabel Industry Spa	2,5	75.000	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Cabel Ricerca e Formazione Scpa	10	10	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Cabel per i pagamenti Scpa	8,93	100	50.000,00	50.000,00	20.000,00
Cabel Holding Spa	2,00	200.000	200.000,00	634.245,80	-
Cabel Leasing Spa	4,00	2.000	200.000,00	533.513,30	-
TOTALI			1.869.668,04	4.803.037,01	899.785,41



Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2011 le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 8,015 milioni (di cui 4,987 milioni si riferiscono a fabbricati e 1,350 si riferiscono ai terreni), contro euro 8,004 milioni dello scorso anno.

L'incremento è stato determinato da acquisizioni nette di beni strumentali per euro 0,588 milioni, da ammortamenti effettuati nell'esercizio per euro 0,563 milioni e cessioni per euro 0,014 milioni. L'aumento intervenuto è riconducibile soprattutto alla ristrutturazione delle filiali di Canepina e di La Quercia e agli oneri sostenuti per l'allestimento della nuova filiale di strada Teverina 5/a in Viterbo.

Le attività immateriali sommano ad euro 65.792, con un aumento sul pregresso esercizio del 144%, conseguente ad acquisto di nuovi software applicativi.

Prodotti di copertura mutui

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali di N. 21 posizioni di mutuo ipotecario, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano, ad euro 1,765 milioni nozionali.

Nella nota integrativa, parte "B" e parte "E" sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

I fondi rischi ed oneri sono pari ad euro 406 mila con un aumento di euro 91 mila sul pregresso esercizio dovuto prevalentemente agli accantonamenti per premi di anzianità.

Essi sono iscritti alla voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale, come meglio specificato nella Nota integrativa e si riferiscono agli importi stanziati al Fondo di beneficenza e mutualità e al Fondo rischi per controversie legali oltre ad oneri per il personale (premi di anzianità).

IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE INTEGRATA SUI RISCHI.

La capacità della Banca di valutare, assumere e governare i fattori di rischio, che sono insiti nella propria attività, in modo organico e continuo, rappresenta un elemento che ha radici nella consolidata cultura aziendale e si riflette chiaramente nel nostro modo di "fare banca".

Il raggiungimento degli obiettivi reddituali di lungo periodo e conseguentemente il mantenimento delle condizioni di stabilità della Banca possono essere garantiti, nel tempo, solo attraverso una sana e prudente gestione, la quale non può prescindere da una efficiente ed efficace attività di controllo che coinvolga, con diversi ruoli e diverse responsabilità, tutti

gli organi amministrativi e di controllo, la Direzione Generale ed il personale tutto della Banca.

A tal fine la Banca ha posto in essere un articolato ed organico sistema di controllo e gestione dei rischi, il cui obiettivo non è quello di minimizzare il rischio in senso assoluto, bensì quello di gestirlo consapevolmente al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento della complessiva attività aziendale.

Il sistema, nell'ambito del quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle operative e produttive, è articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza:

I livello:

Controlli di linea, effettuati dalle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

II livello:

Controlli sulla gestione dei rischi, condotti a cura delle Funzioni di Controllo e Gestione Crediti (Risk Control) e Ispettorato contraddistinte da una separatezza dalle funzioni operative, aventi il compito di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici.

Controlli di conformità normativa svolti dalla Funzione di Compliance, il cui compito specifico è quello di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa ed i rischi reputazionali a questo collegati.

Essa in collaborazione con le altre funzioni presenti presso la Banca (Organizzazione, Controllo Crediti, Ispettorato, Revisione Interna, ecc.) è chiamata a sviluppare proprie metodologie di gestione del rischio in coerenza con le strategie e l'operatività aziendale, disegnando processi conformi alla normativa e prestando consulenza ed assistenza agli Organi di Vertice della Banca.

Controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, parzialmente esternalizzata alla Società META Srl presso la Divisione controlli di II° livello (Compliance e Antiriciclaggio), con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.



Al fine di vigilare sui potenziali conflitti di interesse e sul rispetto sostanziale delle procedure stabilite e mantenere quindi la piena conoscenza ed il controllo sulle attività e le funzioni esternalizzate è stata istituita la figura del responsabile interno della Funzione Antiriciclaggio.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

Con particolare riferimento ai controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. L'operatività in argomento è stata oggetto di revisione, tutt'ora in corso, a seguito dell'introduzione della nuova disciplina prudenziale e l'attivazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Il suddetto processo di autovalutazione si conforma al principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dalla Banca.

Nell'ambito di tale processo la Banca ha definito la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine è stato da tempo costituito un *Comitato Ristretto* all'interno del quale, oltre al Direttore Generale, sono rappresentate le Funzioni Organizzazione, Contabilità Generale, Segreteria Rischi, e Risk Management, quest'ultima attinente esclusivamente al monitoraggio rischio di liquidità.

Il Comitato Ristretto assume un ruolo cardine nello svolgimento delle attività fondamentali dell'ICAAP. Tale organo, operando in stretta collaborazione con la partecipata Cabel Industry Spa, fornitore del sistema informativo e del servizio di consulenza in materia di organizzazione aziendale, ha infatti il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, e che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali, quantificare/valutare il grado di esposizione ai medesimi rischi. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Le attività del Comitato sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati.

Nello svolgimento di tali attività si tiene conto del contesto normativo di riferimento, della

propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06), valutandone un possibile ampliamento al fine di meglio comprendere e riflettere il *business* e l'operatività aziendale.

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: *rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio derivante da cartolarizzazioni; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo*. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

In ossequio agli obblighi introdotti dal III° Pilastro di Basilea 2 la Banca pubblica sul proprio sito internet il documento di " *Informativa al pubblico* ".

Riguardo alla gestione del **rischio di non conformità alle norme** la Banca ha adottato un modello che ha previsto l'assegnazione ad una Funzione Interna di *Compliance*.

Nel quadro della nuova regolamentazione prudenziale la gestione di tale rischio assume un ruolo rilevante, soprattutto con riferimento a quelle componenti di rischio (operativo, legale e reputazionale) non direttamente quantificabili ma che possono incidere in maniera significativa sull'equilibrio economico-patrimoniale della Banca.

In considerazione della complessità e della importanza degli adempimenti che la Funzione è chiamata a svolgere, la stessa è adeguatamente supportata nell'espletamento delle proprie funzioni da un servizio di consulenza, qualificato e competente, prestato dalla Nexen Business Consultants Spa.

L'attività di controllo, svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale delle attività, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione, si fonda su metodologie e supporti sviluppati dall'outsourcer nell'ambito del servizio di consulenza.

I risultati dell'attività svolta dalla Funzione sono formalizzati in specifici report e annualmente all'interno di un resoconto finale approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2011, a seguito di una accurata analisi organizzativa nella quale si è tenuto in considerazione i non trascurabili impegni a carico della Funzione, si è deciso per la esternalizzazione " spot ", alla società di consulenza S.P. Consulting, di una verifica di conformità delle aree normative riferite all'Antiriciclaggio, alla Trasparenza, alla Privacy e all'Usura. Tali attività erano peraltro già presenti nel piano programmato per l'anno 2011. Per quanto riguarda la materia dell'antiriciclaggio le attività di verifica sono state espletate anche dalla Società META quale responsabile della specifica Funzione.

I resoconti relativi alle suddette attività di verifica, che hanno sostanzialmente confermato la conformità della Banca rispetto alle normative sopra richiamate, sono stati portati alla attenzione del Consiglio di Amministrazione nello scorso mese di dicembre 2011.



Con riferimento alla gestione del **rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo**, in ossequio alla vigente disciplina di vigilanza e a seguito di una accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessità operativa e dei profili professionali presenti nell'organico aziendale, la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà, prevista dalla richiamata normativa, di affidare lo svolgimento di parte delle attività della Funzione Antiriciclaggio, in appresso meglio evidenziate, alla società META Srl - Divisione controlli di II° livello (Compliance e Antiriciclaggio):

- collaborazione (validazione/integrazione) per la predisposizione della regolamentazione interna che definisce responsabilità, compiti, modalità operative per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo;
- individuazione delle norme applicabili, dei processi e delle attività interessate e valutazione dei rischi legali connessi;
- verifica dell'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proposta di modifiche organizzative e procedurali;
- verifica dell'affidabilità del sistema informatico;
- prestazione di attività di consulenza in materia di controlli e connesse scelte organizzative (ad evento);
- valutazione delle scelte organizzative e di controllo in caso di attivazione di nuovi servizi (ad evento);
- raccordo con altre funzioni aziendali per l'attività di formazione in materia;
- predisposizione dei flussi informativi.

Le attività come sopra assegnate sono dettagliate in un allegato allo specifico contratto formalizzato con la società Meta S.r.l. che disciplina, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza minima dei flussi informativi nei confronti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, della Direzione Generale e del Responsabile Antiriciclaggio Interno, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità, la possibilità per le Autorità di Vigilanza e la U.I.F. di accedere alle informazioni utili per l'attività di supervisione e controllo in capo alle stesse.

L'attività di controllo viene svolta dalla Funzione sulla base di un piano annuale approvato dal Consiglio di Amministrazione e avvalendosi delle metodologie e dei supporti delineati nel contratto con l'outsourcer.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report che, periodicamente, vengono illustrati al Consiglio di Amministrazione.

Il compito di monitorare le modalità di svolgimento del servizio da parte dell'outsourcer, ottemperando anche alle decisioni adottate in merito alla evidenziazione di anomalie e alle proposte di correttivi, nonché di vigilare sui potenziali conflitti di interesse e sul rispetto

sostanziale delle procedure stabilite dal Consiglio di Amministrazione, è stato assegnato ad un Responsabile Interno appositamente designato il quale è altresì chiamato ad espletare le seguenti attività:

- procedere alla adeguata verifica rafforzata della clientela (ex art. 28 D.lgs n. 231/2007) anche nei casi in cui, per circostanze oggettive e/o soggettive appaia particolarmente elevato il rischio di riciclaggio;
- effettuare la trasmissione mensile dei dati aggregati alla U.I.F.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia i controlli di III° livello, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e/o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

La Funzione di Internal Audit è stata a suo tempo esternalizzata e affidata alla Società META S.r.l.

L'attività di revisione si è svolta con regolarità e nel pieno rispetto degli accordi contrattuali ed ha riguardato i principali processi operativi/aree aziendali (Credito, Contenzioso, Filiali, Ispettorato, EDP, Continuità operativa, Area Finanza, ecc.) e l'applicazione delle principali normative di riferimento (Revisione processo ICAAP e gestione del rischio di liquidità, Politiche di remunerazione, ecc.).

L'attività si è altresì estesa su interventi di follow-up per i processi auditati nel corso degli esercizi precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli interni della Banca e gli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

LA GESTIONE DEI RISCHI

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Con riguardo al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo, che rientrano tra le principali categorie di rischio, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda.



Come già detto la Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Con riguardo invece ai rischi difficilmente quantificabili, nell'ambito del processo ne viene valutata l'esposizione sulla base di una analisi che tiene conto dei presidi esistenti e sono predisposti/aggiornati sistemi di controllo e di attenuazione ritenuti adeguati in funzione della propensione al rischio definita.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del Granularity Adjustment per il rischio di concentrazione per singole controparti; la metodologia sviluppata in ambito ABI per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale;

le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua, trimestralmente, analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti, al rischio di concentrazione geo-settoriale, al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

L'intero processo ICAAP viene sottoposto a verifica da parte della Funzione di Compliance e a revisione da parte dell'Internal Auditing.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, sempre trimestralmente, sono condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività e/o di scenario. Secondo un approccio qualitativo basato sulla

esperienza aziendale, sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, sono contemplati due "scenari" di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi e la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Sempre con riguardo al rischio di liquidità, sono proseguite nel corso dell'esercizio, in stretto raccordo con l'apposito gruppo di lavoro istituito in ambito Cabel, le attività di adeguamento alla nuova disciplina di vigilanza prudenziale in materia di governo e gestione del rischio di liquidità emanata dalla Banca d'Italia nel mese di dicembre 2010 per recepire le modifiche apportate sul tema dalla CRD II.

Ai sensi della richiamata disciplina nel mese di giugno 2011 il Consiglio di Amministrazione ha adottato un manuale con il quale sono state formalizzate le politiche di Governo e di Gestione del rischio di liquidità il cui obiettivo principale è quello di misurare la capacità di resistenza al rischio di liquidità entro l'arco temporale di 1 mese.

Nell'ambito delle politiche di gestione sono state, tra l'altro, definiti:

- i ruoli e le responsabilità degli organi/funzioni coinvolti nel processo;
- l'assegnazione, temporanea, delle Funzioni di Risk Management, esclusivamente per quello che attiene la gestione del rischio di liquidità, al Responsabile della Struttura Titoli di Back Office;
- le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting) prevedendo in particolare che la fase di misurazione e monitoraggio del rischio avvenga con frequenza giornaliera;
- gli strumenti per il controllo e la misurazione del rischio (indicatori di monitoraggio, maturity ladder);
- l'istituzione di un Comitato di Liquidità al quale è stata assegnata la supervisione ed il coordinamento del processo operativo di gestione del rischio di liquidità;
- un sistema di limiti a breve termine e a medio-lungo termine (strutturali) per la gestione del rischio;
- l'affinamento degli stress test specifici;
- le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico finalizzato a fornire all'Organo di Governo Societario ed alle Strutture Aziendali interessate una completa e puntuale informativa sulla posizione di liquidità della Banca.

Ad integrazione del frame work normativo, come sopra delineato, si è provveduto alla elaborazione e formalizzazione di un piano di emergenza (*Contingency Fundig Plan*) nel quale sono state definite le politiche, le procedure, i ruoli, le responsabilità e le azioni di mitigazione del rischio di liquidità da adottare in presenza di eventi di natura idiosincratICA o sistemica, alla base di una crisi di liquidità.

Con riferimento alla nuova disciplina in materia di concentrazione dei rischi, entrata in vigore il 31 dicembre 2010, la Banca ha attivato gli interventi ritenuti necessari all'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti verso cui è



esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. A tale ultimo riguardo, come noto, la nuova normativa ha puntualizzato, anche attraverso indici, le definizioni inerenti le **connessioni giuridiche ed economiche** che assumono rilevanza nella definizione delle procedure per l'assunzione dei grandi rischi. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, dello scorso marzo 2011, sono stati, pertanto, adottati specifici riferimenti metodologici, sviluppati per l'integrazione del quadro regolamentare interno inerente il processo del credito, finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido. Nella stessa sede sono state definite e avviate le iniziative informative, organizzative e procedurali rilevanti ai fini della *compliance* alla disciplina innovata.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; dotati di professionalità adeguate al ruolo; con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; con possibilità di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Nel contesto sopra delineato, veniva chiesto alle Banche di trasmettere all'Organo di Vigilanza, entro il 31 marzo 2012, un documento che riepilogasse gli esiti della valutazione di tali profili e le iniziative avviate o decise per la risoluzione delle evidenze emerse. L'esercizio richiesto dalla lettera dell'11 gennaio 2012 si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, sebbene in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già svolto in maniera indiretta (ad esempio nell'ambito dell'autovalutazione richiesta dall'ICAAP). Il processo di autovalutazione richiesto con la citata lettera del Governatore della Banca d'Italia seguirà un percorso maggiormente organico ed esplicito, efficace per una disamina complessiva della materia che si baserà anche sulle valutazioni condotte, le evidenze emerse e l'analisi dell'efficacia delle conseguenti iniziative intraprese nelle citate occasioni.

Il Conto Economico

Il risultato conseguito nell'esercizio in esame, conferma la capacità strutturale della Banca nel generare risultati positivi in modo costante anche in un contesto economico fortemente condizionato dalla crisi economica e finanziaria.

Tale risultato è stato peraltro ottenuto continuando a privilegiare appropriati livelli di liquidità, che incidono sull'apporto al margine di interesse, ed un profilo di rischio contenuto in considerazione di una gestione operativa prevalentemente indirizzata a sviluppare rapporti di lungo periodo con la clientela socia e non.

Gli eventi più recenti mostrano come si sia rilevata opportuna e continui ad essere indispensabile una attenta gestione della liquidità, della solidità, del profilo di rischio in generale e del contenimento dei costi.

Il margine di interesse conseguito nel 2011 pari a euro 11,967 milioni, ha registrato un aumento del 12,02%, dovuto essenzialmente ad una equilibrata gestione del differenziale dei tassi che si è posizionato al 2,01% (al 31.12.2010 era del 1,96%) unita ad una crescita omogenea delle masse di raccolta e di impiego. Importante anche l'apporto cedolare del portafoglio titoli di proprietà che si è incrementato rispetto al 31.12.2010 del 91% passando da euro 0,775 a 1,77 milioni.

Le commissioni nette ammontano ad euro 3,795 milioni con una dinamica positiva del +31,10% non solo per il dinamismo della Banca nel settore dei servizi, con particolare riferimento all'attività di acquiring dei POS dislocati presso gli esercenti convenzionati. Nel dato ha anche inciso la diversa appostazione contabile della voce "Commissione Disponibilità Fondi" già "Commissione di Massimo Scoperto".

Il risultato dell'attività finanziaria che costituisce la componente più esposta alla volatilità dei mercati ha prodotto risultati positivi per 624 mila euro, in aumento sull'esercizio scorso di 646 mila euro.

La lettura combinata delle attività finanziarie consente di osservare la formazione del contributo economico per tipologia di strumento in portafoglio.

Tra le componenti dell'aggregato si osserva che i dividendi percepiti sulle azioni di proprietà sono in aumento del 250,8% con 166 mila euro, contro i 47 mila euro del 2010, a seguito di maggiori investimenti partecipativi; la negoziazione dei titoli di debito al trading hanno originato utili per 203 mila euro in aumento del 296% rispetto al 2010; la gestione dei titoli disponibili per la vendita e la negoziazione di nostre obbligazioni ha realizzato utili per 299 mila euro contro i 46 mila euro dell'esercizio scorso.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE -dati in migliaia di euro				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Margine di interesse	11.967	10.683	1.284	12,02%
Commissioni nette	3.796	2.895	901	31,09%
Dividendi e risultati delle attività/passività finanziarie	624	- 22	646	
	16.387	13.556	2.830	20,88%

Per effetto dell'evoluzione combinata degli aggregati precedentemente descritti *il margine di intermediazione* si è attestato ad euro 16,387 milioni, in aumento di 2,8 milioni di euro, pari a + 20,88%.

L'incidenza del margine di interesse sul margine di intermediazione si attesta al 73,03% (78,81% nel 2010), confermando la capacità di intermediazione verso la clientela come principale driver di sviluppo della Banca, in linea con la sua missione istituzionale.



La profondità della crisi economica coniugata al lento percorso di ripresa più volte sottolineato nella relazione, hanno delineato uno scenario caratterizzato inevitabilmente da un peggioramento della qualità degli attivi e con esso hanno prodotto rettifiche su crediti per 1,478 milioni di euro, contro riprese di valore di 0,425 milioni di euro, determinando uno sbilancio di 1,053 milioni di euro, in aumento di 809 mila euro rispetto al 31.12.2010.

Il *Risultato netto della gestione finanziaria* si è così attestato a 15,334 milioni di euro, in aumento di 2,022 milioni di euro, pari a 15,19%.

In linea con lo sviluppo dei profili organizzativi e dimensionali che devono sempre assicurare funzionalità e trasparenza alla gestione, anche *i costi operativi* hanno registrato un incremento di euro 1,004 milioni di euro pari al 10,38%.

Nel dettaglio la componente relativa alle *spese del personale* segna un +9,26%, attestandosi ad euro 6,317 milioni per effetto dell'aumentato organico e degli aggiustamenti/adequamenti contrattuali. Le *altre spese amministrative* evidenziano un incremento di 485 mila euro, pari a + 9,87%.

Le principali voci che hanno manifestato aumenti sono relative:

- spese riconducibili all'information communication technology per l'aggiornamento, lo sviluppo e implementazione di procedure legate ai servizi ed ai nuovi prodotti bancari, pari a + 176 mila euro;
- spese per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a carattere sociale, di cui in particolare dell'evento legato al Centenario della Banca, e alla diffusione positiva dell'immagine della Banca, pari a +164 mila euro;
- materiali di consumo vari, pari a +99 mila euro;

Le *rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali* comprendono le relative e specifiche quote di ammortamento per euro 604 mila (542 mila nel 2010).

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri ammontano ad euro 15 mila si riferiscono a controversi legali.

Gli altri oneri/proventi di gestione al netto ammontano ad euro 1,656 milioni, con un incremento di 93 mila euro rispetto all'esercizio 2010, a tutto vantaggio dei proventi.

Per effetto degli andamenti sopra descritti il rapporto costi operativi/margine di intermediazione, Cost/Income ratio, si è attestato al 65,15% in netta diminuzione rispetto al 71,35% del 2010.

Tale indicatore misura in prima approssimazione i livelli di efficienza e di economicità di gestione, ma che nelle banche del nostro tipo e natura non può essere l'unico tipo di efficienza da ricercare, in quanto nel nostro caso dobbiamo essere da un lato "buona banca" e da un lato "buona cooperativa". In questo ambito andrebbe allora considerato che per attuare mutualità la nostra Banca sostiene costi (per assicurare vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (condizioni più convenienti su prestiti e servizi). Più corretto sarebbe allora configurare un cost-income rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci ed il territorio.

Il *risultato dell'attività corrente* al lordo delle imposte si è così testato ad euro 4,657 milioni contro euro 3,639 milioni del 2010, quale diretta ed immediata conseguenza di quanto in precedenza evidenziato.

Le imposte sul reddito dell'esercizio, quantificate in euro 1,191 milioni, risultano in aumento del 46,6% rispetto all'esercizio 2010.

L'utile netto di esercizio si è così attestato ad euro 3,466 milioni con un aumento del 22,60% rispetto all'esercizio precedente. Il Roe si posiziona così al 6,77%.

Sulla base di quanto precede si riportano nelle tabelle sottostanti i principali indicatori di redditività e di produttività economica:

PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'		
	2011	2010
Indici di Redditività		
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	6,77%	5,63%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	1,10%	0,84%
Risultato operativo/raccolta diretta	1,29%	0,97%
Costi operativi/margine di intermediazione	65,15%	71,35%
Spese del personale/margine di intermediazione	38,55%	42,77%
Margine di interesse/margine di intermediazione	73,03%	78,81%
Indici di Produttività		
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	5.154.849	5.034.346
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	4.597.353	4.626.335
Margine di intermediazione per dipendente	176.202	154.044
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	70.766	68.728
Totale costi operativi per dipendente	114.803	109.918
Risultato di gestione per dipendente	68.060	50.286

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva consente di integrare l'esposizione del risultato di esercizio con la variazione delle riserve patrimoniali. Sul bilancio al 31.12.2011 tale variazione risulta negativa per euro 1,745 milioni; nel 2011 la variazione negativa era stata di euro 0,942 milioni.

Il peggioramento di questa componente del bilancio è dipeso come già evidenziato nel capitolo relativo agli impieghi finanziari, dalle diminuite quotazioni degli strumenti finanziari classificati alla voce 40 dello stato patrimoniale (attività finanziarie disponibili per la vendita).

Il prospetto della redditività complessiva al 31.12.2011 chiude pertanto a euro 1,720 milioni, contro euro 1,884 milioni dell'esercizio 2010.

IL PATRIMONIO E I RISCHI

Il patrimonio

La crisi finanziaria ed i diversi riflessi determinati sulla economia reale ha lasciato in eredità, oltre a tantissimi elementi negativi, anche alcuni significativi insegnamenti. Fra questi



spicca l'importanza di risorse patrimoniali adeguate alla complessiva esposizione al rischio e ai programmi di espansione. In tema di riflessi sulle imprese bancarie l'attuale Presidente della Bce Dott. Draghi, in un suo intervento, ebbe ad affermare che " le banche italiane di minore dimensione hanno già oggi livelli di patrimonio mediamente in linea con i nuovi minimi regolamentari stabiliti da Basilea III. Per giungere preparati al momento della piena entrata in vigore delle nuove regole sul capitale delle banche, il rafforzamento patrimoniale deve continuare, innanzitutto attraverso la capitalizzazione degli utili".

Per la nostra Banca il patrimonio ha sempre rappresentato un elemento valutato fondamentale per dare concrete prospettive operative e garantire stabilità.

La situazione patrimoniale della Banca a fine esercizio è da ritenersi ottima. Infatti dopo l'appostazione di euro 3,250 milioni alle riserve della quota dell'utile di esercizio, i mezzi patrimoniali della Banca ammontano a 54,655 milioni di euro, registrando un incremento del 3,05% sul 2010.

La sua composizione viene riportata nella tavola sottostante:

PATRIMONIO - DATI IN MIGLIAIA DI EURO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Capitale sociale	13	13	-	0,00%
Sovrapprezzi di emissione	1.330	1.219	111	9,11%
Riserve	54.419	51.169	3.250	6,35%
Riserve da valutazione	- 1.107	638	1.745	-273,51%
Totale	54.655	53.039	1.616	-3,05%

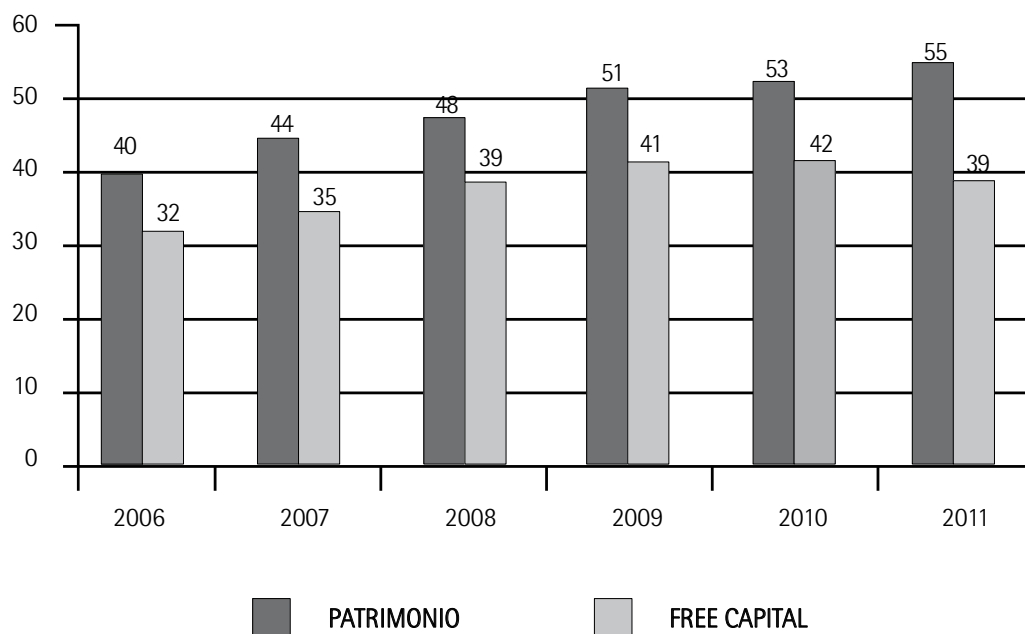
Le **riserve di rivalutazione** comprendono le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione di attività materiali per 1,377 milioni di euro e le riserve relative alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che presentano un saldo negativo di 2,364 milioni di euro, oltre alla componente attuariale dei benefici futuri a dipendenti e del TFR per Euro 0,120 milioni.

Dei 54,655 milioni di euro di patrimonio, 8,081 milioni garantiscono la copertura delle immobilizzazioni, e 3,04 delle sofferenze; pertanto il patrimonio libero (free capital) ammonta a 38,73 milioni in diminuzione del 7,51% sul 2010.

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI		
	2011	2010
Patrimonio/Raccolta da Clientela ordinaria	11,13%	11,60%
Patrimonio/Raccolta Globale	10,42%	10,75%
Patrimonio/impieghi a Clientela Ordinaria	12,78%	13,03%
Patrimonio/Impieghi finanziari	64,57%	71,37%
Sofferenze/Patrimonio	5,57%	3,67%
Patrimonio/Totale Attivo	9,50%	10,05%

FREE CAPITAL – DATI IN MIGLIAIA DI EURO

	2011	2010	v. ass.	v. %
Patrimonio	54.655	53.039	1.616	3,05%
- Partecipazioni	- 4.803	- 900	3.903	433,67%
- Immobilizzazioni materiali	- 8.015	- 8.004	11	0,14%
- Immobilizzazioni immateriali	- 66	- 27	39	144,44%
- Sofferenze	- 3.042	- 2.236	806	36,05%
Capitale a copertura	- 15.926	- 11.167	4.759	42,62%
Free Capital	38.729	41.872	3.143	-7,51%

Patrimonio e Free Capital (in milioni di Euro)




Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

PATRIMONIO DI VIGILANZA				
	2011	2010	v. ass.	v. %
Patrimonio di base	55.576	52.370	3.206	6,12%
Patrimonio supplementare	1.434	1.453	- 19	-1,31%
Totale	57.010	53.823	3.187	5,92%
RISCHI E COEFFICIENTI				
Attività di rischio ponderate	359.493	357.309	2.184	0,61%
Rischi di credito	26.490	26.271	219	0,83%
Rischi di mercato	100	206	- 106	-51,46%
Rischio operativo	2.169	2.108	61	2,89%
Altri requisiti			-	-
Patrimonio a copertura di rischi	28.759	28.585	174	0,61%
Eccedenza patrimoniale	28.251	25.239	3.012	11,93%
Operatività verso soci	60,89%	61,26%	-0,37%	-0,61%
Coefficienti di solvibilità (in %)				
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	15,46%	14,66%		
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	15,86%	15,06%		

Per effetto dei nuovi accantonamenti, il patrimonio di base aumenta di 3,206 milioni di euro (+6,12% rispetto all'anno precedente). Le attività di rischio ponderate raggiungono i 359,493 milioni di euro, con un incremento dello 0,61% a fronte di un aumento degli impieghi economici del 5,02%.

L'impegno profuso dalla Banca nel monitoraggio del rischio di credito e nella salvaguardia dell'adeguatezza patrimoniale emerge nella sostanziale stabilità degli indicatori relativi ai requisiti prudenziali nonostante il contesto economico sia caratterizzato da incertezza e gli impieghi ad andamento anomalo abbiano registrato una significativa crescita.

Del patrimonio di vigilanza complessivo, il rischio di credito assorbe ben il 46,47% (48,81% nel 2010), i rischi di mercato ed altri rischi assorbono lo 0,18% (0,38% nel 2010), mentre il rischio operativo assorbe il restante 3,80% (3,91% nel 2010).

Il rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) è pari al 15,46% (al 31.12.2010 pari al 14,66%), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 15,86% (al 31.12.2011 pari al 15,06%), superiore rispetto al requisito minimo richiesto dall'Organo di Vigilanza dell'8%.

Si evidenzia che la Banca d'Italia, con un Provvedimento emesso il 18 maggio 2010, ha emanato nuove disposizioni di vigilanza sul trattamento prudenziale delle riserve relative ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea classificati tra le "Attività finanziarie

disponibili per la vendita". In particolare, con riferimento ai suddetti titoli, il Provvedimento - in alternativa all'approccio asimmetrico (integrale deduzione della minusvalenza netta dal Patrimonio di base e parziale inclusione della plusvalenza netta nel Patrimonio supplementare) già previsto - riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010. La Banca, comunicando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 18/06/2010, ha esercitato tale opzione a partire dal calcolo del patrimonio di vigilanza riferito al 30 giugno 2010 e pertanto il Patrimonio di vigilanza ed i coefficienti di solvibilità in precedenza evidenziati tengono conto di tale facoltà.

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE E REQUISITI PATRIMONIALI

Voce matr.Vig.	Esposizioni verso o garantite da:	Risc.cred. Ponderato	Requisiti Patrim. (8%)	Comp.in % req.patrim.
59526-02	Amministrazioni e Banche Centrali	-	-	-
59526-12	Intermediari vigilati	18.560	1.485	5,61%
59526-06	Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubbl.	796	64	0,24%
59526-04	Enti territoriali	162	13	0,05%
59526-10	Organizzazioni Internazionali	-	-	-
59526-08	Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-
59526-14	Imprese e altri Soggetti	119.723	9.578	36,16%
59526-16	Retail	90.774	7.262	27,41%
59526-26	A breve termine verso Imprese	-	-	-
59526-28	O.i.c.r.	-	-	-
59526-18	Ipoteca su Immobili	67.509	5.401	20,39%
59526-24	Covered Bonds	-	-	-
29526-20	Scadute (Past Due)	22.734	1.819	6,87%
59526-22	Ad alto Rischio	-	-	-
59526-30	Altre esposizioni	10.872	870	3,28%
TOTALE ATTIVITA' DI RISCHIO DI CREDITO		331.130	26.490	100,00%

Con riguardo all'applicazione della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, è importante evidenziare che il declassamento del rating dell'Italia, nell'ultimo trimestre del 2011, da parte delle agenzie esterne di valutazione del merito del credito riconosciute dalla Banca d'Italia (ECAI), ha determinato, per i rating a lungo termine, il passaggio alla classe di merito di credito 2, come previsto dalla circolare 263/2006 Titolo II - Capitolo 1 Sezione III. Ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale aggravio ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tale tipologia di controparti e, quindi, anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 Tub.



Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva, non incidendo quindi, al momento, sugli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi assunti.

Con riferimento poi alle valutazioni prospettiche al 31.12.2012, effettuate nell'ambito del processo ICAAP, in presenza di un'evoluzione sfavorevole dello scenario di riferimento (scenario di stress testing), la Banca stima una eccedenza di capitale interno I° e II° pilastro intorno al 23%. Tale margine positivo rispetto alle esigenze connesse alla capacità di fronteggiare perdite inattese derivanti dai rischi, si pone quale ulteriore presidio a fronte di quegli eventi estremi e fluttuazioni avverse del ciclo economico che non dovessero trovare adeguata rappresentazione negli scenari di stress ipotizzati. La Banca, pertanto, valuta adeguata la propria posizione patrimoniale anche in funzione della propria propensione al rischio (risk appetite).

Per ulteriori specifiche sulla composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Attività di ricerca e sviluppo.

Anche nel corso dell'esercizio 2011 l'attività della Banca si è contraddistinta per il forte e costante impegno profuso nella offerta di prodotti e servizi bancari sempre più qualificati e diversificati allo scopo di rispondere in maniera puntuale ed efficace alle esigenze ed alle attese dei nostri soci e della nostra clientela.

Il clima di marcata incertezza e di sfiducia, dovuto all'accentuarsi della crisi economica e finanziaria che ha coinvolto il nostro Paese, soprattutto nella seconda parte dell'anno, ha spinto la Banca a rinnovare ed ampliare il suo sostegno alle Imprese ed alle famiglie, rafforzando in tal modo il suo ruolo di " Banca del Territorio ".

Sul lato dei finanziamenti alle Imprese meritano una particolare menzione le operazioni di finanziamento effettuate in convenzione con la Banca Impresa Lazio, così come quelle effettuate nell'ambito della convenzione con la Cassa Depositi e Prestiti per la erogazione del credito a medio e lungo termine a favore delle P.M.I..

Altro intervento meritevole di attenzione ha riguardato l'allungamento dei termini di scadenza delle operazioni riguardanti l'anticipo di fatture emesse dalle nostre Imprese clienti a carico delle pubbliche amministrazioni.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha ulteriormente rinnovato ed ampliato la propria offerta, a famiglie ed imprese, attraverso la messa a disposizione di fondi, a medio e lungo utilizzo, finalizzati ad incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili.

Nel corso del 2011 sono stati erogati n. 13 finanziamenti della specie per euro 1,543 milioni.

L'impegno della Banca si è inoltre particolarmente concentrato nel cercare di migliorare la qualità dei servizi offerti, non solo attraverso la elaborazione di prodotti innovativi e specialistici ma anche attraverso il potenziamento della rete distributiva e l'accrescimento della qualificazione professionale del personale dipendente.

Tra le iniziative poste in essere merita una citazione particolare la carta Cabel Pay, la cui commercializzazione è iniziata nello scorso mese di Dicembre 2011.

Trattasi di un prodotto innovativo, di sicuro valore aggiunto per la clientela, che unisce in se oltre alle funzioni di una normale carta di pagamento anche quelle tipiche di un conto corrente.

Altro servizio nei confronti del quale diverse Imprese hanno mostrato il loro gradimento riguarda il servizio di E-Commerce, realizzato da Key Client, denominato " Qui Pago ".

In linea generale comunque i servizi offerti nell'ambito dei sistemi elettronici di incasso e pagamento sono stati ulteriormente sviluppati e rinnovati al fine di aumentarne la fruibilità, da parte della clientela, e ridurre l'incidenza economica.

I risultati conseguiti sono qui di seguito evidenziati:

SISTEMI DI PAGAMENTO						
	2011	2010	v. %	2011	2010	v. %
	NUMERO NUMERO			CONTROVALORE		
	(DATI IN MILIONI DI EURO)					
Operazioni effettuate su ns. ATM	246.783	229.489	7,54%	36,33	33,81	7,45%
Operazioni effettuate su ns. POS	521.860	497.312	4,94%	32,47	31,11	4,37%
N° Bonifici inviati	79.079	68.580	15,31%			
N° Bonifici ricevuti	122.553	110.349	11,06%			
N° Effetti/Riba da clienti	70.805	56.424	25,49%			
N° Effetti/Riba da banche	78.463	77.597	1,12%			

SISTEMI DI PAGAMENTO				
	2011	2010	v. ass.	v. %
N° Carte di Credito	3.218	3.003	215	7,16%
N° Carte Bancomat	6.424	6.909	- 485	-7,02%
N° Carte Conto/Cabel Pay	88		-	-
N° POS	674	648	26	4,01%
N° Apparecchiature Bancomat	18	17	1	5,88%

Per quanto riguarda infine i Servizi di Tesoreria, nei confronti dei quali la Banca riconferma il proprio interesse per la valenza strategica che dagli stessi riviene in termini di cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali e quindi di immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione di due nuove convenzioni di cassa facenti capo all'Orfanatrofio Divina Provvidenza di Viterbo ed all'Istituto Comprensivo Pio Fedi di Vitorchiano.



Alla data del 31/12/2011 gli Enti complessivamente gestiti sono in n. di 28 (n. 5 servizi di tesoreria e n. 23 servizi di cassa).

Contesto di riferimento ed Articolazione Territoriale

L'analisi di dettaglio del mercato di riferimento intendendo con ciò quello costituito *dall'insieme dei comuni in cui la Banca ha almeno uno sportello* rileva i seguenti dati:

	Mercato	Italia
Reddito imponibile	1.221.478	706.580.033
Depositi	1.306.436	915.445.834
Impieghi	2.238.419	1.690.186.735
Abitanti	104.015	60.630.668
Sportelli	97 (*)	33.546

(*) rif.to 2011

Domanda servizi bancari		
Reddito pro-capite	12	12
Deposito pro-capite	13	15

Offerta servizi bancari		
Impieghi/sportello	25.151	50.384
Depositi/sportello	14.679	27,289
Sportello/1000 abitanti	0,86	0,55

Dati in euro/1000

Fonti Master Information srl Dati 2010

Schede territoriali Master Information srl

Albi ed elenchi Abi

Il totale degli abitanti nel Mercato è pari a poco più di 104 mila unità, mentre il reddito imponibile complessivo è pari a poco più di euro 1,221 miliardi.

Per quanto concerne i due parametri di riferimento considerati, l'incidenza della piazza di Viterbo è rispettivamente pari al 61% ed al 68% del totale.

Per quello che attiene i parametri bancari degli impieghi e dei depositi, l'incidenza della piazza di Viterbo è rispettivamente del 82% e del 73%.

Dal lato della domanda di servizi bancari e finanziari si evidenzia che:

- * il reddito pro-capite è in linea rispetto al dato medio nazionale;
- * a fronte di ciò tuttavia non si assiste ad un analogo incremento della capacità di risparmio rispetto al dato nazionale. Anzi i depositi pro-capite sono inferiori di circa il 15% rispetto al dato medio italiano.

Dal lato dell'offerta di servizi bancari e finanziari:

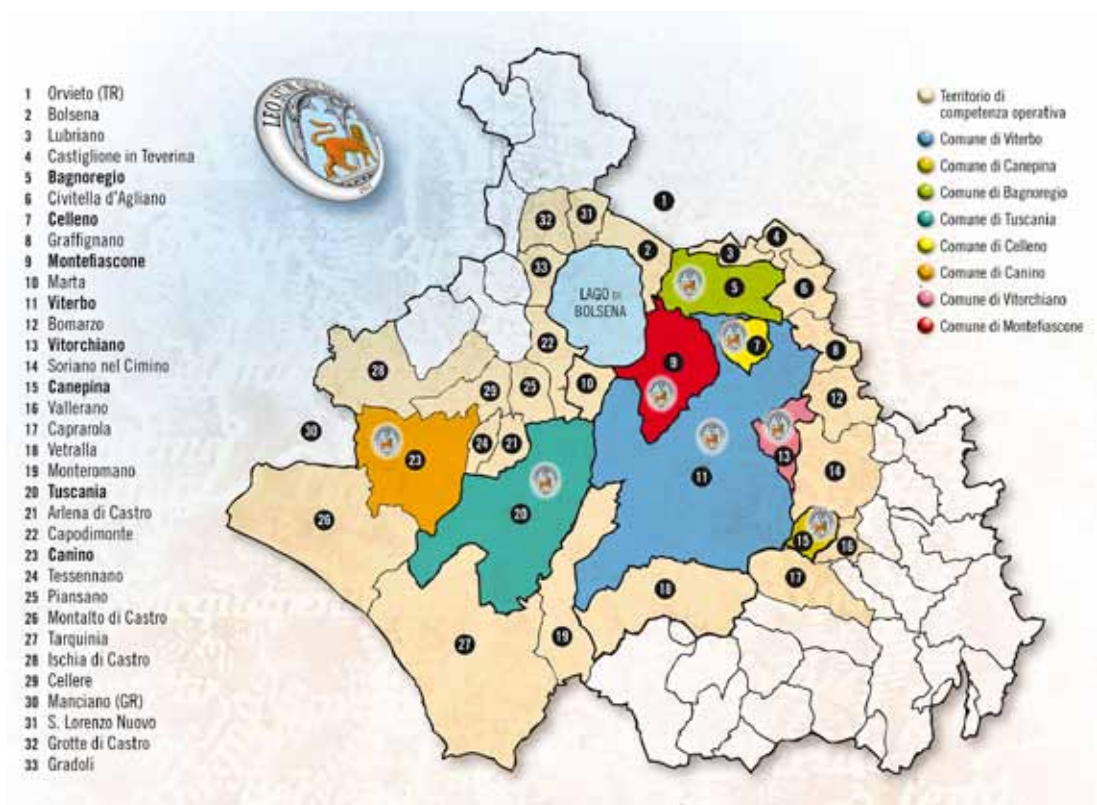
- * il numero di sportelli ogni 1000 abitanti (0,86%) è superiore al dato medio nazionale dello 0,55%;
- * detta maggior pressione concorrenziale si traduce in una minore produttività degli sportelli bancari presenti, dal momento che gli impieghi per sportello ed i depositi per sportello sono significativamente inferiori rispetto al dato medio italiano.

In uno scenario di radicale e profondo allargamento del Mercato, la Banca registra una significativa "tenuta" delle quote di inserimento:

- * in termini di sportelli circa il 17%, di fatto affermandosi quale 1° competitor (insieme a Carivit) in termini dimensionali.

In tale contesto però la Banca si afferma quale prima vera banca locale territoriale nelle più ampia zona di competenza, avendo le Casse di Risparmio e la Banca Cattolica (oggi Credito Artigiano) perso il connotato di localismo, a seguito dei consolidati processi di aggregazione e di fusione di cui sono state oggetto.

- * in termini crediti di impieghi economici, la quota di mercato si attesta al 17,63%
- * in termini di depositi, la quota di mercato si attesta intorno al 16,41%. Il dato non incorpora l'incidenza delle obbligazioni, a cui la Banca ha ricorso forse in misura superiore rispetto alla concorrenza; se ne deduce che la quota di mercato in tale comparto è sottostimata.





Oggi più che mai, lo sforzo di apertura delle nuove filiali mira ad aumentare il livello di penetrazione nel mercato piuttosto che alla semplice espansione territoriale.

L'apertura di nuove filiali, che viene considerato elemento indispensabile per la crescita soprattutto in ottica prospettica, è quindi concepita in contestualità con un'azione di ampliamento delle quote di mercato sulle aree già servite. In altre parole non si ritiene produttivo impiegare risorse su nuove aree, soprattutto in questo particolare momento storico, senza aver precedentemente assicurato il massimo dell'attività di espansione nelle zone già presidiate e di nostro maggiore interesse. Alcuni sportelli di recente apertura non hanno ovviamente raggiunto il punto di pareggio economico e quindi essi devono proseguire nel lavoro di inserimento per acquisire quote di raccolta (soprattutto) e di impiego che sia proporzionale al numero degli altri sportelli presenti su queste piazze.

Nel corso dell'esercizio l'attività di espansione territoriale della Banca è comunque proseguita con l'apertura della nuova filiale in Viterbo in Strada Teverina, avvenuta nel Dicembre 2011.

Al 31 dicembre 2011 la Banca dispone pertanto di una rete commerciale composta da 16 filiali oltre a 3 postazioni bancomat autonome.

Nel corso dell'anno si è anche proceduto all'intera ristrutturazione delle filiali di La Quercia e di Canepina che oggi sono quindi in grado di offrire ai soci ed alla clientela in genere un più qualificato servizio anche in termini logistici.

Si è anche dato avvio ai lavori di ampliamento della filiale di Canino che si dovrebbero concludere entro il primo quadrimestre del 2012.

ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

L'efficacia e l'efficienza del complessivo assetto organizzativo aziendale, in grado di rispondere in maniera adeguata non solo alle evoluzioni del mercato ed alla crescita dimensionale della Banca, ma anche agli impatti prodotti dalla frequente emanazione di nuove normative, spesso imposte da direttive comunitarie, costituisce un obiettivo strategico di fondamentale importanza che la Banca ha sempre perseguito per garantire, in un ottica di sana e prudente gestione, la salvaguardia della continuità e dell'autonomia aziendale.

Tra gli interventi di maggiore rilievo si citano:

Antiriciclaggio

Come già ampiamente illustrato nel paragrafo dedicato alla " Gestione dei Rischi " nel corso dell'esercizio 2011 è stata data attuazione al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia lo scorso 10 marzo 2011, con il quale sono state impartite disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni per la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 7 del D.lgs n. 231/2007.

Tra gli interventi, di carattere organizzativo, posti in essere al fine conformare l'operatività della Banca alle prescrizioni recate dalle richiamate disposizioni di vigilanza è da evidenziare, tra l'altro, l'adozione di un documento nel quale sono state formalizzate le " *Politiche di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo* ". Il documento individua, per tratti generali, i principi che indirizzano la definizione e lo sviluppo del processo di gestione e controllo del rischio nonché i requisiti fondamentali della Funzione ed i principi organizzativi di riferimento per la sua attuazione.

Politiche e prassi di remunerazione e incentivazione

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che danno attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD III) attraverso la quale sono stati introdotti a livello comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Nell'ambito dei profili di dettaglio introdotti dalle nuove disposizioni rilevano:

- l'obbligo di individuazione del personale cosiddetto rilevante;
- la possibilità dell'esercizio della facoltà di deroga rispetto a determinati contenuti delle Disposizioni;
- la scelta riguardo l'istituzione del Comitato di Remunerazione o l'attribuzione delle relative competenze al Consiglio di Amministrazione;
- l'integrazione, ove necessario, del processo inerente l'adozione ed il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e tenuto conto del principio di proporzionalità;
- l'adeguamento compatibile dei contratti e la definizione, ove necessario, di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali (ad es. in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale).

L'atto di emanazione delle citate disposizioni ha previsto la possibilità per le banche, in sede di prima applicazione, di sottoporre all'approvazione delle assemblee un documento nel quale - ferma l'identificazione dei contenuti delle politiche di remunerazione aziendali da modificare per assicurarne l'allineamento alle nuove norme - non fossero illustrati i profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non erano stati ancora definiti. Questi aspetti sono stati definiti dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, nello scorso mese di luglio 2011. A tale riguardo si evidenzia che, nel dettaglio, i contenuti definiti successivamente e relativamente ai quali le attuali politiche assembleari devono essere adeguate concernono

- l'individuazione del personale più rilevante;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione tenuto conto del principio di proporzionalità;



- il sistema di remunerazione e incentivazione;
- le funzioni di controllo interno.

Con riguardo alle tematiche sopra richiamate, si rinvia ai contenuti riportati nell'informativa prodotta in materia all'Assemblea ai sensi di legge.

Processo ICAAP (Basilea 2)

Nell'ambito delle attività di adeguamento del processo ICAAP sono state implementate le procedure informatiche al fine di recepire gli aggiornamenti apportati alla circolare n. 263/2006, (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche), nello scorso mese di novembre 2011 che hanno riguardato alcune modifiche alla disciplina in materia di patrimonio di vigilanza, rischio di credito, cartolarizzazioni, rischi di mercato, informativa al pubblico, ecc.

Sono stati altresì ultimati gli interventi di natura sia tecnico-informatica che organizzativa in considerazione degli adeguamenti richiesti dall'Organo di Vigilanza con la circolare n. 00223652/10 del 22/3/2010.

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.Lgs 231/2001)

Il Modello Organizzativo, di cui la Banca a suo tempo si è dotata, è stato oggetto di una costante e attenta attività di verifica da parte dell'Organismo di Vigilanza 231 che ha permesso di constatarne l'adeguatezza e quindi l'idoneità a prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)

Sebbene il D.L. n. 5/2012 abbia sancito l'abrogazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza, in considerazione del fatto che esso costituisce comunque uno strumento di governo necessario per garantire una puntuale o corretta applicazione degli obblighi concernenti l'adozione delle misure minime di sicurezza, si è ritenuto opportuno continuarne il mantenimento e quindi l'aggiornamento annuale.

Struttura Organizzativa

La crescita dell'operatività e l'ampliamento della clientela e del mercato di riferimento hanno richiesto l'adozione di adeguati interventi organizzativi finalizzati da un lato a snellire ulteriormente i processi operativi, semplificando la struttura interna al servizio del cliente, e dall'altro a minimizzare l'incidenza dei rischi operativi.

Nel corso del 2011 sono state inoltre avviate azioni di carattere organizzativo per rafforzare ed affinare gli attuali strumenti di monitoraggio e controllo del rischio di credito. Sempre in tale ambito ha preso avvio un progetto per la ridefinizione e la regolamentazione del complessivo iter istruttorio/deliberativo del credito. Tale progetto persegue l'obiettivo di accrescere, attraverso una maggiore diversificazione e responsabilizzazione delle risorse

coinvolte nel processo, l'efficacia e l'efficienza del procedimento stesso realizzando nel contempo una condizione di maggiore consapevolezza nella assunzione del rischio di credito.

Altro intervento di carattere organizzativo, di particolare rilievo, è costituito dalla adesione della Banca al servizio di Internalizzatore Sistemático " IBIS ", prestato dalla partecipata Invest Banca Spa. L'adesione a tale sistema ha permesso di garantire, nei confronti della clientela che investe in prodotti obbligazionari emessi dalla Banca, condizioni di maggiore tutela e trasparenza.

Ulteriori ambiti di miglioramento hanno riguardato interventi su alcuni processi operativi ed il costante aggiornamento della regolamentazione interna (Mansionario Generale, Regolamento Crediti e Regolamento Finanza) ed in particolare del sistema dei Poteri Gestori delegati che ha visto un ampliamento delle deleghe operative sia a livello centrale che periferico.

Anche la sicurezza informatica è stato un tema importante sul quale la Banca ha posto la massima attenzione al fine di prevenire e contrastare attività informatiche illecite. La configurazione della rete e le chiavi di accesso continuamente monitorate hanno permesso di non subire violazioni dei sistemi.

Sicurezza sui luoghi di lavoro

Il Servizio tecnico di Prevenzione e sicurezza ha operato, a supporto delle strutture centrali e territoriali, con costante impegno e professionalità allo scopo di garantire il mantenimento di adeguati presidi in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro.

Nel corso della prevista riunione annuale sulla sicurezza svoltasi con il personale dipendente nello scorso mese di novembre 2011 sono stati illustrati i risultati rivenienti dalla attività di misurazione del radon che non hanno evidenziato situazioni di pericolo per la salute dei dipendenti.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento della situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che, attualmente, sono costituiti da batterie esauste per gruppi di continuità ed altre apparecchiature, nonché da toner di stampanti e fotocopiatrici, etc.

Inoltre per limitare l'impatto ambientale la Banca utilizza delle pompe di calore ad alto COP (Coefficiente di prestazione) e impianti di recupero del calore che permettono l'uso di aria pretrattata.

Sempre per il tramite di imprese specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.



Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata ed esposta nel bilancio sottoposto alla Vostra approvazione che è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia preme segnalare:

- con delibera n. 1554 del 9.3.2012 è stato approvato il nuovo piano strategico, dove in una situazione aziendale che nel suo complesso è positiva, non si è inteso dare alcun segno di discontinuità con il passato, anzi si sono assunti specifici impegni per una continuità aziendale nel segno della propria indipendenza strategica, affrontando come sempre fatto le sfide di una società in continua trasformazione, in un contesto economico e finanziario ancora molto aleatorio;
- in forza del dettato dell'art. 8 della legge 214/2011 "misure per la stabilità del sistema creditizio", si è provveduto ad emettere un prestito obbligazionario di euro 35 milioni, con durata originaria di 36 mesi, corredato dalle caratteristiche richieste appunto dalla norma, che ha ottenuto la garanzia dello Stato Italiano e destinato ad essere utilizzato, quale collaterale stanziabile, per l'accesso al finanziamento presso la BCE. I fondi rivenienti dall'operazione pari ad euro 31,8 milioni saranno destinati in via prioritaria alla sostituzione della raccolta a medio/lungo termine in scadenza e per la parte residuale utilizzati, in presenza di idonei presupposti di affidamento, per nuove iniziative di finanziamento o rinnovo delle esistenti;
- nell'ambito delle attività del Gruppo Cabel, è stata incrementata la partecipazione della Banca nella Invest Banca spa la cui percentuale diretta ed indiretta totale è oggi pari al 9,90%;
- con delibera n° 1557 del 29.3.2012 è stata data attuazione alla lettera del Governatore della Banca d'Italia dell'11.1.2012 in materia di organizzazione e governo societario, con particolare riferimento ai criteri di autovalutazione degli Organi di Governo aziendale.

L'evoluzione prevedibile della gestione

La futura gestione dell'esercizio 2012 non potrà non risentire della recessione in atto.

I mercati finanziari in particolare continuano a manifestare una elevata turbolenza riconducibile a disequilibri economici globali che sembrano trovare a breve una soluzione.

La disoccupazione rimane uno dei principali problemi in quanto, in aggiunta al forte disagio per le famiglie, rallenta i consumi e frena la crescita. Nonostante l'attesa e auspicata riforma del mercato del lavoro, la precarietà si confermerà sempre più come elemento caratterizzante della nostra era.

Dal comparto crediti proprio a causa del perdurare delle difficoltà in capo alle imprese ed alle famiglie, si prevedono perdite superiori ai due esercizi precedenti.

Gli effetti negativi sulla redditività degli intermediari bancari, si sommeranno a quelli delle

penalizzanti norme di settore introdotte in questi ultimi anni e agli oneri di adeguamento alla revisione (nota come Basilea 3) a cui è stata sottoposta la normativa di vigilanza prudenziale. In tale ambito, come già detto, sono stati, in particolare, introdotti vincoli più stringenti in materia di requisiti patrimoniali e di liquidità, il cui rispetto comporterà la necessità per il sistema bancario di dotarsi di maggiori disponibilità di capitale e di riserve di liquidità per lo svolgimento della propria attività.

Per le complessive ragioni sopra rappresentate, l'esercizio 2012, appare più debole del biennio precedente e non in grado di produrre ulteriori sforzi sul versante dell'incremento delle masse.

Ne consegue una gestione doverosamente prudente attenta alla conservazione dei margini di capitale e di redditività accompagnata da una doverosa azione di frazionamento del rischio.

La Banca rimane impegnata ad allargare la base della clientela con mirate azioni promozionali sul mercato, a cominciare dalla Cabel Pay che già nei primi 3 mesi ha prodotto circa 1000 rilasci/attivazioni.

Relativamente alle strutture operative si andranno ad ampliare i locali della filiale di Canino e si renderà operativa l'area self service in Viterbo, nella centrale Piazza Fontana Grande. In linea con il varato piano strategico si andrà anche a progettare l'apertura di un nuovo sportello.

In sintesi pur con le difficoltà del contesto economico in cui la Banca e le altre banche operano e che non si è ommesso di evidenziare, l'Istituto ha i mezzi per continuare a svolgere compiutamente il proprio ruolo di sostegno alle famiglie ed alle micro-piccole imprese presenti sul territorio. La nostra Banca ha dimostrato di reggere meglio di altre banche, cooperative e non, l'impatto con la crisi economica e quindi anche per il 2012 si prevede di confermare il buon posizionamento sul mercato raggiunto negli ultimi anni.

Non è un caso che il piano strategico del triennio 2012-2014 sia stato così riassunto *"andare avanti, guardando indietro"*.

Proposta di ripartizione dell'utile di esercizio

Signori soci,

quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione volontaria da parte della Società "Bompani Audit srl" che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e



irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, il Consiglio di Amministrazione Vi propone a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2011 ammontante ad euro 3.465.854,12:

RIPARTIZIONE UTILE D'ESERCIZIO	2011
- A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	3.250.000,00
- A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI	195,57
- A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITA'	111.682,93
- A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92	103.975,62
TOTALE	3.465.854,12

Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA PATRIMONIALE	2011
- CAPITALE SOCIALE	13.323,12
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	50.883.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	1.329.883,72
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE	124.248,17
- RISERVE DA VALUTAZIONE	- 1.107.307,34
- ALTRE RISERVE	161.717,69
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE	3.250.000,00
TOTALE	54.655.353,69

Conclusioni – Riconoscimenti – Ringraziamenti

Signori Soci,

giunti al termine della relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio 2011, possiamo affermare che, nonostante il permanere di una congiuntura sfavorevole, la Banca ha manifestato buone capacità di tenuta grazie sia ai propri profili tecnici (elevata patrimonializzazione, soddisfacente capacità di reddito, contenuta rischiosità, adeguata organizzazione), sia alla competenza e professionalità del Personale, nonché grazie alla fiducia ed alla fedeltà della nostra clientela che non si è lasciata attrarre dalle proposte, apparentemente più convenienti, offerte da altre banche.

Desideriamo allora a questo punto volgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vari modi ed a vario titolo hanno contribuito al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Un ricordo va subito ai Soci che giunti alla fine del loro cammino di vita ci hanno lasciato. Vi invito quindi ad onorarli con un minuto di raccoglimento e di preghiera, rinnovando ai loro Cari sentimenti di vivo cordoglio:

Bocchetti Francesco

Calevi Pierino

Ciorba Alberto

Damiano Paolo

De Marchi Angelo

Emiliani Francesco

Grani Giuseppe

Gregori Leandro

Guglielmi Giorgio

Lombardelli Angelo

Mancone Mario

Mecarini Veraldo

Rosatini Arnaldo

Salcini Nadia

Sciattella Luigi

Serpieri Vincenzo

Silveri Renzo

Tamantini Silvestro

Terri Primo

Tra di essi vi è anche il nome del Comm. Alberto Ciorba, che è stato assai legato alla nostra azienda, alla nostra storia ed al quale vogliamo dedicare qualche considerazione.

Entrato a far parte della compagine sociale nel 1958, è stato poi amministratore dal 1964 al 1967, membro del Collegio Sindacale dal 1967 al 1997 e poi Presidente del Collegio Sindacale fino al 2009 ed infine per acclamazione dell'assemblea dei soci, Presidente Onorario dal 20 aprile 2009.

Chi ha avuto la fortuna ed il privilegio di conoscerlo, sa di aver collaborato con un grande lavoratore, un galantuomo, una persona che ha sempre rispettato la parola data e gli impegni assunti sia personali che quelli della Banca che a vario titolo ha rappresentato.

Il suo ottimismo, il suo modo di porgersi agli altri, la sua voglia di ricordare alle giovani generazioni e non solo, i valori storici ed umani del passato, rimarranno per tutti noi un punto di riferimento costante ed un esempio da seguire.

Ai nuovi soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura di uomo, un servizio bancario sempre più qualificato.



In particolare vogliamo poi ringraziare:

il Collegio Sindacale per l'assidua partecipazione alla vita aziendale e per lo svolgimento professionale della propria attività di controllo sull'intera gestione della banca;

la Banca d'Italia, filiale di Viterbo e Roma, per l'ampia e costante disponibilità, in specie dalla Divisione Vigilanza;

gli amici del Gruppo Cabel per il costante e qualificato apporto;

i diversi Organismi ed Associazioni di categoria operanti sul territorio, che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita delle comunità ove siamo attivi;

tutti i clienti per la fiducia e la preferenza accordataci quale loro "banca di riferimento";

il Direttore Generale, lo staff Dirigenziale e tutto il Personale quali artefici principali della solidità e dello sviluppo della Banca.

E infine un grazie particolare a Voi soci qui convenuti che ci confortate con la Vostra numerosa presenza dimostrando interesse e attenzione alle sorti della Banca.

Signori Soci,

poichè la chiusura di questo bilancio annuale coincide con il termine del nostro mandato amministrativo triennale, sentiamo il dovere di render conto seppur molto sinteticamente, dei dati più significativi dell'intero arco amministrativo affidato a questo Consiglio uscente, con l'augurio che il nuovo Consiglio di amministrazione corrisponda alle Vostre attese e a quelle del territorio che rappresenta e quindi alle esigenze di continuità strategica e politica della Banca:

	2008	2011	Variaz.
Raccolta complessiva (/1000)	406.090	524.434	29,14%
Impieghi economici (/1000)	326.079	427.553	31,12%
Rapporto Impieghi /Raccolta diretta	86,72%	89,52%	
Patrimonio di base (/1000)	46.111	55.576	20,53%
Patrimonio di Vigilanza (/1000)	47.488	57.010	20,05%
Rapporto sofferenze nette / impieghi econom. netti	0,29%	0,71%	
Numero Soci	1.883	2.227	18,27%
Numero Dipendenti	82	93	13,41%

Concludiamo quindi con la certezza di aver dato attraverso questa relazione una immagine trasparente della nostra Azienda sotto ogni profilo, che sia di riflessione per i vertici uscenti, ma anche di sollecitazione per i futuri amministratori.

Questo delicato contesto in cui ci troviamo ad operare deve rinnovare la consapevolezza che il presente ed il futuro della nostra Banca sono saldamente fondati sulla sua specificità, una diversità che la porta ad avere tre anime:

- *l'anima localistica* che la caratterizza per lo stretto legame esistente con il territorio

e le comunità locali d'insediamento, con le piccole e medie imprese, con le famiglie, con gli enti locali, con il variegato microcosmo composto dalle "mille" associazioni che operano nei settori più disparati con uguale spirito altruistico e senza alcun scopo di lucro.

- *l'anima bancaria* che la colloca ad operare sul mercato concorrenziale del credito senza subirne passivamente le logiche speculative.
- *l'anima cooperativistica* che la impegna a perseguire la realizzazione dei valori cardine della cooperazione e della solidarietà mediante una gestione societaria solidale e democratica.

Sappiamo che se vogliamo continuare a dare senso alla nostra presenza e ad avere un futuro nel mercato del credito, non possiamo permetterci di trascurare alcuna delle tre anime.

Un'esortazione quindi anche per Voi soci perché lavoriate ancora di più e ancora meglio con la nostra Banca non certo stimolati dal beneficio immediato, ma da quella fierezza d'appartenenza e dalla consapevolezza che "... l'identità dà concretezza ai progetti ...".

Signori soci,

Vi invitiamo quindi ad approvare la presente relazione e la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio in precedenza evidenziata ed attuata nel pieno rispetto delle legge, nonché il bilancio dell'esercizio 2011 di successiva esposizione, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Viterbo, 22 marzo 2012

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.
Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011**

Relazione della società di revisione

Ai Soci

della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 21 marzo 2011.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

BOMPANI AUDIT S.r.l.

Un Amministratore

Renzo Simonetti

Roma, 26 marzo 2012

bompani audit s.r.l.

Società di revisione ed organizzazione contabile

Iscritta all'Albo Consob e al Registro dei Revisori Contabili, associata Assirevi

Capitale Sociale € 52.000,00 - Codice Fiscale e Partita IVA 01683920480 - Reg. Soc. Trib. di Firenze 28874 - REA 287285

Roma, Milano, Firenze, Torino e Viareggio



Member Firm di Kreston International

organizzazione internazionale di società di revisione e studi professionali indipendenti
presente in 92 paesi con 602 uffici ed una struttura di circa 20.000 persone

VITERBO

B A N C A D I

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE
Bilancio Esercizio 2011



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO

Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello statuto, sono affidate tanto le funzioni di revisione legale dei conti, quanto quelle di controllo di gestione della Vostra Banca.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti relativa al bilancio di esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, *nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.*

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile. **Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo.** Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 22/03/2011.

Riteniamo, che il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, sia conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.



Fermo restando infine che la responsabilità della redazione della "Relazione sulla Gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori, è invece di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della stessa con il bilancio, come richiesto dall'art 2409-ter, comma 2, lettera e) del codice civile. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo al 31.12.2011.

PARTE SECONDA:

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Bilancio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31 dicembre 2011, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 22/03/2012, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui punti che seguono.

In conformità al D. Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2011, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Bompani Audit srl" di Firenze. La relazione di revisione rilasciata dalla stessa non contiene rilievi né riserve in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

I dati di bilancio 2011 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2010.

Stato Patrimoniale	Anno 2011	Anno 2010
Totale dell'attivo	575.139.483	527.996.596
Totale del passivo	520.268.275	474.629.942
Patrimonio Netto	51.405.354	50.539.757
Utile di esercizio	3.465.854	2.826.897
Totale del passivo e del patrimonio netto	575.139.483	527.996.596
Conto Economico	Anno 2011	Anno 2010
Profitti e rendite	27.638.761	23.128.543
Perdite e spese	- 22.981.580	- 19.489.184
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.657.181	3.639.359
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	- 1.191.327	- 812.462
Utile di esercizio	3.465.854	2.826.897

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio ci siamo riuniti 78 volte, in occasione di 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione, 24 riunioni del Comitato Esecutivo, una dell'Assemblea ordinaria dei soci, 20 verifiche legali e 5 verifiche di gestione.

In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il Bilancio di Esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del cod. civ. e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione legislativa 28/2/2005 n. 38 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità).



Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta;
- 7) allo scopo di prevenire i reati contemplati dal D.lgs n. 231/2001 (Responsabilità Amministrativa degli Enti) la Banca si è dotata, nel mese di giugno del 2007, di un apposito Modello Organizzativo istituendo tra l'altro, così come disposto dal richiamato decreto, un Organismo di Vigilanza le cui funzioni sono regolamentate da un apposito disciplinare. Nella relazione predisposta in data 21/03/2012 dall'Organismo di Vigilanza in merito alle attività dallo stesso svolte nell'anno 2011, trasmessa al Consiglio di

Amministrazione, al Direttore Generale ed al Collegio Sindacale, si osserva che le attività di vigilanza si sono svolte nella massima regolarità ed hanno confermato la validità e l'adeguatezza del Modello organizzativo 231/2001 a suo tempo adottato;

Vi evidenziamo infine che durante l'esercizio non si sono verificati situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla Legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta, dal Responsabile della Funzione di Compliance istituita con delibera del 19/02/2009 n. 1473 e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2011 è pervenuto un solo reclamo riguardante il servizio di intermediazione mobiliare a cui è stata data pronta risposta.

In applicazione poi di quanto previsto dal regolamento UE n. 1004/2008, che ha introdotto un emendamento allo IAS 39 e all'IFRS 7, con riferimento alla riclassificazione degli strumenti finanziari, abbiamo espresso il nostro assenso a quanto deciso in data 20.10.2011 dal Consiglio di Amministrazione che in considerazione della forte tensione avvertita in maniera sempre più acuta sul mercato dei titoli pubblici dei Paesi dell'Area Euro come Grecia, Spagna ed Italia i cui differenziali si andavano giornalmente ampliando rispetto a quelli tedeschi, ha ritenuto opportuno riclassificare nominali Euro 7.750.000,00 di titoli di Stato (BTP) dalle "Attività detenute per la negoziazione -HFT" alle "Attività disponibili per la vendita - AFS".

Per effetto di detta riclassificazione, nel conto economico dell'esercizio, come meglio evidenziato nella nota integrativa, sono state rilevate minusvalenze alla data del trasferimento pari a Euro 102.203,07 mentre tra le poste patrimoniali al 31/12/2011, è stato addebitato, al netto dell'effetto fiscale l'importo di euro 8.296,92, corrispondente alla minusvalenza rilevata al 31/12/2011 sugli strumenti finanziari oggetto di detta riclassificazione.

Il Collegio Sindacale attesta inoltre:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che sono state applicate le disposizioni di Legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura);
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi all'operazione di cartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento della stessa sotto ogni profilo;



- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi;

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. Tutti i criteri della specie infatti sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando una efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la Banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci (60,88%) in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Del resto ciò trova la sua migliore esplicazione nel consistente corpo sociale che nello scorso anno ha raggiunto le 2.227 unità.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione ai soci o alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Nel dare atto della completezza della relazione sulla gestione e sottolineando che essa illustra compiutamente le operazioni di maggior rilievo intervenute nell'esercizio, nonché quelle intervenute successivamente alla chiusura dello stesso, operazioni tutte rispondenti agli interessi della banca, tra le quali figurano le seguenti e sulle quali richiamiamo la Vostra attenzione:

- incremento delle quote di partecipazione al capitale della nuova Cabel per i pagamenti I.P. soc. coop. p.a. (8,93%), ed al capitale di Invest Banca Spa (7,98%), entrambi aventi natura strumentale per l'attività della banca;
- acquisizione di quote di partecipazioni al capitale della Cabel Holding spa (2 %) e Cabel Leasing spa (4 %), anch'esse aventi natura strumentale per l'attività della Banca;
- la variazione della riserva patrimoniale di valutazione delle Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita (AFS), che, sulla base del *fair value* rilevato alla data di bilancio, ha assunto il valore negativo netto di euro 1,629 milioni.

Nel merito il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, che tiene conto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 emanato nell'esercizio dei poteri definiti dal D.Lgs 38/2005, e del successivo aggiornamento emanato in data 18 novembre 2009.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni

di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla Gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;
- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto su quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello stato patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per Euro 316.149,43 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per Euro 65.792,15. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

Circa la raccomandazione di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie con particolare riferimento, per quello che riguarda il bilancio della Banca, le verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e la gerarchia del fair value, il Collegio ha attentamente controllato la corretta applicazione dei principi richiamati.

Vi segnaliamo altresì di aver attentamente valutato la corretta applicazione da parte dell'Organo amministrativo del principio di continuità aziendale (going concern) ben evidenziato nella Nota integrativa.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della nostra relazione, riteniamo di esprimere un doveroso apprezzamento a tutta la compagine sociale ed un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori, al Direttore Generale ed al Personale tutto che, nei rispettivi ruoli e funzioni, ci hanno fornito costantemente la massima fattiva collaborazione.

Chiudiamo questa nostra relazione ricordando con affetto la figura del Comm. Alberto Ciorba, maestro di vita, uomo concreto, attaccato al lavoro, affezionato alla sua Terra, alla sua Città, al suo Quartiere di cui conosceva approfonditamente persone, usi e costumi. La laboriosità, la serietà, la diligenza e la cordialità sono virtù che hanno accompagnato il suo operato negli oltre 50 anni trascorsi nella Banca. Lo ricordiamo con commozione.



Trovandoci quindi alla scadenza del mandato, rinnovando a Voi Soci il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, formuliamo ai futuri componenti gli organi sociali, l'augurio di saper interpretare al meglio le esigenze della Banca e le evoluzioni in essere, affinché tutto il contesto socio economico possa contare sempre di più sulla presenza attiva ed efficace della loro Banca di Credito Cooperativo.

Viterbo, 27 marzo 2012

Il Presidente del Collegio Sindacale

I Sindaci

VITERBO

BANCA DI

SCHEMI DI BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2011



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO



STATO PATRIMONIALE

UNITA' DI EURO

Voci dell'attivo		31/12/2011	31/12/2010
10	Cassa e disponibilità liquide	2.611.230	2.342.877
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.079.175	20.719.123
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	73.569.561	53.594.139
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	40.291.499	23.355.000
70	Crediti verso clientela	427.553.821	407.117.492
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	8.015.492	8.004.035
120	Attività immateriali	65.792	26.943
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	1.373.701	523.457
	a) correnti	-	32.921
	b) anticipate	1.373.701	490.536
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	10.579.212	12.313.530
	Totale dell'Attivo	575.139.483	527.996.596



STATO PATRIMONIALE

UNITA' DI EURO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2011	31/12/2010
10	Debiti verso banche	20.240.231	-
20	Debiti verso clientela	275.198.430	257.657.920
30	Titoli in circolazione	215.993.915	199.392.390
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	307.672	227.444
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	416.934	49.720
	a) correnti	356.214	-
	b) differite	60.720	49.720
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	6.651.591	16.095.048
110	Trattamento di fine rapporto	1.053.298	892.378
120	Fondi per rischi ed oneri:	406.204	315.042
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	406.204	315.042
130	Riserve da valutazione	(1.107.307)	638.113
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	51.169.454	48.669.454
170	Sovrapprezzi di emissione	1.329.884	1.219.465
180	Capitale	13.323	12.725
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.465.854	2.826.897
	Totale del Passivo	575.139.483	527.996.596



CONTO ECONOMICO

UNITA' DI EURO

Voci di conto economico		31/12/2011	31/12/2010
10	Interessi attivi e proventi assimilati	21.332.855	18.037.197
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(9.365.809)	(7.354.108)
30	Margine di interesse	11.967.046	10.683.089
40	Commissioni attive	4.324.992	3.597.082
50	Commissioni passive	(529.562)	(702.041)
60	Commissioni nette	3.795.430	2.895.041
70	Dividendi e proventi simili	166.149	47.364
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	203.186	(103.575)
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(44.280)	(11.968)
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	299.292	45.928
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	99.616	14.948
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	199.676	30.981
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	16.386.823	13.555.879
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.052.992)	(243.764)
	a) crediti	(1.052.992)	(243.764)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	0	0
140	Risultato netto della gestione finanziaria	15.333.831	13.312.115
150	Spese amministrative:	(11.713.119)	(10.693.138)
	a) spese per il personale	(6.316.965)	(5.781.726)
	b) altre spese amministrative	(5.396.154)	(4.911.412)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(15.133)	0
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(563.487)	(514.067)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.770)	(27.994)
190	Altri oneri/proventi di gestione	1.655.859	1.562.443
200	Costi operativi	(10.676.650)	(9.672.756)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.657.181	3.639.359
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.191.327)	(812.462)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	3.465.854	2.826.897
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290	Utile (Perdita) d'esercizio	3.465.854	2.826.897



PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

UNITA' DI EURO

	Voci	31/12/2011	31/12/2010
10	Utile (Perdita) d'esercizio	3.465.854	2.826.897
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.629.146)	(910.211)
30	Attività materiali	-	-
40	Attività immateriali	-	-
50	Copertura di investimenti esteri	-	-
60	Copertura dei flussi finanziari	-	-
70	Differenze di cambio	-	-
80	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
90	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(116.275)	(31.816)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
110	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	(1.745.421)	(942.027)
120	Redditività complessiva (Voce 10+110)	1.720.433	1.884.870



Variazioni dell'esercizio				Allocazione risultato di esercizio	
	31/12/10	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2011	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	12.725		12.725		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	1.219.465		1.219.465		
Riserve:					
a) di utili	48.507.737		48.507.737	2.500.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	(-734.808)	0	(-734.808)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(-4.365)	0	(-4.365)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	2.826.897		2.826.897	(-2.500.000)	(-326.897)
Patrimonio netto	53.366.655	0	53.366.655	0	(-326.897)

Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 2011	Patrimonio netto al 31/12/11
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
0	599			0				13.324
	110.419							1.329.884
								51.007.737
								161.718
0							(-1.629.146)	(-2.363.954)
								1.377.286
0							(-116.275)	(-120.640)
							3.465.854	3.465.854
0	111.018	0	0	0	0	0	1.720.433	54.871.209

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(-1.853.860)
	161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	(-3.531.979)
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	1.168.025
	(-2.363.954)

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	(-144.677)
Riserva attuariale premi anzianità	(-21.723)
Riserva fiscalità differita su TFR	39.786
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	5.974
	(-120.640)



Variazioni dell'esercizio				Allocazione risultato di esercizio	
	31/12/09	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2010	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	12.059		12.059		
b) altre azioni					
Sovrapprezzi di emissione	1.120.846		1.120.846		
Riserve:					
a) di utili	45.757.737		45.757.737	2.750.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	175.404	0	175.404		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	27.451	0	27.451		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	3.003.032		3.003.032	(-2.750.000)	(-253.032)
Patrimonio netto	51.635.533	0	51.635.533	0	(-253.032)

Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Reddittività complessiva Esercizio 2010	Patrimonio netto al 31/12/10
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
0	666			0				12.725
	98.619							1.219.465
								48.507.737
								161.718
0							(-910.211)	(-734.807)
								1.377.286
0							(-31.816)	(-4.365)
							2.826.897	2.826.897
0	99.285	0	0	0	0	0	1.884.870	53.366.656

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(-1.853.860)

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	(-1.088.121)
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	353.313
	(-734.808)

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	(-8.387)
Riserva attuariale premi anzianità	2.366
Riserva fiscalità differita su TFR	2.306
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	(-651)
	(-4.365)

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

UNITA' DI EURO

A. ATTIVITA' OPERATIVA - (Importi in unità di euro)	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
1. Gestione	6.259.874	4.085.346
- risultato d'esercizio (+/-)	3.465.854	2.826.897
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	(73.594)	71.443
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(307.672)	0
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	1.747.211	243.764
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	562.948	542.061
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	331.786	242.405
- imposte e tasse non liquidate (+)	356.214	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	177.127	158.776
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(48.545.122)	(42.953.361)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.084.533	(13.743.415)
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.473.479)	884.858
- crediti verso banche: a vista	(19.773.493)	11.984.314
- crediti verso banche: altri crediti	2.836.994	9.692.853
- crediti verso clientela	(20.910.637)	(48.076.179)
- altre attività	1.690.959	(3.695.792)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	43.117.797	40.499.336
- debiti verso banche: a vista	20.240.231	0
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	17.540.510	26.507.703
- titoli in circolazione	14.782.369	7.776.899
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	(9.445.313)	6.214.734
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	832.549	1.631.321

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

(Segue) – RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

UNITA' DI EURO

	31/12/2011	31/12/2010
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	54.290	47.364
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	47.364
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	13.520	0
- vendite di attività immateriali	40.770	0
- vendite di rami d'azienda		0
2. Liquidità assorbita da	(644.696)	(1.087.669)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(587.927)	(1.032.732)
- acquisti di attività immateriali	(56.769)	(54.937)
- acquisti di rami d'azienda		0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(590.406)	(1.040.305)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	111.017	99.285
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(84.807)	(229.280)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	26.210	(129.995)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	268.353	461.021

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita



RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2011	31/12/2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.342.877	1.881.856
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	268.353	461.021
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.611.230	2.342.877

VITERBO

B A N C A D I

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio Esercizio 2011



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO



PARTE A - POLITICHE CONTABILI	119
A. 1 Parte generale	119
A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio	122
A. 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE	141
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	148
Attivo	148
Passivo	173
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	187
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA	205
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	206
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	269
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	278
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	279
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	282
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	283
ALLEGATI	284

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Si attesta che il bilancio dell'esercizio 2011 della Banca di Viterbo Credito Cooperativo è conforme a tutti i Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, adottati dall'*International Accounting Standard Board*, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2011 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della "prevalenza della sostanza sulla forma", che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Gli organi di amministrazione e di controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.

Contabilizzazione per competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere

dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio. La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi



comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 " Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2010.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value*" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, tale presupposto è da considerarsi inoltre appropriato in quanto la banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 22 marzo 2012, non sono

intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede ne si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altre informazioni

Il bilancio 2011 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Bompani Audit S.r.l., alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2010/2012 in esecuzione della delibera assembleare del 23 maggio 2010.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di



iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2011. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT – held for trading)

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine;

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value positivo, sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la *fair value option*.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*) in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività

potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS – Available for sale)

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al fair value", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie titoli, quotati e non quotati, non oggetto di attività di negoziazione e le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).



Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevati al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione", ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Il *fair value* viene determinato secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una "attività finanziaria disponibile per la vendita" subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico.



Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Held to maturity);

Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4. Crediti (LR – Loans and receivables)

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche, iscritti nella voce 60, o clientela, iscritti nella voce 70, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari

al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio, i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in tale ambito anche i crediti (*non performing*) ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "esposizioni ristrutturate", "esposizioni incagliate" e "esposizioni scadute deteriorate", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia.

Tutti i crediti non in bonis (*non performing*) sono rivisti ed analizzati con cadenza periodica.

In particolare, per quanto concerne i "crediti in sofferenza" e le "esposizioni ristrutturate", viene effettuata una svalutazione analitica attenendosi, nella disamina delle posizioni, ad esempio, ai seguenti elementi di giudizio:

- significative difficoltà dei debitori e degli eventuali garanti, nel caso di crediti assistiti da garanzie personali;
- segnalazione delle posizioni, tra quelle in sofferenza, ricevute da altri Istituti di Credito;
- valutazione dello stato e del grado delle garanzie reali poste a presidio dei crediti, in considerazione anche della congruità delle stesse rispetto ai crediti vantati;
- stato delle azioni giudiziarie ed extra giudiziarie intraprese e delle possibili evoluzioni future.

Le valutazioni analitiche, inoltre, sono state effettuate includendo i parametri richiesti dagli IAS:

- Stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca;



- attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore

recuperabile e il suo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per quanto riguarda le *"esposizioni incagliate"*, la valutazione analitica sulla recuperabilità viene effettuata applicando una metodologia forfetaria che prevede, con riferimento all'esercizio 2011, una percentuale di svalutazione del 7,7574%, per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e una percentuale di svalutazione del 3,3246% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". La misura di dette svalutazioni viene determinata applicando alla percentuale di PD - *Probability of Default* (probabilità che un credito possa passare a sofferenza) la percentuale della LGD - *Loss Given Default* (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD viene effettuato su base storica, prendendo a riferimento i 5 anni precedenti, mentre per il valore della LGD viene assunto un valore differenziato per forma di garanzie. Coerentemente con il perdurare della crisi economica ed in linea con il principio della sana e prudente gestione, i coefficienti di LGD sono stati incrementati rispetto al precedente esercizio. Pertanto, mentre nel 2010 era stato assunto il valore del 45% per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e il 20% per i "rapporti garantiti da garanzie reali", per il 2011 vengono applicati i coefficienti di LGD rispettivamente del 70% e del 30%. Alla medesima metodologia valutativa ed alle stesse percentuali di svalutazione, sono assoggettate le *"esposizioni scadute deteriorate"* (data la poca significatività delle serie storiche di insolvenza degli importi riconducibili a quest'ultima categoria di crediti).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, i *"crediti in bonis"*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione "collettiva", viene effettuata tenendo conto delle serie storiche di insolvenza (PD), riferita agli ultimi cinque anni e del tasso di perdita LGD del 70% (anch'esso incrementato rispetto all'esercizio precedente dove era stato assunto il valore del 45%). Con tale metodologia si determina una percentuale di svalutazione dello 0,105%. Fanno eccezione i crediti verso soggetti pubblici e verso le Poste Italiane, che non sono sottoposti ad alcuna svalutazione.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono iscritte a conto economico.

Con riferimento ai "crediti in sofferenza" e le "esposizioni scadute deteriorate", la componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le

riprese di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Cartolarizzazioni

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non dà luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo al Passivo, al netto dei titoli "junior" emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta vengono rilevati a economico. L'operazione ha per oggetto crediti "*performing*" costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.



Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre attività.

5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al fair value", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "fair value option".

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2011, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di Fair Value" (*Fair Value Hedge*).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):



Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' *hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso (c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività", essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per quei fabbricati di cui la Banca detiene una frazione maggioritaria dell'edificio;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.



Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "*impairment test*", contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per miglorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10. Trattamento di fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.



La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dalla riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150 a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Per quanto riguarda gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.

11. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "*balance sheet liability method*". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.

Le *attività per imposte anticipate* sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

Le *passività per imposte differite* vengono rilevate per tutte le differenze temporanee

imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

12 – Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi:

- *Fondo rischi per controversie legali;*
- *Fondo di beneficenze e/o mutualità;*

Per i Fondi che precedono il valore non viene attualizzato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

- *Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.*

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R.

I costi di esercizio riferibili (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*). Per gli "utili e perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), viene utilizzata la facoltà prevista dallo IAS 19, che consente di ricondurre integralmente tale effetto direttamente in un'apposita riserva di Patrimonio netto.



Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

13. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, ivi comprese le operazioni di rifinanziamento derivanti dalle partecipazioni all'asta dell'Eurosistema, e con clientela, inoltre comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di iscrizione

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti al cambio alla data di determinazione del fair value stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

17. Altre informazioni

Stato patrimoniale

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di "Pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Attività cedute e non cancellate e attività deteriorate

In conformità con quanto disciplinato dall'Organo di Vigilanza con il 1° aggiornamento del 18/11/2009 della circolare 262/05, le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Informazioni comparative

Nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 1 § 38 – informazioni comparative, si segnala che, relativamente al bilancio 2010, è stata operata la seguente riclassificazione:

- La voce 150 a) del conto economico – Spese amministrative: spese per il personale - assume il nuovo valore di Euro 5.781.726 e la voce 150 b) del conto economico – Spese amministrative: altre spese amministrative - assume il nuovo valore di Euro 4.911.412 per effetto di quanto stabilito dalla Banca D'Italia con nota del 10/02/2012, circa l'inserimento di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, quali i rimborsi analitici documentati dei costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta ed i rimborsi chilometrici analitici calcolati in base a tariffari riconosciuti validi ed ai chilometri effettivamente percorsi, tra le spese amministrative anziché tra la spese per il personale. Per l'esercizio 2010 l'importo di detti oneri, che sono stati quindi oggetto di riclassifica, ammonta a Euro 16.345,73.

A. 3 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A seguito della facoltà concessa dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, la Banca, negli esercizi 2008, 2010 e 2011 ha proceduto alla riclassificazione di una parte delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), al portafoglio "Disponibili per la vendita" (AFS).

Attività finanziarie trasferite nel 2008

Nominali 45,1 milioni di C.C.T..

Nel corso del 2009 sono stati venduti 10,1 milioni, nel corso 2010 sono stati venduti 2,5 milioni, nel 2011 sono stati venduti ulteriori 5 milioni comportando il rigiro a conto economico di Euro 14 mila (ante imposte), di riserva negativa rilevata al 31/12/2010.

Attività finanziarie trasferite nel 2010

Nominali 17,01 milioni di C.C.T. e nominali 3,15 milioni di B.T.P..

Attività finanziarie trasferite nel 2011

Sempre sulla base delle citate modifiche normative, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20/10/2011, ha deliberato di riclassificare attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT), per un valore nominale di 7,750 milioni di Euro, al portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS).

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.



A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2011 (4)	Fair Value al 31.12.2011(5)	componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative(6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	52,347	51,952	(1.524)	1.099	(1.790)	1.329

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Plus/minusvalenze in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze nel patrimonio netto (ante imposte)	
			31.12.2011 (4)	31.12.2010 (5)	31.12.2011 (6)	31.12.2010 (7)
Titoli di debito	HFT	AFS	(102)	(25)	-	-

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nella seconda metà del mese di ottobre 2011 è stata avvertita in maniera sempre più acuta la tensione sul mercato dei titoli pubblici dei Paesi dell'Area Euro come la Grecia, la Spagna e L'Irlanda, i cui differenziali di rendimento dei titoli decennali si ampliavano giorno dopo giorno. Di conseguenza, la generale ricomposizione dei portafogli titoli verso attività considerate meno rischiose, ha causato un aumento pressoché giornaliero anche del differenziale degli stessi titoli governativi italiani rispetto a quelli tedeschi, con la conseguenza che lo spread è passato dai 175 b.p. del 31 maggio 2011 ai 399 b.p. del 20/10/2011, registrando un incremento in soli 142 gg del 128%. In relazione a quanto precede il Consiglio di Amministrazione, con riferimento allo IAS 39 paragrafo 50B, ritenendo che tale situazione possa essere ricondotta tra quelle definite "rare circostanze", ha deliberato in data 20/10/2011 di trasferire le sottoelencate attività finanziarie, per le quali appunto le turbolenze di mercato non permettevano una loro negoziazione attiva nel breve, dal portafoglio "detenute per la negoziazione" (HFT) alla categoria "disponibili per la vendita" (AFS). Il trasferimento è stato effettuato utilizzando il prezzo (Fair Value) del giorno 20/10/2011:

CODICE ISIN	Descrizione strumento finanziario oggetto di riclassifica	Valore Nominale	Prezzo del 20/10/2011
IT0004564636	BTP15/12/2012 2%	4.500.000,00	97,85760
IT0004612179	BTP 01/06/2013 2%	2.250.000,00	96,44390
IT0004653108	BTP 01/11/2013 2,25%	1.000.000,00	95,49640
	TOTALE	7.750.000,00	

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Di seguito, per ogni titolo trasferito, si riportano i tassi di rendimento effettivi (TIR) ed i flussi finanziari attesi:

BTP 15/12/2012

nominale	data	periodo	tasso	flussi attesi		
4.500.000,00	20/10/2011					
	15/12/2011	0,15	2,000%	13.808,22	13.727	
	15/06/2012	0,65	2,000%	45.010,78	43.884	
	15/12/2012	1,15	2,000%	4.545.000,00	4.345.982	
	Prezzo				4.403.592,00	97,8576%
	TIR				3,96%	

BTP 01/06/2013

nominale	data	periodo	tasso	flussi attesi		
2.250.000,00	20/10/2011					
	01/12/2011	0,11	2,000%	5.178,08	5.153	
	01/06/2012	0,61	2,000%	22.510,11	21.929	
	01/12/2012	1,11	2,000%	22.500,00	21.457	
	01/06/2013	1,61	2,000%	2.272.428,25	2.121.448	
	Prezzo				2.169.987,75	96,4439%
	TIR				4,35%	



BTP 01/11/2013

nominale	data	periodo	tasso	flussi attesi		
1.000.000,00	20/10/2011					
	01/11/2011	0,03	2,250%	739,73	739	
	01/05/2012	0,53	2,250%	11.198,63	10.932	
	01/11/2012	1,03	2,250%	11.311,48	10.793	
	01/05/2013	1,53	2,250%	11.147,43	10.398	
	01/11/2013	2,03	2,250%	1.011.342,47	922.103	
	Prezzo				954.964,00	95,4964%
	TIR				4,65%	

RIEPILOGO GENERALE

Tasso di interesse effettivo complessivo	4,164%
---	---------------

Flussi finanziari attesi per anno

Anno 2011	19.618,24
Anno 2012	4.454.976,81
Anno 2013	3.053.948,71

Totale flussi finanziari attesi	7.528.543,76
--	---------------------

A.3.2 Gerarchia del fair value

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo - secondo la definizione data dallo IAS 39 - per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3).

Il concetto di gerarchia del fair value (*Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH"*), come stabilito nell' IFRS 7, prevede che i suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value, quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2011			31.12.2010		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	11.079	-	-	20.719	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.766	-	4.803	52.195	-	1.399
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	79.845	-	4.803	72.914	-	1.399
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	308	-	-	227
Totale	-	-	308	-	-	227

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	1.399	-
2. Aumenti	-	-	3.903	-
2.1 Acquisti	-	-	3.903	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	499	-
3.1 Vendite	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	499	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	4.803	-

Le variazioni in aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono riferite a titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad acquisizione di interessenze azionarie strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

Le variazioni in diminuzione sono riferite al rimborso di una obbligazione non quotata emessa dalla Banca Agrileasing.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value livello 3

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	227
2. Aumenti	-	-	80
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	80
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	308

A.3.3 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.585	2.306
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	26	37
Totale	2.611	2.343

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 20,27 mila euro. La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione:
composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	11.079	-	-	20.719	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11.079	-	-	20.719	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	11.079	-	-	20.719	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	11.079	-	-	20.719	-	-

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli di Stato italiani.



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITA' PER CASSA	-	-
1. Titoli di debito	11.080	20.720
a) Governi e Banche Centrali	9.951	18.502
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	1.129	2.218
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	11.080	20.720
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
- valore nozionale	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
- valore nozionale	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	11.080	20.720

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	20.719	-	-	-	20.719
B. Aumenti	80.650	-	-	-	80.650
B1. Acquisti	80.347	-	-	-	80.347
B2. Variazioni positive di fair value	86	-	-	-	86
B3. Altre variazioni	217	-	-	-	217
C. Diminuzioni	90.290	-	-	-	90.290
C1. Vendite	80.775	-	-	-	80.775
C2. Rimborsi	1.877	-	-	-	1.877
C3. Variazioni negative di fair value	12	-	-	-	12
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	7.529	-	-	-	7.529
C5. Altre variazioni	97	-	-	-	97
D. Rimanenze finali	11.079	-	-	-	11.079

Le sottovoci B2 e C3 " Variazioni positive / negative di fair value "- includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per rimanenze di valore.

Nella sottovoce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nel presente bilancio tale voce risulta priva di valore.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".



4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	68.766	-	-	52.195	-	499
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	68.766	-	-	52.195	-	499
2. Titoli di capitale	-	-	4.803	-	-	900
2.1 Valutati al fair value	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4.803	-	-	900
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	68.766	-	4.803	52.195	-	1.399

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 73,57 mila euro, accoglie:

- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 12.096,38 mila.

SOCIETA' PARTECIPATA (CARATTERISTICHE NOMINALI DEI TITOLI)	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO	% CAPITALE POSSEDUTO
ICCREA HOLDING Spa – Roma (n. 2.288 azioni – valore nominale Euro 51,65)	118.175,20	110.477,88	0,01%
INVEST BANCA Spa (n. 2.395.084 azioni – valore nominale Euro 0,51)	1.221.492,84	3.394.800,03	7,98%
CABEL INDUSTRY Spa (n. 75.000 azioni – valore nominale Euro 1,00)	75.000,00	75.000,00	2,50%
CABEL RICERCA E FORMAZIONE Scpa (n. 10 quote – valore nominale Euro 500,00)	5.000,00	5.000,00	10,00%
CABEL PER I PAGAMENTI IP Scpa (n.100 azioni – valore nominale Euro 500,00)	50.000,00	50.000,00	8,93%
CABEL HOLDING Spa (n. 200.000 azioni – valore nominale Euro 1,00)	200.000,00	634.245,80	2,00%
CABEL LEASING Spa (n. 2.000 azioni – valore nominale Euro 100,00)	200.000,00	533.513,30	4,00%
Totale	1.869.668,04	4.803.037,01	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	68.766	52.695
a) Governi e Banche Centrali	67.731	51.136
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	26	527
d) Altri emittenti	1.009	1.032
2. Titoli di capitale	4.803	899
a) Banche	3.395	689
b) Altri emittenti	1.408	210
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	643	110
- imprese non finanziarie	765	100
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	73.569	53.594

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi nella voce d) altri emittenti, titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti per l'intero ammontare della voce.



4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	52.694	900	-	-	53.594
B. Aumenti	59.399	3.903	-	-	63.302
B1. Acquisti	48.809	3.903	-	-	52.712
B2. Variazioni positive di FV	61	-	-	-	61
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	7.529	-	-	-	7.529
B5. Altre variazioni	3.000	-	-	-	3.000
C. Diminuzioni	43.327	-	-	-	43.327
C1. Vendite	37.839	-	-	-	37.839
C2. Rimborsi	500	-	-	-	500
C3. Variazioni negative di FV	2.521	-	-	-	2.521
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	2.467	-	-	-	2.467
D. Rimanenze finali	68.766	4.803	-	-	73.569

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, (eventualmente: nonché i ratei di interesse maturati).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B. Crediti verso banche	40.291	23.355
1. Conti correnti e depositi liberi	15.034	8.885
2. Depositi vincolati	4.739	4.347
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	20.518	10.123
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	20.518	10.123
Totale (valore di bilancio)	40.291	23.355
Totale (fair value)	40.291	23.355

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.



Nei crediti verso banche figurano i prestiti obbligazionari non quotati emessi da:

- BCC di Fornacette per Euro 5 milioni nominali;
- BCC di Castagneto per Euro 5 milioni nominali;
- BCC di Cambiano per Euro 10 milioni nominali.

La voce depositi vincolati è relativa alla riserva obbligatoria assoluta per tramite Istituto Centrale Banche Popolari Italiane Spa.

Nella voce 4.2 sono presenti attività cedute e non cancellate per operazioni di pronto contro termine passive con clientela per Euro 2.902,98 mila.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	97.048	2.955	86.622	3.169
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	278.257	13.748	275.809	8.180
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	11.853	281	11.945	143
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	22.296	1.116	19.858	1.393
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	409.454	18.100	394.234	12.885
Totale (fair value)	409.610	18.416	394.277	12.884

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate", rilevate per intero, per un importo complessivo pari ad euro 13.232,34 mila (euro 15.469,03 mila al termine dell'esercizio precedente).

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	409.454	18.100	394.233	12.884
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	808	-	551	-
c) Altri emittenti	408.646	18.100	393.682	12.884
- imprese non finanziarie	274.558	13.818	259.701	9.623
- imprese finanziarie	10.627	-	10.641	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	123.461	4.282	123.340	3.261
Totale	409.454	18.100	394.233	12.884

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Crediti oggetto di copertura specifica del fair value:	2.056	2.118
a) rischio di tasso di interesse	2.056	2.118
b) rischio di cambio	-	-
c) rischio di credito	-	-
d) più rischi	-	-
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-
Totale	2.056	2.118

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di hedge accounting previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il fair value del rischio coperto.

Le coperture soddisfano i test di efficacia, retrospettivi e prospettici, previsti dalla disciplina dell'hedge accounting.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati i mutui a tasso fisso.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica.

Essi trovano rappresentazione nella Sezione 6 del Passivo, in quanto non presentano valori positivi per cui si trovano esposti nella voce 60 del Passivo.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40).



11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale	-	-
1.1 di proprietà	8.015	8.004
a) terreni	1.351	1.351
b) fabbricati	4.987	5.062
c) mobili	486	439
d) impianti elettronici	1.191	1.152
e) altre	-	-
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	8.015	8.004
B. Attività detenute a scopo di investimento	-	-
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	8.015	8.004

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.351	6.993	1.444	4.183	-	13.971
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.931	1.005	3.031	-	5.967
A.2 Esistenze iniziali nette	1.351	5.062	439	1.152	-	8.004
B. Aumenti:	-	30	164	394	-	588
B.1 Acquisti	-	-	164	394	-	558
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	30	-	-	-	30
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	105	117	355	-	577
C.1 Vendite	-	-	1	13	-	14
C.2 Ammortamenti	-	105	116	342	-	563
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	1.351	4.987	486	1.191	-	8.015
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.036	1.120	3.207	-	6.363
D.2 Rimanenze finali lorde	1.351	7.023	1.606	4.398	-	14.378
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

Le variazioni di maggior rilievo hanno riguardato l'aumento delle apparecchiature elettroniche, mobili e impianti vari conseguenti alla ristrutturazione delle filiali di Canepina e di La Quercia e per l'allestimento della nuova filiale di strada Teverina 5/a in Viterbo.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
<i>Terreni e opere d'arte</i>	-	-
<i>Fabbricati</i>	29%	28%
<i>Mobili</i>	70%	70%
<i>Impianti elettronici</i>	73%	72%
<i>Altre</i>	0%	0%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Macchine elettroniche	40,00%
Automezzi	20,00%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
<i>Terreni e opere d'arte</i>	<i>indefinita</i>
<i>Fabbricati</i>	<i>66</i>
<i>Arredi</i>	<i>7 - 9</i>
<i>Mobili e macchine ordinarie d'ufficio</i>	<i>8 - 9</i>
<i>Impianti di ripresa fotografica / allarme</i>	<i>4 - 7</i>
<i>Macchine elettroniche e computers</i>	<i>5 - 7</i>
<i>Automezzi</i>	<i>5</i>

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-		-
A.2 Altre attività immateriali	66	-	27	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	66	-	27	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	66	-	27	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	66	-	27	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono ammortizzate con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	107	-	107
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	57	-	57
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	50	-	50
B. Aumenti	-	-	-	57	-	57
B.1 Acquisti	-	-	-	57	-	57
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	41	-	41
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	41	-	41
- Ammortamenti	-	-	-	41	-	41
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	66	-	66
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	98	-	98
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	164	-	164
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.



La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	19	4	23
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	50	-	50
Spese di rappresentanza	-	-	-
Spese pluriennali non dedotte eliminate in sede di transizione agli IAS	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	-	-	-
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	-	-	-
Rettifiche di valore su derivati di copertura	-	-	-
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-	-	-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore di attività materiali	10	-	10
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Oneri del personale dipendente	66	-	66
Altre voci	-	-	-
TOTALE	145	4	149

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione:	992	198	1.190
minuvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	992	198	1.190
- altre	33	-	33
Totale	1.025	198	1.223



13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	-	-	-
Minori oneri del personale per TFR	43	-	43
Rivalutazione derivati di copertura	-	-	-
Storno fondo ammortamento terreni	4	1	5
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	2	-	2
Plusvalenze rateizzate in quote costanti	-	-	-
Avviamento	-	-	-
Altre voci	-	-	-
TOTALE	49	1	50

In contropartita dello stato patrimoniale

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	8	2	10
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	8	2	10
rivalutazione immobili	-	-	-
- altre	-	-	-
Totale	8	2	10

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	132	137
2. Aumenti	24	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	24	6
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	8	11
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8	11
a) rigiri	8	11
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	148	132

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	48	50
2. Aumenti	3	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	3	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	2
a) rigiri	-	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	51	48



Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%. Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per - 0,236 mila euro e per + 9,70 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	357	0
2. Aumenti	882	357
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	882	357
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	15	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	15	-
a) rigiri	15	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.224	357

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	2	94
2. Aumenti	10	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	10	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	2	92
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	92
a) rigiri	2	92
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10	2

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita, nonché alla componente attuariale dei premi fedeltà e accantonamenti ai fini del TFR.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(606)	(610)	-	(1.216)
Acconti versati (+)	461	398	-	859
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(145)	(212)		(357)
Saldo a credito	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	-	-	-	-



Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	827	765
Valori diversi e valori bollati	4	-
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	131	239
Partite in corso di lavorazione	617	1.403
Partite viaggianti	255	125
Operazioni pos e bancomat non regolate	210	237
Debitori diversi per operazioni in titoli	307	5.205
Anticipi e crediti verso fornitori	24	55
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	316	306
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	175	69
Disposizioni rid da addebitare	2.957	2.515
Anticipazioni di tesorerie	6	258
Crediti imposta	283	334
Partite illiquide di Portafoglio	3.537	-
Altre partite attive	930	801
Totale	10.579	12.312

Nella voce altre partite attive, figurano anche i crediti verso la società veicolo pari ad € 202 mila.

Le partite illiquide di portafoglio rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche Dare e Avere dei conti interessati all'incasso dei crediti relativi al portafoglio Sbf e Sconto Commerciale.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali	15.004	-
2. Debiti verso banche	5.237	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	227	-
2.2 Depositi vincolati	5.010	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	20.241	-
Fair value	20.240	-

In considerazione della tipologia di esposizione dei debiti verso banche, il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali sono riferiti ad una operazione di rifinanziamento presso BCE acceso in data 22/12/2011, con scadenza 29/01/2015.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.



2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	227.909	211.682
2. Depositi vincolati	18.689	10
3. Finanziamenti	15.011	31.938
3.1 Pronti contro termine passivi	14.971	31.938
3.2 Altri	40	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	13.590	14.028
Totale	275.199	257.658
Fair value	261.569	243.630

Le operazioni di "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Nella voce "Altri debiti", figura:

- la passività a fronte di attività cedute e non cancellate inerente all'operazione di cartolarizzazione per la quale non trova applicazione lo IAS 39 per l'integrale cancellazione dal bilancio;

- debiti per pagamento dilazionato dell'acquisizione di azioni presso la partecipata Invest Banca spa che non rivestono i requisiti per essere esposte nella voce "Partecipazioni".

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
1. obbligazioni	211.798	-	-	211.798	196.746	-	-	196.746
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	211.798	-	-	211.798	196.746	-	-	196.746
2. altri titoli	4.196	-	-	4.196	2.646	-	-	2.646
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	4.196	-	-	4.196	2.646	-	-	2.646
Totale	215.994	-	-	215.994	199.392	-	-	199.392

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 5.832,00 mila euro.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2011			VN 31.12.2011	31.12.2010			VN 31.12.2010
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:	-	-	308	1.765	-	-	227	2.118
1) Fair value	-	-	308	1.765	-	-	227	2.118
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	308	1.765	-	-	227	2.118

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



I contratti derivati sono relativi a interest rate swap senza scambio di capitali per la copertura specifica di mutui erogati a clientela.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	308								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività	308	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31.12.2011	31.12.2010
Imposte da versare al fisco c/terzi	557	316
Partite in corso di lavorazione	-	-
Partite viaggianti	528	231
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	421	2.265
Debiti verso fornitori	658	448
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	51	38
Somme a disposizione della clientela o di terzi	858	1.044
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	-
Bollette, mav e rav incassati da versare	270	91
Competenze e contributi relativi al personale	887	1.009
Operazioni pos e bancomat non regolate	97	35
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	36	45
Debiti per operazioni in titoli non regolate	684	7.158
Imposte da versare al fisco	346	181
Fatture da ricevere	333	308
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	589	2.763
Altre partite passive	335	167
Totale	6.650	16.099

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.



11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	893	916
B. Aumenti	161	58
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	35
B.2 Altre variazioni	136	23
C. Diminuzioni	-	81
C.1 Liquidazioni effettuate	-	81
C.2 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.054	893

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.064,44 mila euro, rispetto a 1.028,90 mila euro dell'esercizio precedente.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	406	314
2.1 controversie legali	69	54
2.2 oneri per il personale	263	216
2.3 altri	74	44
Totale	406	314

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	314	314
B. Aumenti	-	308	308
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	284	283
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	24	24
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	216	216
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	216	216
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	406	406

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.



12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce Fondi per rischi ed oneri - altri fondi accoglie:

- Fondo oneri futuri per controversie legali, per 69,46 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di perdite presunte sulle cause passive legali.

L'accantonamento è stato effettuato d'intesa con i propri legali in quanto si tratta di controversie di merito il cui ammontare può essere stimato.

- Fondo per oneri del personale, per 262,64 mila euro, ed accoglie l'onere finanziario derivante dalla maturazione dei premi fedeltà/anzianità a favore del personale dipendente;
- Fondo di beneficenza/mutualità, per euro 74,09 mila euro.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.466	-
- interamente liberate	2.466	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.466	-
B. Aumenti	132	-
B.1 Nuove emissioni	132	-
- a pagamento:	132	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	132	
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	16	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	16	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.582	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.582	-
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.



14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2010	2.110
Numero soci: ingressi	128
Numero soci: uscite	11
Numero soci al 31.12.2011	2.227

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

	Totale 31/12/2011	Totale 31/12/2010
1. Capitale	13	13
2. Sovrapprezzi di emissione	1.330	1.219
3. Riserve	51.169	48.669
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	(1.107)	638
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.466	2.827
Totale	54.871	53.366

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	13	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	0
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.330	per copertura perdite	0	0
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	51.008	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.377	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	-121	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS/IFRS</i>	162	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-2.364	per quanto previsto dallo IAS 39	0	-
Totale	51.405			

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.



Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.075	10.542
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.075	10.542
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	19.329	15.373
a) Banche	26	103
i) a utilizzo certo	26	103
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	19.303	15.270
i) a utilizzo certo	6.186	6.022
ii) a utilizzo incerto	13.117	9.248
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	28.404	25.915

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.223
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	31.692	21.233
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	2.830	8.079
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 14.970,62 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	240.379
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	190.426
2. altri titoli	49.953
c) titoli di terzi depositati presso terzi	240.094
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	110.810
4. Altre operazioni	-

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2011
a) Rettifiche "dare":	48.034
1. conti correnti	25
2. portafoglio centrale	32.796
3. cassa	14.911
4. altri conti	302
b) Rettifiche "avere"	44.918
1. conti correnti	3.472
2. cedenti effetti e documenti	40.322
3. altri conti	1.124



La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	108	-	-	108	275
2.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.659	-	-	1.659	500
3.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4.	Crediti verso banche	585	257	-	842	396
5.	Crediti verso clientela	-	18.718	-	18.718	16.862
6.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8.	Altre attività	-	-	5	5	4
	Totale	2.352	18.975	5	21.332	18.037

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 72,53 mila euro.



Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti", son ricompresi:

- conti correnti e depositi liberi per 170,34 mila euro
- conti correnti e depositi vincolati per 86,78 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.829,51 mila euro
- mutui ipotecari per 8.445,21 mila euro
- prestiti personali e cessione del quinto per 3.677,34 mila euro
- portafoglio di proprietà per 2.352,63 mila euro
- finimport ed export per 98,89 mila euro
- attività cedute e non cancellate per 510,99 mila euro
- altri per 161,16 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 617,08 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche		Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.	Debiti verso banche centrali	(34)		-	(34)	-
2.	Debiti verso banche	(115)		-	(115)	(2)
3.	Debiti verso clientela	(3.110)		-	(3.110)	(2.069)
4.	Titoli in circolazione		-	-	-	(5.203)
5.	Passività finanziarie di negoziazione	-	(6.048)	-	(6.048)	-
6.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7.	Altre passività e fondi			-	-	(1)
8.	Derivati di copertura			(59)	(59)	(80)
	Totale	(3.259)	(6.048)	(59)	(9.366)	(7.355)

La sottovoce 1"Debiti verso banche centrali", colonna "Debiti" accoglie gli interessi passivi maturati sul finanziamento presso BCE.

La sottovoce 2"Debiti verso Banche", colonna "Debiti" è costituita da interessi maturati su conti correnti e depositi.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per euro 1.444,33 mila;

- depositi per 461,87 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 302,77 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per euro 899,27 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 6.019,36 mila euro;
- certificati di deposito per 28,43 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(59)	(80)
C. Saldo (A-B)	(59)	(80)

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.



2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	210	178
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	86	83
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	17	18
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	64	55
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	6	9
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2	4
9.3. altri prodotti	4	5
d) servizi di incasso e pagamento	1.306	1.392
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	1
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	2.493	1.748
j) altri servizi	228	196
Totale	4.324	3.598

L'importo di cui alla voce d) comprende commissioni attive bancomat-pos per € 275,06 mila e commissioni per effetti SBF per € 138,40 mila.

L'importo di cui alla voce i) include "commissione per disponibilità" fondi per euro 1.311,6 mila.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 62,18 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria - anticipo su fatture - per 64,25 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 28,62 mila euro;
- altri servizi bancari, per 4,19 mila euro;
- per operazioni su titoli, per 68,90 mila euro;
- per altre operazioni 0,011 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	5	9
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	5	9
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute	(29)	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(34)	(26)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(26)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(357)	(565)
e) altri servizi	(109)	(111)
Totale	(529)	(702)

L'importo di cui alla voce a) comprende garanzie per fidejussioni ricevute da altre banche e garanzie di Enti di categoria per finanziamenti concessi a clientela.

L'ammontare della voce e) è costituito in prevalenza, per 94,43 mila euro, da servizi di tipo bancario.



Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	166	-	47	-
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D.	Partecipazioni	-	-	-	-
Totale		166	-	47	-

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	86	248	(27)	(103)	204
1.1 Titoli di debito	86	222	(27)	(103)	178
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	26	-	-	26
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	86	248	(27)	(103)	204

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;



- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A.	Proventi relativi a:	-	-
A.1	Derivati di copertura del fair value	68	-
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		68	-
B.	Oneri relativi a:	-	-
B.1	Derivati di copertura del fair value	(112)	(12)
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5	Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(112)	(12)
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(44)	(12)

Attività finanziarie coperte

- finanziamenti a clientela proventi 67,73 mila euro
 oneri 112,01 mila euro

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	101	(1)	100	15	-	15
3.1 Titoli di debito	101	(1)	100	15	-	15
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	101	(1)	100	15	-	15
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	200	-	200	31	-	31
Totale passività	200	-	200	31	-	31

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.



8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-	(1.217)	(261)	168	257	-	-	(1.053)	
- Finanziamenti	-	(1.217)	(261)	-	257	-	-	(1.221)	
- Titoli di debito	-	-	-	168	-	-	-	168	
C. Totale	-	(1.217)	(261)	168	257	-	-	(1.053)	
								(244)	

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(6.053)	(5.548)
a) salari e stipendi	(4.317)	(3.998)
b) oneri sociali	(1.037)	(849)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(55)	(65)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(335)	(343)
- a contribuzione definita	(335)	(343)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(309)	(293)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(264)	(250)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(6.317)	(5.798)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – I.C.) pari a 24,63 mila euro.
- T.F.R. devoluto a Fondo Tesoreria INPS per la restante parte.

La sottovoce g) è costituita dalle quote le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria per 248,26 mila euro, e della quota annuale versata dalla Banca al Fondo di previdenza per 86,30 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e Sindaci " sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, rispettivamente per 197,25 mila euro per gli Amministratori, ed 67,04 mila euro per i Sindaci.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	91
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	23
c) restante personale dipendente	67
Altro personale	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	26
- valore attuariale (<i>current service cost</i>)	20
- onere finanziario figurativo (<i>interest cost</i>)	6
Formazione e aggiornamento	30
Altri benefici	252
- cassa mutua nazionale	-
- buoni pasto	150
- polizze assicurative	78
- beni e servizi alla generalità / categorie di dipendenti	24
Totale	308

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2011	31.12.2010
Spese di amministrazione	(4.388)	(3.936)
prestazioni professionali	(395)	(326)
servizio internal audit esternalizzato	(39)	(33)
certificazione di bilancio	(33)	(32)
contributi associativi	(133)	(113)
pubblicità e promozione	(309)	(215)
rappresentanza	(215)	(145)
contributi e spese servizio tesorerie	(61)	(61)
canoni per locazione di immobili	(295)	(298)
altri fitti e canoni passivi	(186)	(147)
elaborazione e trasmissione dati	(278)	(251)
manutenzioni	(621)	(597)
di cui per CED (Sw e Hw)	(411)	(397)
premi di assicurazione incendi e furti	(54)	(53)
altri premi di assicurazione	(72)	(105)
spese di vigilanza	(387)	(352)
spese di pulizia	(131)	(122)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(256)	(157)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(356)	(334)
utenze e riscaldamento	(153)	(151)
altre spese di amministrazione	(414)	(444)
Imposte indirette e tasse	(1.009)	(976)
imposta di bollo	(722)	(619)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(21)	(20)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(193)	(259)
altre imposte	(73)	(78)
Totale spese amministrative	(5.397)	(4.912)

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).



10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari	(15)	-	(15)	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-
Totale	(15)	-	(15)	-

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(563)	-	-	(563)
- Ad uso funzionale	(563)			(563)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				-
- Per investimento				-
Totale	(563)	-	-	(563)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Le attività materiali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(41)	-	-	(41)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(41)			(41)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				-
Totale	(41)	-	-	(41)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(18)	(20)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(37)	(33)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(94)	(57)
Perdite per realizzi di attività materiali ad uso funzionale	(7)	(1)
Altri oneri di gestione	-	-
Totale	(156)	(111)



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	911	873
Rimborso spese legali per recupero crediti	124	113
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	82	98
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	4	7
Risarcimenti assicurativi	-	-
Affitti attivi su immobili da investimento	-	-
Altri affitti attivi	-	-
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	50	2
Utili da realizzi su cessione immobilizzazioni materiali	1	-
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Recuperi di spesa verso clientela	231	197
Recuperi di spesa per istruttoria fidi	397	353
Altri proventi di gestione	12	32
Totale	1.812	1.675

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(1.205)	(811)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	23	(4)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(10)	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.192)	(813)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(589)	(419)
IRAP	(616)	(392)
Altre imposte	13	(1)
Totale	(1.192)	(812)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	4.657		4.657	
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	1.281	27,50%	259	5,57%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	338	27,50%	152	5,57%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	519	27,50%	6.464	5,57%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	2.636	27,50%	24	5,57%
- effetto di altre variazioni in aumento	-	27,50%	-	5,57%
Imponibile	2.202		10.945	
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	606	27,50%	610	5,57%
D) Fiscalità anticipata / differita	(13)	27,50%	(1)	5,57%
Totale imposte correnti	593		609	
Aliquota effettiva	12,72%		13,07%	

segue

Note

Riconciliazione tra dato fiscale e dato di bilancio:

IRES:

Imposta determinata fiscalmente:		605.500
Residuo IRES 2010 derivante da maggior calcolo	a dedurre	16.970
IRES netta in Bilancio		588.530

IRAP:

Imposta determinata fiscalmente:		610.000
Residuo IRAP 2010 derivante da minor calcolo	a dedurre	6.145
IRAP netta in Bilancio		616.145



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 60,887% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio, così a fronte di attività di rischio complessive pari a 618,851 milioni di Euro, 376,802 milioni, al 31/12/2011, risultano destinate ad attività verso soci o a ponderazione zero. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (unità di Euro)

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			3.465.854
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(2.443.858)	814.712	(1.629.146)
	a) variazioni di fair value	(2.459.996)	819.952	
	b) rigiro a conto economico	16.138	(5.240)	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	16.138	(5.240)	
	c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			-
40.	Attività immateriali			-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
70.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(143.264)	26.989	(116.275)
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico	-	-	
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.587.122)	841.701	(1.745.421)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)			1.720.433



PARTE E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, attuata in coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel piano industriale aziendale, è legata alle specificità, " mutualità " e " localismo ", definite per legge e dallo Statuto sociale, ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito e da una assunzione consapevole dello stesso, che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.
- In tale ottica la politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità del credito, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza che la Banca ha continuato a sostenere anche nel corso

del 2011 attraverso una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ambito sono state inoltre ulteriormente valorizzate le convenzioni con le associazioni di categorie e i diversi Confidi, presenti nelle aree di competenza della Banca, finalizzati ad offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, caratterizzati anche da un buon livello di garanzia per la Banca.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da: Servizi del commercio, recuperi e riparazioni, Altri servizi destinabili alla vendita, Edilizia e opere pubbliche.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento alla operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui la Banca è esposta, considerato che gli impieghi economici rappresentano circa il 74,34% dell'attivo patrimoniale.

Per tale ragione la politica creditizia della Banca è da sempre caratterizzata da un'ampia diversificazione delle risorse ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

In ossequio a quanto stabilito dalle disposizioni previste nei Titoli IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio creditizio.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.



Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una Regolamentazione Interna (Regolamento Crediti e Poteri Gestori Delegati), oggetto di costante revisione e aggiornamento, che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo mandamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

- Consiglio di Amministrazione

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di una autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

- Comitato Esecutivo

- delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione

- Direzione Generale

da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predisporre regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

- Area Rischi di Sede

Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

Gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.

- Filiali

Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affidamento. Provvedono alla istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

- Funzione di Gestione e Controllo Crediti

In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito.

La funzione si occupa del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, proponendo al Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze).

Segue le procedure giudiziali ed extragiudiziali attivate per il recupero dei crediti.

- Ufficio Compliance/Ispettorato

Verifica la funzionalità dei controlli, l'osservanza delle norme ed il rispetto della regolamentazione interna e delle procedure.

- Internal Audit

Verifica la regolare adeguatezza dell'intero processo organizzativo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.



2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la Direzione Generale, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano riscontrati segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei

dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsivo e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Nell'ambito del processo di gestione e controllo del credito assume un ruolo di rilievo la procedura di " Credit Rating " che consente l'attribuzione di un rating interno ai clienti " imprese " della Banca ottenuto mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni quali-quantitative.

Esso risponde alla esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela ed un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Sulla base di un piano di estensione progressiva e di evoluzione funzionale già programmate la procedura sarà estesa ai clienti " privati " e sarà inoltre possibile utilizzare il " rating " anche con altre finalità (autonomie nella concessione del credito, determinazione del pricing, allocazione del capitale, ecc.)

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia, ha determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli Enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 T.U.B. Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.



Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato c.d. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, mentre per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene adottata la metodologia sviluppata in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico al Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Funzione Risk Management, Responsabile Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi dieci anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificate), di 15 punti percentuali.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui eventualmente appartenga.

Al 31/12/2011 circa il 94,62% delle esposizioni creditizie verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito: il 59,10% da garanzie reali ed il 35,52% da garanzie personali. Nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine l'80,49% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio

è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle categorie di seguito indicate che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare la Banca:

- ha predisposto una regolamentazione relativa alle fasi di acquisizione, conservazione, monitoraggio e valutazione delle garanzie ricevute finalizzata all'ammissibilità della stessa garanzia;
- ha definito le modalità di gestione delle garanzie reali (finanziarie e immobiliari) al fine di garantire l'efficacia e la validità delle forme di protezione del credito dal momento dell'acquisizione della garanzia e per tutta la durata del rapporto.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano inoltre che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:



- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- all'indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici (procedura Nomisma). Al riguardo l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogniqualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto della garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella della esposizione.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

Per le garanzie il cui valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, al netto dello scarto, viene richiesto l'adeguamento.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell'ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati e della centrale rischi;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni acquisite si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si fa presente infine che la Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Incaagli: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede, possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;

Sofferenze: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono;

Ristrutturati: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi che diano luogo ad una perdita);



Scaduti: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti in bonis, è stata attivata una particolare categoria denominata "osservazione", che include la totalità delle esposizioni nei confronti dei debitori che, pur non presentano particolari profili di rischio, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni in osservazione è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità.

La responsabilità e la gestione dei crediti "deteriorati", non classificati a "sofferenza" è affidata alla Funzione di Gestione e Controllo Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in stretto coordinamento con i Responsabili delle Filiali;
- concordare con i suddetti Responsabili gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure i piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni incagliate vengono sospese le facoltà deliberative, attribuite all'Esecutivo in materia di concessione di fidi, mentre le facoltà deliberative di sconfinamento, per quanto attiene ai fidi di cassa, sono riservate solo ed esclusivamente al Direttore Generale; ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l'impossibilità di tale soluzione viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni ristrutturate, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni in sofferenza, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore volti al recupero coattivo dei crediti oppure, qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà

finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischio del portafoglio.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	-	-	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	11.079	-	-	11.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	73.570	-	-	73.570
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	40.291	-	-	40.291
5. Crediti verso clientela	3.042	12.768	674	1.615	409.454	-	-	427.553
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	3.042	12.768	674	1.615	534.394	-	-	552.493
Totale al 31.12.2010	2.236	8.588	655	1.405	491.902	-	-	504.786



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	11.079	-	11.079	11.079
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	73.570	-	73.570	73.570
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	40.291	-	40.291	40.291
5. Crediti verso clientela	23.250	5.150	18.100	409.883	430	409.453	427.553
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	23.250	5.150	18.100	534.823	430	534.393	552.493
Totale al 31.12.2010	17.016	4.132	12.884	492.203	301	491.902	504.786

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis				Totale crediti verso la clientela bonis
	esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				esposizioni non scadute	Esposizioni scadute			
sino a tre mesi		da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno	sino a 90 giorni		sino a 180 giorni	sino a 1 anno		
Esposizioni lorde	430	3.105	-	-	-	370.912	35.081	353	2	409.883
rettifiche di portafoglio	-	3	-	-	-	389	37	-	-	429
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Esposizioni nette	430	3.102	-	-	-	370.523	35.044	-	2	409.454



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
f) Altre attività	44.841	-	-	44.841
TOTALE A	44.841	-	-	44.841
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.963	-	-	1.963
TOTALE B	1.963	-	-	1.963
TOTALE A + B	46.804	-	-	46.804

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	7.325	4.283	-	3.042
b) Incagli	13.365	597	-	12.768
c) Esposizioni ristrutturate	863	189	-	674
d) Esposizioni scadute	1.697	82	-	1.615
e) Altre attività	489.982	-	430	489.552
TOTALE A	513.232	5.151	430	507.651
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	180	-	-	180
b) Altre	9.005	-	-	9.005
TOTALE B	9.185	-	-	9.185

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	5.629	9.065	862	1.461
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	2.428	10.379	3	3.006
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	429	9.305	-	3.002
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.493	1.008	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	506	66	3	4
C. Variazioni in diminuzione	731	6.080	1	2.770
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.247	-	986
C.2 cancellazioni	106	-	-	-
C.3 incassi	625	1.269	1	775
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	1.564	-	1.009
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	7.326	13.364	864	1.697
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	88	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	3.393	477	207	56
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	1.578	782	1	115
B.1 rettifiche di valore	1.053	406	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	318	28	-	3
B.3 altre variazioni in aumento	207	348	1	112
C. Variazioni in diminuzione	687	663	20	90
C.1 riprese di valore da valutazione	123	3	-	1
C.2 riprese di valore da incasso	275	340	20	60
C.3 cancellazioni	105	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	320	-	29
C.5 altre variazioni in diminuzione	184	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	4.284	596	188	81
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	3	-	-



A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni					altre attività senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	titoli senza rating		
A. Esposizioni creditizie per cassa	78.987	970	-	-	24.351	448.186	552.494
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	11.038	11.038
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	111	111
Totale	78.987	970	-	-	24.351	459.335	563.643

Rating: Fitch

Classe 1	da	AAA	a	A-
Classe 2	da	BBB+	a	BB-
Classe 3	da	B+	a	CC+
Classe 4	da	RD	a	D

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					CLN	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governie banche centrali	Altri enti pubblici	Banche						Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	387.299	255.354	2.328	-	-	-	-	-	-	-	-	723	127.051	385.456
1.1 totalmente garantite	385.430	255.354	2.287	-	-	-	-	-	-	-	-	723	126.647	385.011
- di cui deteriorate	17.367	12.543	208	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.616	17.367
1.2 parzialmente garantite	1.869	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-	-	404	445
- di cui deteriorate	180	-	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	40	45
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	6.967	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.425	6.674
2.1 totalmente garantite	6.169	-	249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.920	6.169
- di cui deteriorate	180	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150	180
2.2 parzialmente garantite	798	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505	505
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	77.682	-	-	808	-	-	11.636	-	11
Totale A	77.682	-	-	808	-	-	11.636	-	11
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	66	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	66	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2011	77.682	-	-	874	-	-	11.636	-	11
Totale (A + B) al 31.12.2010	69.637	-	-	612	-	-	11.673	-	-

Segue tabella B1

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	2.132	3.395	-	911	888	-
A.2 Incagli	-	-	-	10.411	505	-	2.358	92	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	674	189	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	602	41	-	1.013	40	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	275.966	-	289	123.461	-	130
Totale A	-	-	-	289.785	4.130	289	127.743	1.020	130
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	180	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	8.367	-	-	573	-	-
Totale B	-	-	-	8.547	-	-	573	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2011	-	-	-	298.332	4.130	289	128.316	1.020	130
Totale (A + B) al 31.12.2010	-	-	-	279.755	3.141	199	126.996	937	94



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)-(mondo)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	3.042	4.283	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	12.768	597	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	674	189	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	1.615	82	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	489.553	430	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	507.652	5.581	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	9.005	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	9.185	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	516.837	5.581	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	488.673	4.433	-	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - (Italia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud ed Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	3.042	4.283	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	12.768	597	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	674	189	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	1.615	82	-	-
A.5 Altre esposizioni	3.074	2	181	-	485.827	427	471	-
Totale	3.074	2	181	-	503.926	5.578	471	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	3.074	2	181	-	503.926	5.578	471	-
Totale al 31.12.2010	1.407	1	87	-	486.469	4.432	710	1



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)-(mondo)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	44.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	44.841	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	1.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	46.804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2010	28.589	-	301	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)-(Italia)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud ed Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	8.584	-	-	-	36.257	-	-	-
Totale A	8.584	-	-	-	36.257	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	1.963	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	1.963	-	-	-
Totale al 31.12.2011	8.584	-	-	-	38.220	-	-	-
Totale al 31.12.2010	6.857	-	244	-	19.497	-	-	-

B.4 Grandi rischi

	2011	2010
a) Ammontare nominale	-	-
ponderato	137.826.702	116.048.016
b) Numero	39.442.114	30.774.680
	7	7

Importi in unità di Euro



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche della/e operazione/i di cartolarizzazione posta/e in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities – ABS / Revolving Mortgage Backed Securities RMBS*) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale, e si inquadra nell'ambito delle aspettative di un'ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti o più in generale dagli impieghi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

L'operazione è stata effettuata oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

La Banca nell'esercizio 2007 ha partecipato ad una operazione di cartolarizzazione ai sensi della L. 130/1999 con la SPV Pontormo Funding s.r.l.. L'operazione è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a € 14.998.209,98. A fronte della cessione dei crediti è stato

sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale € 1.430.000,00. In data 22/07/2010 è stata perfezionata l'operazione di cessione di una ulteriore tranche di mutui ipotecari per un importo complessivo di euro 9.023.458,00, la cui corrispondente liquidità è stata accreditata alla banca in pari data. Per la cessione del 2010 si specifica che, trattandosi di una operazione finanziata con la liquidità totalmente riveniente dai pagamenti relativi al capitale dei mutui precedentemente ceduti, non è presente la tranche relativa al titolo junior.

L'operazione di cartolarizzazione in questione è di tipo "tradizionale" multi-originators, avente per oggetto crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di alcuni criteri di "eligibilità" dei quali si evidenziano, qui in appresso, quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in Euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;
- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- I mutui sono a tasso variabile;
- Nessun mutuo ha una durata originaria eccedenti i 30 anni;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 600.000,00;
- Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di Euro 700.000,00.

L'operazione prevedeva inoltre una struttura "revolving" che si è chiusa il 15 ottobre 2010, ovvero gli Originators, rispettando precisi criteri di idoneità, potevano cedere alla Pontorno Funding varie tranches di crediti in un determinato periodo (7/10/2007 – 15/10/2010), fino all'importo massimo di euro 400.000.000,00.

Nell'ottobre 2008 il "Senior Noteholder Natexis", a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare "ammortamento".

Al termine de Revolving Period ed alla data di bilancio, il complesso dei crediti ceduti a Pontorno Funding dagli Originators è risultato essere il seguente:



Originators	Importi dell'operazione previsto nel "revolving period"	%	Complesso dei crediti ceduti	%
Banca di Viterbo	50.000.000,00	12,50%	24.021.668,00	10,55%
B.C.C. Cambiano	70.000.000,00	17,50%	4.739.750,00	2,08%
B.C.C. Fornacette	140.000.000,00	35,00%	102.824.246,00	45,17%
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000,00	35,00%	96.066.896,00	42,20%
Totale	400.000.000,00	100,00%	227.652.560,00	100,00%

La rappresentazione in bilancio al 31/12/2011 è la seguente:

- l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per € 13.232.343,48 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per € 510.992,09 allocati alla voce 10 del conto economico, la cash riserve netta per € 201.930,01 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per € 11.791.375,86 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per € 302.772,73 allocati alla voce 20 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior che al 31/12/2011 presentava un *fair value* di € 1.639.700,41.

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Dovendo garantire alle note emesse dalla Società Veicolo un rating adeguato, si è reso necessario coprire in capo alla stessa il rischio di tasso dovuto al mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note. A tal fine la Società Veicolo ha stipulato, con un intermediario di rating elevato (IXIS Corporate & Investment Bank) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio a rettifica della voce 20 del conto economico, per un importo positivo di Euro 37.819,54.

Soggetti coinvolti nell'operazione

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli
Originators	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Servicers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. Con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Calculation Agent	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con S.c.p.a. sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI), Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Cash Manager	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano



Junior Noteholders Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. con sede in Viterbo,
Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI)
Banca Credito Cooperativo di Fornacette con sede in Calcinaia (PI)
Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto
Carducci (LI)

Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo
Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" - saldi al 31/12/2011:

Originators	Importi	%
Banca di Viterbo	13.196.456,00	12,15
B.C.C. Cambiano	1.019.663,00	0,94
B.C.C. Fornacette	47.642.878,00	43,87
B.C.C. Castagneto Carducci	46.749.189,00	43,04
Totale crediti ceduti	108.608.186,00	100,00

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti
titoli

Originators	Titoli Senior emessi	Titoli Senior al 31/12/2011	Titoli Junior emessi	Titoli junior al 31/12/2011
Banca di Viterbo	13.567.831,00	12.216.814,00	1.430.000,00	1.430.000,00
B.C.C. Cambiano	4.287.720,00	606.019,00	451.000,00	451.000,00
B.C.C. Fornacette	72.097.541,00	42.823.513,00	7.606.000,00	7.606.000,00
B.C.C. Castagneto Carducci	70.096.908,00	40.253.654,00	7.395.000,00	7.395.000,00
Totali	160.050.000,00	95.900.000,00	16.882.000,00	16.882.000,00

Con riferimento alle note Senior relative alla Banca di Viterbo, non ha avuto luogo il
rimborso in quanto la liquidità disponibile era stata utilizzata da parte della SPV per l'ulteriore
cessione di mutui avvenuta il 22/07/2010.



Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da **Pontormo Funding S.r.l.:**

	Senior Note	Junior Note
Codice ISIN	IT0004286099	IT 0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

Descrizione	31/12/2011
Capitale residuo	13.196.456,11
Numero dei mutui	185
Vita media residua del portafoglio in anni	13,10
Tasso medio ponderato sui mutui	3,65%
Ammontare medio ponderato dei mutui	71.332,19



ATTIVITA' DI SERVICING

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito di Viterbo Credito Cooperativo ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi al "Paying" bank of New York - Brussels, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà:
- Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;
- Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

Le commissioni attive percepite nel 2011 per l'attività di "servicing" ammontano a Euro 1.276,97 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2011:

Incasso quote capitali mutui ceduti	2.247.854,29
Incasso quote interessi mutui ceduti	510.527,88
Totale incassi	2.758.382,17

Alla data del 31/12/2011 si registrano n. 2 posizioni incagliate per un importo complessivo lordo di euro 88.353,75 e di euro 85.416,34 al netto delle svalutazioni, non si registrano posizioni a "sofferenza" e altre posizioni deteriorate. I mutui cartolarizzati presenti nella voce 70 dell'attivo risultano svalutati per complessivi Euro 16.738,61.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato



significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).



C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.453	1.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	1.453	1.436	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl	-	-	-	-	1.436	17	-	-	-	-	-	-
- mutui ipotecari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione..	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	1.436	1.436	1.441
- "senior"	-	-	-	-	1.436	1.436	1.441
- "mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "junior"	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "junior"	-	-	-	-	-	-	-

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	1.110	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	1.110	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	1.110	-
B. Attività sottostanti di terzi:	8.082	-
B.1 Sofferenze	58	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	85	-
B.5 Altre attività	7.939	-

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Pontormo Funding srl	88	13.144	-	2.248	-	-	-	-	-	-



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute ino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2011	31.12.2010
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	12.096	-	-	-	-	-	2.903	-	-	13.216	-	-	28.215
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	12.096	-	-	-	-	-	2.903	-	-	13.216	-	-	28.215	31.726
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.469
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	-	-	-	-	-	-	12.096	-	-	-	-	-	2.903	-	-	13.216	-	-	28.215	47.195
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	85	-	-	85	-
Totale al 31.12.2010	2.223	-	-	-	-	-	21.311	-	-	-	-	-	8.193	-	-	15.469	-	-	-	47.196
<i>di cui deteriorate</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	12.085	-	2.886	11.791	26.762
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	12.085	-	2.886	11.791	26.762
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2011	-	-	12.085	-	2.886	11.791	26.762
Totale al 31.12.2010	7.318	-	16.459	-	22.189	14.028	59.994

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato, come già illustrato (cfr. Sez. 1 – par.2.2) da una procedura denominata di "Credit Rating " finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilanci, scoring andamentale e centrale rischi) e qualitative (questionari standardizzato). Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

Sezione 2 – Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dalla regolamentazione interna (Regolamento Area Finanza).

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché da quote di fondi comuni azionari (ETF autorizzati UE). In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto alla operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante all'attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto sociale della Banca.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT – BTP e BOT e quindi connotato da una duration molto contenuta.

L'attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in un'operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.



La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto Sociale.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono disciplinati dal "Regolamento Area Finanza" assunto dal Consiglio di Amministrazione della Banca con un'apposita delibera e periodicamente aggiornato.

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi;
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità;
- chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore; evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.

I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:

- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione;
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva;
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto;
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente gli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto del dato di Value at Risk (VAR), calcolato attraverso i parametri presenti sulla piattaforma "Bloomberg".

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata " finanziaria " per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	833	7.797	2.449	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	833	7.797	2.449	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	833	7.797	2.449	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di Interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio bancario

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia, la Banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, in considerazione delle attuali condizioni di mercato, si è ritenuto appropriato determinare le variazioni ipotizzate dei tassi sulla base di una variazione parallela della curva di +/- 200 punti base.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.



Rischio di prezzo – Portafoglio bancario

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/ lungo periodo. Tali strumenti di capitale sono costituiti da partecipazioni in società/Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, quali ICCREA HOLDING S.p.A., Cabel Holding S.r.l., Cabel Industry S.p.a., Cabel Leasing S.p.a., Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a., Cabel per i Pagamenti S.c.p.a. e INVEST BANCA S.p.A..

Essi sono classificati tra le "attività disponibili per la vendita" (AFS), rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

C. Attività di copertura del Fair Value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabili né gestionali da variazioni del fair value

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	381.469	30.527	36.761	18.215	37.554	12.859	16.189	343
1.1 Titoli di debito	15.304	19.489	26.187	9.498	13.478	1.876	3.452	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15.304	19.489	26.187	9.498	13.478	1.876	3.452	-
1.2 Finanziamenti a banche	19.607	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	346.558	11.038	10.574	8.717	24.076	10.983	12.737	343
- c/c	99.715	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	246.843	11.038	10.574	8.717	24.076	10.983	12.737	343
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.731	121	-	-	-	-	-
- altri	246.843	8.307	10.453	8.717	24.076	10.983	12.737	343
2. Passività per cassa	264.826	69.484	43.553	5.421	128.007	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	246.497	25.786	1.875	-	899	-	-	-
- c/c	202.426	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	44.071	25.786	1.875	-	899	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	44.071	25.786	1.875	-	899	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	15.231	5.010	-	-	-	-	-	-
- c/c	227	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.004	5.010	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	3.098	38.688	41.678	5.421	127.108	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3.098	38.688	41.678	5.421	127.108	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.765	13.654	-	-	-	170	1.595	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.765	13.654	-	-	-	170	1.595	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.765	13.654	-	-	-	170	1.595	-
+ posizioni lunghe	1.765	13.654	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	170	1.595	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro USD

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	159	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	159	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	141	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	141	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	141	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterline

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	4	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franchi Svizzeri

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della banca d'Italia, le Banche di Credito Cooperativo nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (cfr. Circ. n. 229/1999 Titoli VII, cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse, anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale, dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a Euro 45 mila pari allo 0,079 % del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	159	4	-	-	5	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	159	4	-	-	5	-
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	10	2	-	-	7	-
C. Passività finanziarie	141	1	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	141	1	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	169	6	-	-	12	-
Totale passività	141	1	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	28	5	-	-	12	-

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/11 per un valore nozionale pari a Euro 1.765.097,69 sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni speculari a quelli del mutuo coperto (n. 21 mutui).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per Euro 307.671,97

mentre il fair value del rischio coperto viene portato a rettifica (aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di Euro 279.253,93.

Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte le coperture in essere al 31/12/2011.

Al riguardo, si precisa che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Le coperture in essere al 31/12/2011 sono risultate tutte efficaci ad eccezione della copertura di n. 1 mutuo, che ha fatto registrare un indice retrospettivo pari a 140,13%, e un indice prospettico pari a 124,05%; il Consiglio di Amministrazione, considerato che l'esito del test retrospettivo è stato classificato da Iccrea Banca Spa come "immateriale" e considerata l'efficacia del test prospettico, ha stabilito che sussistono le condizioni per mantenere la copertura.

Complessivamente i test di efficacia sulle coperture hanno fatto rilevare un indice medio di efficacia retrospettivo pari al 101,76 % e un indice medio di efficacia prospettico (+100 bp) pari al 104,52%.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non possiede derivati finanziari relativa al portafoglio di negoziazione.



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.765	-	2.118	-
a) Opzioni				
b) Swap	1.765		2.118	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	1.765	-	2.118	-
Valori medi	1.941		2.310	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	308	-	227	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	308		227	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	308	-	227	-



A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.483	-	-	-	-
- valore nozionale			1.765				
- fair value positivo							
- fair value negativo			(308)				
- esposizione futura			26				
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	-	-	1.765	1.765
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse			1.765	1.765
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2011	-	-	1.765	1.765
Totale al 31.12.2010			2.118	2.118

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi sul mercato (funding liquidity risk), ovvero dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, e quindi del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia (cfr. circ. n. 263/2006 – Titolo V cap. 2), al fine di gestire e governare in maniera consapevole il rischio di liquidità, si è dotata di un manuale nell'ambito del quale sono state formalizzate le politiche per il governo e la gestione del rischio di liquidità, in condizioni sia di normale corso degli affari che di stress o di crisi di liquidità.

In particolare il documento:

- individua ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrive le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);



- definisce gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio;
- fissa dei "normo-limiti" per la gestione del rischio;
- definisce le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) attraverso:

- la verifica giornaliera della maturity ladder alimentata con i dati estratti dai settoriali contabili. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della banca, nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi.

L'obiettivo principale delle politiche di liquidità a breve termine della Banca è misurare la capacità di resistenza al rischio di liquidità entro 1 mese;

- l'analisi giornaliera degli indicatori di monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi giornaliera dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di uno strumento che permette la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La regolamentazione definisce ed individua, inoltre, ruoli e responsabilità degli organi/ funzioni aziendali coinvolti nel processo, definendo altresì i presidi organizzativi del rischio di liquidità.

La supervisione ed il coordinamento dell'intero processo " operativo " di gestione di tale rischio compete al Comitato Liquidità, mentre le attività di controllo, finalizzate ad assicurare nel complesso le condizioni di solvibilità nel breve termine ed il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine, sono assegnate alla Funzione di Risk Management.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità a situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, trimestralmente la Funzione di Risk Management, coadiuvata dall'Ufficio Contabilità, procede alla conduzione di prove di stress che contemplano " due scenari " di crisi di liquidità, di natura specifica della Banca e/o sistemica.

I risultati degli stress test sono analizzati dal Comitato Ristretto nell'ambito del processo di verifica patrimoniale (ICAAP) e portati, trimestralmente, alla attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo al Comitato Ristretto e viene effettuata, come in precedenza detto, con periodicità trimestrale.

La Banca si è dotata anche di un Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP) che congiuntamente al " Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità " costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità.

Il Piano di emergenza definisce le politiche, le procedure, i ruoli, le responsabilità e le azioni di mitigazione del rischio di liquidità in presenza di eventi – di natura idiosincratica o sistemica, alla base di una crisi di liquidità.

Alla luce di quanto indicato il Piano di emergenza della banca si pone i seguenti obiettivi:

- classificare le fattispecie che identificano gli stati differenti dal normale corso degli affari (o "gestione ordinaria" del rischio di liquidità):
 - pre-crisi;
 - crisi specifica (o idiosincratica);
 - crisi sistemica;
- individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio di liquidità diverso dal normale corso degli affari;
- definire le possibili azioni di mitigazione del rischio di liquidità in stato di pre-crisi o crisi, intendendo per tali delle linee guida finalizzate a reperire e/o drenare liquidità (liquidity back-up) e che dovranno essere implementate operativamente e dettagliatamente dagli organi/funzioni competenti a seconda delle specifiche circostanze che si troverà a fronteggiare la Banca;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting sia di tipo verticale (direzionale) che orizzontale (funzionale).

La Banca detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	127.197	587	1.090	4.579	13.505	29.685	37.422	160.473	169.718	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	7.501	16.954	47.508	5.718	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	601	-	6.480	-	15.601	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	127.197	587	1.090	3.978	13.505	15.704	20.468	97.364	164.000	-
- banche	19.607	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	107.590	587	1.090	3.978	13.505	15.704	20.468	97.364	164.000	-
Passività per cassa	228.023	314	4.398	12.414	15.955	40.633	28.046	169.698	20	-
B.1 Depositi	228.004	-	-	5.010	-	3.844	14.835	-	-	-
- banche	227	-	-	5.010	-	-	-	-	-	-
- clientela	227.777	-	-	-	-	3.844	14.835	-	-	-
B.2 Titoli di debito	19	20	15	4.090	9.952	34.913	13.208	153.777	-	-
B.3 Altre passività	-	294	4.383	3.314	6.003	1.876	3	15.921	20	-
Operazioni "fuori bilancio"	131	1.270	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	20	1.270	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	20	502	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	768	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	4	-	-	4	9	13	27	212	499	-
- posizioni lunghe	-	-	-	4	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	4	-	-	-	9	13	27	212	499	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	111	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro USD

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	159	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterline GBP

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri CHF

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziari rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Comitato Ristretto è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale, riferite alla situazione di fine esercizio, di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, il Comitato Ristretto, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di, un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per



fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico
Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche

L'informativa al pubblico, ai sensi del Titolo IV Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Pillar III) ed i relativi aggiornamenti, è pubblicata, entro i termini previsti, sul sito internet della Banca <http://www.bancadiviterbo.it>

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, per tramite del rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".



Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei Comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31.12.2011	31.12.2010
1. Capitale	13	13
2. Sovrapprezzi di emissione	1.330	1.219
3. Riserve	51.169	48.669
- di utili	51.169	48.669
a) legale	50.883	48.383
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	286	286
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	(1.108)	638
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.364)	(735)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(121)	(4)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.466	2.827
Totale	54.870	53.366

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifirs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.



B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	20	(2.384)	353	(1.088)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	20	(2.384)	353	(1.088)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(735)	-	-	-
2. Variazioni positive	892	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	61	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	16	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	16	-	-	-
2.3 Altre variazioni	815	-	-	-
3. Variazioni negative	(2.521)	-	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	(2.521)	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	(2.364)	-	-	-

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 839,85 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 25,10 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita -AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS a partire dal 1 gennaio 2010. La banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 17/06/2010, si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.



Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	55.576	52.370
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	-	-
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	55.576	52.370
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	55.576	52.370
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.377	1.377
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)	113	151
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	113	151
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.490	1.528
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	57	76
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.433	1.452
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	57.009	53.822
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	57.009	53.822

Al patrimonio supplementare viene ad aggiungersi l'importo di Euro 1.377,286 migliaia, che è formato da riserve di rivalutazione di leggi speciali, ed Euro 113,280 migliaia costituito da riserve di valutazione titoli AFS, quali filtri prudenziali positivi.

Gli elementi a dedurre dal patrimonio supplementare sono dati dal 50% del valore positivo dei filtri prudenziali.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 54.590 mila euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie



in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 15,46% (14,66% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,86% (15,06% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2011	31.12.2010	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	668.833	641.251	331.130	328.389
1. Metodologia standardizzata	668.833	641.251	331.130	328.389
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	26.490	26.271
B.2 Rischi di mercato	-	-	100	206
1. Metodologia standardizzata	-	-	100	206
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.3 Rischio operativo	-	-	2.169	2.108
1. Modello base	-	-	2.169	2.108
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali	-	-	-	-
B.5 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali	-	-	28.759	28.585
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	359.493	357.309
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	-	-	15,46%	14,66%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	15,86%	15,06%



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Emolumenti lordi per la carica - Retribuzioni annue

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
- benefici a breve termine	197	67	371
- benefici successivi al rapporto di lavoro			19
Totale	197	67	390

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 dicembre 2011.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2009.

Tali compensi comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti, e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti, né compensi costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali sue correlate.

Tutti i compensi erogati sono in linea con le "politiche di remunerazione" adottate.



2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Ricavi	Costi
Controllate (e loro controllate)	-	-	-	-	-
Collegate (e loro controllate)	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	1.707	4.438	13.223	74	82
Altre parti correlate	6.292	2.343	-	273	43
Totale	7.999	6.781	13.223	347	125

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibere del Consiglio di Amministrazione n. 1394 del 18/05/2006 e n. 1397 del 29/06/2006, ha regolamentato le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.



Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO 31/12/2011

ALLEGATI

- Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate.
- Elenco IAS e interpretazioni vigenti al 31/12/2011.

Elenco dei beni immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate

Immobili	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 266/05 (*)	Totale	Valori netti al 31/12/2011
Viterbo	185.192,28	1.190.478,99	1.375.671,27	5.497.745,12
Via T. Carletti, 25	185.192,28	429.917,32	615.109,60	355.937,49
Via A. Polidori, 72		760.561,67	760.561,67	5.141.807,63
<i>di cui terreno</i>				1.200.000,00
Canepina (Vt)	-	35.059,10	35.059,10	162.914,57
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5	-	35.059,10	35.059,10	162.914,57
Vitorchiano (Vt)	-	-	-	677.078,35
P.zza Donatori di Sangue, 9				446.222,78
<i>di cui terreno</i>				81.898,53
P.zza Donatori di Sangue, 11				230.855,57
<i>di cui terreno</i>				68.617,68
Totale 2011	185.192,28	1.225.538,09	1.410.730,37	6.337.738,04

(Importi al centesimo di Euro)

(*) valori al lordo dell'imposta sostitutiva del 12%



Principi contabili internazionali e relative interpretazioni, in vigore alla data di bilancio:

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011
IAS 2 Rimanenze	1126/200
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011

IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 41 Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008



SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009



IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010

VITERBO

B A N C A D I

GLOSSARIO **Bilancio Esercizio 2011**



2011: RENDICONTO
101° ESERCIZIO

Glossario

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Attività di rischio ponderate

Trattasi delle attività per cassa e fuori bilancio (garanzie ed impegni) moltiplicate per un coefficiente decrescente per classi di rischio. Le attività più rischiose sono pesate al 100%, quelle meno rischiose pesate con coefficienti inferiori. Il rapporto tra il patrimonio di vigilanza e le attività di rischio ponderate per le banche non appartenenti a gruppi bancari deve essere superiore all'8%.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

rato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società qualificata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

Costo ammortizzato

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

**Credit crunch**

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Corrispettivo al quale, in un regime di libera concorrenza, un bene può essere scambiato, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili. In base ai principi contabili IAS le banche applicano il fair value nella valutazione degli strumenti finanziari (attività e passività) di negoziazione e disponibili per la vendita e dei derivati e possono usarlo per la valorizzazione delle partecipazioni e delle immobilizzazioni materiali e immateriali (con diverse modalità di impatto sul conto economico per le differenti attività considerate).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario ame-



ricano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici.

In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Patrimonio di vigilanza

È costituito dalla somma del patrimonio di base (Tier I) – ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione – e del patrimonio supplementare (Tier II), che viene ammesso nel limite massimo del patrimonio di base, dedotte le partecipazioni in

banche e società finanziarie, compresi gli strumenti ibridi di patrimonializzazione emessi da banche, superiori al 10% della partecipata, non consolidate, nonché l'insieme delle partecipazioni in banche e società finanziarie inferiori al 10% e delle attività subordinate verso banche per la quota che eccede il 10% del patrimonio di base e supplementare).

Vengono altresì dedotte le partecipazioni in società di assicurazione e le passività subordinate emesse da queste ultime, nonché le posizioni verso cartolarizzazioni.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROA (Return On Assets)

Indicatore di rendimento del capitale investito (totale Attivo), si calcola come rapporto tra utile e totale attivo.

ROE (Return On Equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile).

Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Tier I (patrimonio di base)

È costituito dal capitale versato, dalle riserve (ivi compreso il sovrapprezzo azioni), dagli strumenti innovativi di capitale (solo in presenza di condizioni che garantiscano pienamente la stabilità della banca), dall'utile del periodo, dai

filtri prudenziali positivi del patrimonio di base. Da tali elementi vanno dedotte le azioni proprie, l'avviamento, le immobilizzazioni immateriali, le perdite registrate in esercizi precedenti e in quello in corso, le rettifiche di valore calcolate sul portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, i filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

Tier II (patrimonio supplementare)

È costituito dalle riserve da valutazione, dagli strumenti innovativi di capitale non computabili nel patrimonio di base, dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione (passività irredimibili e altri strumenti rimborsabili su richiesta dell'emittente con il preventivo consenso della Banca d'Italia), dalle passività subordinate, dalle plusvalenze nette su partecipazioni, dai filtri prudenziali positivi del patrimonio supplementare, dall'eventuale eccedenza delle rettifiche di valore nette complessive rispetto alle perdite attese, dalle differenze positive di cambio. Da tali elementi vanno dedotte le seguenti componenti negative: le minusvalenze nette su partecipazioni, i filtri prudenziali negativi del patrimonio supplementare, altri elementi negativi.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

